Donne alle pag. 4-5
Ogni anno in 700 nei centri antiviolenza

Martignacco a pag. 17
Alla materna arriva anche l'asilo nido

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 20 novembre 2019
anno XCVI n.46 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

Editoriale

Ellero uno e due

di **Guido Genero**

Succedono più spesso di quanto non si creda coincidenze significative e anche impressionanti, che creano sincronie inattese nello spazio e più frequentemente nel tempo.

Nelle ore in cui mi viene fatto omaggio di un fascicolo contenente vari materiali di memoria e di storia intorno al sacerdote e poeta Giuseppe Ellero (1866-1925), si diffonde la notizia della morte del curatore del libro, lo storico omonimo Elpidio Ellero (1938-2019). Nella dedica, si ringrazia il professor Elpidio per una vita "spesa in favore dei giovani, insegnando loro la pace" e per la sua opera "di ricercatore e divulgatore degli aspetti umani, culturali e sociali della contemporaneità".

La pubblicazione, edita dalle Memorie Tricesimane, riporta alcune relazioni sul poeta, esposte in un convegno nel 150° della nascita (2016), con la firma di Elpidio Ellero, Domenico Zannier e Diego Causero, con un'antologia di testi letterari e un'appendice di ulteriori contributi e testimonianze sui vari aspetti di una personalità friulana così singolare. In effetti, i due Ellero si sono distinti per la medesima volontà di indagine e per la passione pedagogica che, pur a distanza di un secolo, li hanno accomunati.

Trascorsa una quieta fanciullezza nella natìa Tricesimo, Giuseppe entrò nel seminario di Udine per restarvi tutta la vita, dapprima come brillante alunno e studente di teologia, poi, ordinato prete nel 1889, come docente di grammatica, italiano e latino, filologia classica, storia ecclesiastica ed eloquenza sacra. Pur non avendo frequentato l'università né teologica né civile, egli acquisì una preparazione culturale vastissima per interessi e rigore di pensiero, diventando un popolare oratore e conferenziere e un maestro e direttore spirituale per preti, laici e laiche.

SEGUE A PAG. 6

Pioggia e ancora pioggia

Tremore e gravi danni (specie sul litorale)

Il Tagliamento esondato prima di Latisana (foto di Massimo Turco)

Certo, rispetto a quanto è accaduto a Venezia o a Pellestrina o, più giù, a Matera, il Friuli stavolta è stato per buona parte preservato. Non ovunque però: qua e là in montagna e sul litorale i danni si presentano molto consistenti, specie su spiagge e in strutture alberghiere, su cui si regge la stagione turistica. pagine 2-3

Giornata del Seminario INSERTO SPECIALE

AFFERRATI DA CRISTO GIOVANI NELLA GIOIA

In questi giorni di maltempo si è discusso molto del Mose, il sistema di dighe mobili che dal 2022 riparerà (speriamo!) la laguna di Venezia. Bene, anche il Tagliamento dovrebbe avere il suo Mose. Usiamo il condizionale perché, in verità, i sindaci del Medio Friuli non lo vogliono. Dopo la tragica alluvione di Latisana nel 1966 ci si decise a progettare interventi di salvaguardia e, tra questi, uno sbarramento a nord del Ponte di Pinzano. Siccome nessuno lo voleva, si provò a trovare una mediazione: una diga mobile, appunto come il Mose, che a sud della strada di Pinzano si alzasse quando arrivava l'emergenza. Neanche questo progetto, però, trovava accoglienza. Negli anni successivi si materializzarono le casse di espansione. Troppo invasive, si obiettò. E tutti passarono oltre. E oggi?

L'ondata di maltempo in Friuli-Venezia Giulia

Il Mose del

Borrelli sollecita un tavolo tecnico di condivisione sul Tagliamento

Dopo aver visto quanto è accaduto a San Michele al Tagliamento e a Bibione in particolare (150 mila metri cubi di spiaggia mangiati dall'acqua, 1500 posti-spiaggia inghiottiti), il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha chiesto al Friuli-V.G. un tavolo tecnico sul Tagliamento. È stato sollecitato anche dal Veneto. Ma soprattutto da Latisana. Le abbondanti piogge di questi giorni hanno portato il fiume che scende dal passo della Mauria e attraversa tutta la regione, a raggiungere un livello di piena a 8,47, inferiore di soli 20 centimetri rispetto a quanto si registrò in occasione della tempesta Vaia. E già un anno fa, a Palmanova c'era stato un confronto, a volte duro, tra i sindaci della Bassa e del Medio Friuli, e tra Borrelli ed i pubblici amministratori, sulle misure da intraprendere. Quest'ultima emergenza, farà risedere tutti al tavolo della condivisione? I sindaci di Pinzano, San Daniele, Dignano, Vito Dasio, Forgaria e Ragogna stanno obiettando che prima di tutto bisogna completare i lavori a valle dell'asta del fiume, quelli già previsti e finanziati con i 38 milioni che la Regione ha sbloccato due anni fa, destinati alle contestatissime e poi abbandonate casse d'espansione. E, quindi, se il tavolo viene convocato per trovare una mediazione su questa strumentazione, è meglio addirittura non sedersi, si dice, a quel tavolo. Però anche di posizioni apodittiche si può morire. Meglio il dialogo, sempre. Intanto il vice governatore della Regione, Riccardo Riccardi, responsabile anche della Protezione civile, conferma di aver programmato di inserire in bilancio un importo di circa 100 milioni di euro, destinato a finanziare una serie di interventi in quelle zone che necessitano di opere per affrontare situazioni di crisi. «Risorse che – ha detto – vanno a sommarsi a tutti gli investimenti che la Regione ha compiuto nel tempo, senza i quali la conta dei danni sarebbe stata certamente molto superiore». La Vita Cattolica ha messo a confronto, seppur a distanza, i sindaci del Tagliamento più coinvolti, Emanuele Fabris di Pinzano e Daniele Galizio, di Latisana.

Lavori a monte o a valle? Pinzano e Latisana, sindaci a confronto

Le vicissitudini del Mose di Venezia si ripercuotono anche in Friuli? Proprio così, a sentire i sindaci di Pinzano al Tagliamento, Emanuele Fabris, e Daniele Galizio di Palmanova.

C'è un Mose del Tagliamento che salverà i paesi rivieraschi, Latisana, San Michele al Tagliamento, e dunque Bibione, da possibili esondazioni?

Galizio. «In questi giorni l'acqua è salita a 8 metri e mezzo. Siamo rimasti, fortunatamente, due metri sotto il livello degli argini. È evidente che a monte bisogna trattenere le piene. Neanche noi, sindaci della Bassa, apprezzavamo le casse di espansione, ma qualcosa va fatto».

Fabris. «Non certo il presunto Mose di Pinzano, che a dir poco sarebbe impattante e, comunque la diga distruggerebbe un ambiente protetto, che tutti ci invidiano e vengono ad osservare, studiosi da tutto il mondo: per capire come si rinaturalizza un corso d'acqua».

Ma perché lo chiamate Mose?

Fabris. «Perché l'hanno ideato gli idraulici che hanno progettato il sistema delle dighe mobili a Venezia».

Il professor Luigi D'Alpaos è uno dei più seri studiosi di idraulica, se è a lui che lei si riferisce.

Fabris. «Sì. Ma D'Alpaos e gli ex suoi allievi immaginano bacini di laminazione dappertutto».

Galizio. «Dopo 53 anni, la nostra gente, ad ogni precipitazione più consistente delle consuete, si trova a vivere col terrore di finire sott'acqua. Questo gli amici del corso del Tagliamento, a Nord, lo devono capire. Sono più importanti le vite umane o gli uccelli che nidificano?».

Fabris. «Non è che non ci interessi la sicurezza dei cittadini di Latisana e dintorni. Ci riguarda, eccome. Ma la priorità è il completamento dei lavori a valle dell'asta del fiume, quelli già previsti e finanziati con i 38 milioni, e che la regione ha sbloccato due anni fa, già destinati alle contestatissime e poi accantonate casse di espansione».

Galizio. «Finiamola con la manfrina della difesa a valle. Certo che la stiamo compiendo. Gli argini hanno tenuto perché li abbiamo irrobustiti con immissioni di calcestruzzo. Attraverso il procedimento cosiddetto della 'diaframmazione'. Non abbiamo ancora completato l'opera. All'altezza di Ronchi gli argini sono da consolidare. Ma la nostra paura è che se si arriva al colmo dell'argi-natura, l'acqua abbia una potenza tale da piegare anche qualche argine. Insomma non c'è alternativa al dovere di trattenere le piene a monte».

Fabris. «È vero o no che anche in questi giorni c'è stata una risalita della marea? La piena arriva dal mare in particolari circostanze di ventilazione».

Il Capo della Protezione Civile ha proposto un tavolo tecnico. Vi parteciperete?

Galizio. «È doveroso parteciparvi e in quella sede sosterrò la necessità di contenere in qualche modo le acque a monte perché i tecnici, gli studiosi ci dicono che solo in questo modo potremo proteggere Latisana e i paesi della Bassa».

Fabris. «Non so se vi parteciperemo. Siamo stati invitati, ci hanno anticipato gli obiettivi, ma non ci hanno spiegato che cosa vogliono fare. Noi sindaci siamo decisi, come abbiamo ribadito in recenti incontri, che non possiamo compromettere il nostro patrimonio ambientale, naturalistico in particolare, per opere così faraoniche ed invasive».

Galizio. «Borrelli ha detto più volte che gli sbarramenti sono indispensabili. E che l'umanità viene prima della fauna e della flora. Ma lo sappiamo che in Veneto si stanno realizzando bacini di laminazione da 30 milioni di metri cubi d'acqua, mentre a Pinzano ne sarebbero previsti solo 18. E poi, lo ripeto, la barriera sbarramento mobile, si alza solo in caso di necessità».

Daniele Galizio, sindaco di Latisana

Emanuele Fabris, sindaco di Pinzano

Ma se i sindaci del Medio Friuli si opporranno?

Galizio. «Dovrà essere il Governo ad imporlo, per motivi di sicurezza».

Fabris. «Noi resteremo contrari a qualsiasi opera impattante di regimentazione. Proprio perché il problema arriva dal mare, non dalla montagna. È vero o no che la Giunta regionale recentemente ha progettato la messa in sicurezza di tutta una serie di canali nella Bassa? Lo ha fatto per le piene del Tagliamento o perché c'è un ritorno di marea dal mare?».

Galizio. «La traversa di Pinzano è un'opera che entrerebbe in funzione solo al momento del bisogno. Noi non ci affezioniamo ad alcuna opera in particolare; anche oggi accettiamo qualsiasi tipo di soluzione, purché ci si muova: ad oggi, purtroppo, non c'è né programmazione né finanziamento di opera che non sia a valle».

Latisana. Il «grazie» del vice sindaco a tutti i volontari della Protezione civile del Fvg

I volontari della Protezione civile del gruppo comunale di Latisana hanno iniziato a presidiare gli argini del fiume Tagliamento già nella giornata di domenica 17 novembre. Hanno continuato a farlo per tutta la notte, proseguendo anche in questi giorni, mentre alcune unità sono prontamente partite alla volta di Rivignano Teor, come supporto alle squadre locali impegnate nella preparazione dei sacchi di sabbia posizionati per far fronte alla piena del fiume Stella. Nel frattempo sono intervenuti anche nella località turistica di Aprilia Marittima, allagata a causa dell'uscita dell'acqua dalle darsene per l'eccezionale alta marea.
Fin dall'inizio delle precipitazioni, in allerta e pronte a intervenire anche tutte le squadre degli altri centri della regione colpiti da pioggia, vento e allagamenti. Centinaia di donne e uomini, come era già accaduto un anno fa in occasione della tempesta Vaia, a dare il proprio supporto alle comunità finite in emergenza. E un plauso a tutte le volontarie e i volontari che compongono le squadre comunali è arrivato dal vice sindaco di Latisana, Angelo Valvason. «È giusto ricordare – ha affermato – che è solo grazie ai cittadini "volontari" della Protezione civile se riusciamo a gestire le emergenze. E non solo qui, ma in tutta Italia, Paese in cui la politica non ha il coraggio di decidere».

Monika Pascolo

Tagliamento

Il Tagliamento all'altezza del ponte di Braulins (foto tratta da Facebook)

LA SITUAZIONE

Paese per paese l'emergenza dai monti al mare

Il fiume Stella minaccia la chiesetta di Titiano

L'emergenza maltempo non è ancora del tutto superata. Mercoledì 20 novembre il cielo sarà coperto con residue deboli precipitazioni. In considerazione delle piene in esaurimento sul fiume Meduna e sul Tagliamento e dei dissesti e allagamenti verificatisi nei giorni scorsi si prevedono: innalzamento dei corsi d'acqua di pianura e di risorgiva, possibili locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, fenomeni di instabilità dei pendii, problematiche connesse alla neve nelle zone interessate. Tra mercoledì e la prima parte di giovedì il rialzo della pressione atmosferica favorirà un parziale miglioramento. Ma vediamo, paese per paese, che cos'è accaduto in questi giorni.
Camporosso. Martedì mattina, un furgone del pane che stava percorrendo la Statale 13 Pontebbana a Camporosso di Tarvisio è stato raggiunto da un pericoloso distacco di neve. Ha riportato danni. Per fortuna l'autista non è rimasto ferito.
Cercivento. Interrotta la strada provinciale 465 fra Cercivento di Sopra e Ravascletto dove diverse piante, assieme a terriccio e massi, sono cadute sulla strada al km 43. Dal monte Tenchia una enorme frana incombe sulla strada verso il cimitero, causando danni a una abitazione.
Treppo Carnico. Chiusa al traffico la regionale della Val Pontaiba al km 3+650 tra Treppo e Ligosullo.
Zuglio. È straripato il rio Domesteane nella frazione di Terzo, interrompendo la viabilità verso il Comune di Zuglio.
Amaro. Il vento ha scoperchiato la centrale del metano della zona Valli di Carnia.
Tolmezzo. Spalato il fango da canale di drenaggio dopo uno smottamento in via Forame; acqua tolta con motopompe da vari scantinati. È pre-allerta in corso per Cazzaso.
Sappada e Forni Avoltri. Riaperta la strada regionale 355 tra Forni Avoltri e Sappada, chiusa per alberi pericolanti e smottamenti in località Piani di Luzza. Riaperta a senso unico alternato anche la tratta della 355 tra San Pietro di Cadore e Santo Stefano di Cadore.
Tarvisio. In Valcanale nessuna emergenza particolare. Unica criticità in via Valcanale lungo la Ss13 all'altezza del bivio per Valbruna. Per il fiume Fella, al limite d'esondazione, si è provveduto allo sghiaiamento dell'alveo.
Muzzana del Turgnano. Con la piena il fiume Cormor è arrivato a lambire gli argini e il reticolo idrico del Comune si è ritrovato in forte sofferenza.
Codroipo. Il Consorzio di bonifica Pianura Friulana ha attivato il canale scolmatore Corno-Tagliamento fino alla massima capacità per evitare la piena del torrente Corno nel codroipese .
Corno di Rosazzo. È stata utilizzata la cassa di laminazione del torrente Cormor a Sant'Andrat per laminare la piena ed evitare l'interruzione della linea ferroviaria Trieste-Venezia.
San Giorgio di Nogaro. Ad esondare, in alcuni punti, è stato anche il Corno: il punto più critico è stato il Centro canoa dove l'acqua ha raggiunto le rimesse e la palestra.
Palazzolo dello Stella. Le acque pregne di limo hanno raggiunto il ponte della strada regionale 14. Molteplici allagamenti si sono verificati anche a Titiano e a Precenicco.
Aprilia Marittima. È stata allagata un'altra volta dall'acqua uscita dalle darsene come conseguenza dell'alta marea.
Marano. Il campo sportivo dell'Asd Maranese Calcio è andato sott'acqua. Il canale del porto di Marano Lagunare è esondato allagando la zona delle Saline, area di attività artigianali e commerciale. Qui le abitazioni hanno avuto allagati i piani bassi.

Servizi di Francesco Dal Mas

MAREGGIATE E ACQUA ALTA

Tra Lignano e Grado persi 130 mila metri cubi di spiaggia. Ingenti danni alle strutture turistiche

Tra Lignano e Grado l'acqua ha eroso almeno 130 mila metri cubi di spiaggia. Ingenti danni alle strutture turistiche, dai pontili agli edifici. Sono saltati migliaia di posti/ombrellone. Ma già si pensa alla pulizia della spiaggia. La sospensione dei canoni 2020 fino al ristoro dei danni alle strutture e alle attrezzature già subiti e quelli dello spiaggiato è quanto hanno chiesto il Sindacato balneari Fvg e Federbalneari Fvg.
«La piena del Tagliamento spargerà grandi quantità di detriti, tronchi e ramaglie sulla spiaggia, tutto materiale che andrà rimosso subito, prima che il vento lo sotterri maggiormente e l'asportazione diventi più costosa». La procedura è complicata: l'iter costa e servono tecnici e consulenti.
Non ci sono dubbi per gli amministratori locali: sono necessarie opere sommerse di difesa, a 200-300 metri da riva. Come si è fatto altrove. Anche perché ci sono state cinque mareggiate in 10 anni. È stata la concomitanza dell'ondata di piena con i picchi di marea (anche di un metro e 20 cm) a suscitare la preoccupazione della città marittima della Bassa friulana. «Dalla darsena di Marina azzurra alla foce del Tagliamento il controllo dell'argine è stato costante – dichiarato il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Favotto –. Tutte le sei darsene della città sono state allertate e si sono attrezzate con le misure di contenimento».

Il 25 novembre si celebra la «Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne». Quotidianamente la cronoca dà notizia di femminicidi, anche in Friuli: Romina Pozzalli a Gorizia, Lisa Puzzoli a Villaorba, Michela Baldo a Spilimbergo e Nadia Orlando a Dignano. La Commissione regionale per le Pari Opportunità evidenzia come siano 700 le donne che ogni anno in regione si rivolgono ai Centri antiviolenza. Ne abbiamo parlato con la criminologa Costanza Stoico. In tutta la regione si svolgeranno eventi di sensibilizzazione.

Contro la violenza sulle donne

Il Friuli è in

Centri antiviolenza, 700 casi l'anno. Stoico: «C'è paura di non esser credute»

Ogni anno sono circa 700 le donne che in Friuli-V.G. si rivolgono ai Centri antiviolenza per chiedere aiuto nella speranza di uscire dalla gabbia di violenza – fisica, sessuale, piscologica ed economica – in cui mariti, compagni e fidanzati le hanno costrette. Cifre allarmanti su cui è necessario riflettere. Un'occasione è la «Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne», il 25 novembre. Numerose le iniziative su tutto il territorio regionale con l'obiettivo di favorire un radicale cambio culturale. Ne abbiamo parlato con **Costanza Stoico** (*nel riquadro*), presidente dell'Associazione di Criminologia Forense e di Vittimologia del Friuli-V.G. e coordinatrice del progetto «Casa Noah», Comunità protetta, a Udine, rivolta a donne e bambine vittime di ogni forma di violenza.

La cronaca continua a registrare casi di femminicidio…

«È un fenomeno antichissimo, Anna Pasquinelli, dell'Università di Tor Vergata, ha studiato 150 mila epigrafi contenenti tracce, nell'antica Roma, di stalking e femminicidi, si tratta di vissuti similissimi a quelli che leggiamo oggi. Una storia che non si ferma, nel 2018 sono stati 106».

E tanta violenza quotidiana.

«Dal 2008, cioè da quando la Commissione Pari Opportunità raccoglie i dati, in regione annualmente circa 700 donne si riferiscono ai centri antiviolenza».

E c'è chi non denuncia.

«Il sommerso è enorme. Le donne che per questioni economiche, culturali o sociali non si recano agli sportelli è grande. C'è poi la paura di non essere credute. L'uomo violento gioca su questo fatto, manipola, ricatta, fa sentire la donna inadeguata. Ho seguito una signora che ha vissuto 30 anni di angherie: è dura ammettere che l'uomo con cui hai convissuto, con cui hai avuto figli, che hai amato ti ha usato violenza».

Spesso, appunto, ci sono anche dei figli di mezzo.

«Nella maggioranza dei casi. Lavoro con questi bambini dal 1996. Oggi in particolare mi occupo degli "orfani speciali", i bimbi cioè che hanno vissuto l'indicibile esperienza del papà che ha ucciso la loro mamma. Una realtà che esiste anche nella nostra regione, pensiamo alla figlia di Lisa Puzzoli, quando l'ex compagno uccise la sua mamma aveva solo 2 anni, oggi ne ha 9. Ci sono poi i bambini di Romina Ponzalli, quando venne uccisa, nel 2004, avevano 4 e 6 anni. A livello nazionale ci sono 2 mila "orfani speciali" tra i 5 e i 14 anni. Per fortuna dal 2018 c'è una legge che li tutela».

Chi sono le donne che si recano ai centri antiviolenza della regione?

«È un fenomeno orizzontale, nella maggioranza dei casi parliamo di donne che hanno un diploma di scuola superiore e che sono occupate. Negli ultimi anni sono in aumento coloro che denunciano la violenza psicologica anzichè quella fisica, e cominciano ad essere molte le donne tra i 40 e i 60 anni. Nel 2008, invece, i dati registravano l'assoluta prevalenza di donne tra i 24 e i 44 anni e che denunciavano violenza fisica».

Segno di una crescente consapevolezza?

«Certamente, ci sono donne anche di 60 o 70 anni che scelgono di uscire dall'ombra. Un tempo sarebbero rimaste nel silenzio».

Andiamo a prima della violenza. Come fa una donna a scivolare nella rete di questi uomini?

«Si tratta di manipolatori narcisisti, molto abili nel presentarsi e manifestarsi in una maniera diversa da come sono in realtà. Antonella, la mamma di Nadia Orlando, dice sempre "sembrava il classico principe azzurro". Mariella, la mamma di Lisa Puzzoli, dice "era il partito d'oro". Dunque sono uomini che si pongono benissimo, seducono non solo la ragazza, ma anche la famiglia».

Come si muovono poi?

«Hanno due parole d'ordine: potere e controllo. Una volta agganciata la fiducia delle ragazze e delle famiglie danno inizio a un abile lavoro di "ritaglio"».

Cosa intende?

«In primo luogo fanno in modo che vengano recise le reti amicali. Poi iniziano a dire che la famiglia ostacola il rapporto di coppia e tagliano anche quel legame. Se poi le convincono a lasciare il lavoro, le donne si trovano senza risorse per potersene andare. E con rapporti spezzati è difficile anche il ritorno in famiglia. Romina Ponzalli veniva picchiata tutti i giorni, ma si vergognava a raccontarlo ai genitori. Quando queste donne hanno deciso di dire "no" la risposta è stata violentissima».

Nonostante la "seduzione" anche della famiglia, a quali campanelli di allarme un genitore deve fare attenzione?

«Quando nota o scopre che il fidanzato prende il cellulare della ragazza e legge i messaggi. Un altro dato è il cambio completo delle zone di frequentazione. La mamma di Nadia racconta sempre che avevano cominciato ad andare in cinema o ristoranti fuori mano. È per evitare di incontrare amici. C'è poi un iper-controllo anche dell'abbigliamento: è lui a dire cosa indossare».

In regione la rete del territorio sta dando risposte.

«Indubbiamente, in questa regione si sta facendo moltissimo. Penso alle numerose "panchine rosse" che saranno inaugurate in questi giorni, sono un simbolo che serve a destare la nostra attenzione, è lì a dirci che in ogni Comune ci sono ragazze che stanno vivendo una situazione di violenza e noi dobbiamo sapere che è difficile, per chi ne è vittima, denunciarla».

E poi c'è l'educazione…

«Educare i giovani al rispetto e parlare di questi temi, fin da piccoli. Scuola, istituzioni e comunità hanno una grandissima responsabilità. E poi c'è il trattamento degli uomini violenti».

Dà risultati?

«Mi sono formata al Cam, il Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti, di Firenze, un'eccellenza su questo fronte. Sono pochi i casi in cui gli uomini decidono di seguire un percorso di propria iniziativa. Spesso sono le mogli e le compagne a chiederlo. Altre volte sono i servizi a imporlo. Non tutti vengono portati a termine, ma dove succede i risultati ci sono, il cambiamento è possibile. Certo, non è facile e non avviene nell'immediato».

«Codice rosso e il lupo»

Martedì 26 novembre alle 17.30 in via Tomadini 30 a Udine, in aula B si terrà la tavola rotonda «Codice rosso e il lupo». Il dibattito si propone di coinvolgere i diversi professionisti cui è demandata l'attuazione delle nuove norme introdotte dalla legge 69/2019, meglio conosciuta come «Codice rosso». Iniziativa promossa da Università di Udine, «Se non ora quando», Fidapa e Istrice.

«Una vita per la legalità»: Gessica Notaro a San Daniele

Al via la nona edizione del progetto «Una vita spesa per la legalità» organizzata dall'Associazione di promozione sociale «Per la Costituzione» e quest'anno dedicata alla «Violenza di genere». Il primo incontro si terrà venerdì 29 novembre alle 20.45 alla Fratta a San Daniele con Gessica Notaro, giovane istruttrice al delfinario di Rimini e concorrente alle finali nazionali di Miss Italia, che nel 2017 venne sfregiata dal suo ex fidanzato con l'acido. Interverrà anche il chirurgo plastico udinese Giuseppe Losasso da decenni impegnato nella ricostruzione dei corpi sfregiati e che, nel 2012, ha aperto in Pakistan un ospedale dedicato a queste giovani donne.

Lignano, marcia per le donne

Nell'ambito delle iniziative «Se questo è amore..» promosso dal Comune di Lignano, sabato 23 novembre si terrà «A passo di donna - Camminata lungo l'asse pedonale di Lignano Sabbiadoro fino al Faro Rosso». Ritrovo alle 14.30 al Piazzale del Municipio, partenza alle 15. Si invitano i partecipanti a indossare qualcosa di rosso.

prima linea

LA STORIA

Lara: 40 anni, un bimbo e una nuova vita. «Un rimpianto? Non aver denunciato prima»

«A volte mi sembra di impazzire. Ho riavvolto il nastro dei 4 anni in cui siamo stati insieme un'infinità di volte. Ripercorro quel tempo lunghissimo alla ricerca del momento esatto in cui sono rimasta intrappolata nella storia con lui, ma non lo trovo. Sto cercando di fare pace con me stessa… non è semplice». Lara (il nome è di fantasia, ndr) ha 40 anni appena compiuti, un bambino di 3 e una nuova vita, conquistata con fatica e uno straordinario coraggio. «Ci siamo conosciuti come può succedere a chiunque – racconta –, a una festa. Era estate. A conquistarmi sono state gentilezza e la sicurezza dei modi. Non mi sembrava vero». Inizia la frequentazione, assidua. «Mi sentivo al centro di un mondo fatto di attenzioni. Solo che un po' alla volta ho perso quel che ero. Ad esempio ho smesso di fare sport perché lui voleva che trascorressimo più tempo insieme. Ho accettato. Poi è stata la volta delle amicizie, non che ne avessi tantissime, ma è bastato, si è concentrato sulla mia amica più cara, iniziando a criticarla con cautela, poi apertamente. I legami si sono così allentati… mi ero detta "si cresce, tra lavoro e famiglia, non c'è più il tempo di vedersi", ma semplicemente lo avevo assecondato. L'ho perfino sposato».
Di giorno in giorno la gentilezza si fa più rarefatta per lasciare spazio alla gelosia: «Ogni mio rientro a casa era un interrogatorio. Gli strattoni sono diventati botte, date con furbizia però, non mi ha mai colpito il volto». «Mio figlio è il dono più bello che abbia ricevuto nella mia vita – continua Lara con un fil di voce e stropicciandosi le mani –, ma quando ho scoperto di essere incinta ero disperata, stavo iniziando a pensare di lasciare quell'uomo che non riconoscevo più, ma mi sono detta che con un bimbo non era possibile. E per un attimo ho anche pensato che tutto sarebbe cambiato. Mi sbagliavo di grosso. Durante la gravidanza le cose sono andate un po' meglio, ma appena nato il piccolo è ricominciato l'incubo».
Le chiedo quando ha trovato il coraggio di denunciare. «Ci sono stati due episodi – racconta –. Le lacrime di mio padre una mattina in cui ha aspettato, in strada, di nascosto, che mio marito uscisse per andare al lavoro. Ha suonato il campanello di casa, all'inizio non volevo aprirgli, ero in condizioni pietose, ma avevo bisogno del suo abbraccio e l'ho fatto entrare. Nel vedermi ha pianto. Non sono però riuscita a seguirlo. Poi durante uno dei suoi accessi d'ira per colpire me, quel mostro ha fatto cadere mio figlio, non aveva nemmeno un anno. Mi sono detta che era abbastanza». «Lì per lì resosi conto della gravità del fatto si è fatto quasi premuroso. Ma non gli ho creduto. Il giorno dopo sono andata dalla mia dottoressa di famiglia. Mi ha subito messa in contatto con un'operatrice di un'associazione di un centro antiviolenza. Mi pento amaramente di non

averlo fatto prima. Mi hanno ascoltata, accolta. Si sono presi cura del mio bambino. La sera stessa eravamo via da casa. Anche le forze dell'ordine hanno trattato la mia storia con una delicatezza che non avrei mai immaginato». E il futuro? «Non è una passeggiata – dice sorridendo –, ma mi sento forte. Mi hanno aiutata a trovare un nuovo lavoro, con la maternità mio marito mi aveva convinta a licenziarmi. Da qualche mese poi, dopo aver vissuto in una casa protetta, io e il mio bambino stiamo in un piccolo appartamento dove ho ritrovato un po' di serenità. La strada è ancora lunga, ma sono fiduciosa».

Servizi di Anna Piuzzi

DOVE RIVOLGERSI

In Friuli V.G. rete antiviolenza efficace. Ecco a chi rivolgersi. Garantito l'anonimato

A chi rivolgersi in caso di violenza? I dati dicono che in Friuli Venezia Giulia la rete contro la violenza sulle donne è estesa ed efficace. In particolare nei Centri antiviolenza, nell'assoluto anonimato, c'è la disponibilità all'ascolto e vengono fornite ogni sorta di informazione e consulenza, sia psicologica che legale. Qui infatti, lavorano operatrici con formazione specifica, disponibili ad ascoltare ogni singola storia, a sostenere e ad aiutare chi vuole uscire dalla situazione di violenza che sta vivendo. Sempre con il suo consenso, le operatrici potranno mettere in contatto la vittima di violenza con i servizi più opportuni, dal medico al servizio sociale, al consultorio famigliare, alle forze dell'ordine. Non mancherà l'accompagnamento ai primi colloqui. È possibile inoltre chiamare il numero 1522, attivo 24 ore su 24. In provincia di Udine i centri antiviolenza sono a Udine «IoTuNOiVoiDonneInsieme», in Via Martignacco, 23 (0432/421011; ass.idi@infinito.it; wwwiotunoivoi.it); «Zero Tolerance» in via San Valentino 20 (Numero Verde 800531135; zerotolerance@comune.udine.it; www.comune.udine.it).
A Tolmezzo, in via Renato Del Din 9/a (0433/949021, il sabato e la domenica è reperibile al cellulare dalle 8 alle 20 al numero 349/1362784). Numerose altre realtà offrono consulenza con sportelli ad hoc, in particolare i Comuni in collaborazione con associazioni del territorio. La Questura di Udine ha una sala dell'Ascolto creata come spazio riservato e dedicato alle donne vittime di violenza, alle persone lese nei diritti umani ed ai minorenni, nelle condizioni di aver necessità di una struttura adeguata ed accogliente, dove poter esprimere i propri disagi. Per ulteriori indirizzi e informazioni si consiglia di visitare on line la sezione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia dedicato alle Commissione pari opportunità.

Appuntamenti

MAJANO

Due incontri con Coop

Doppio appuntamento a Majano con «Quello che le donne (non) dicono». Giovedì 21 novembre alle 20.30 in auditorium, la prima parte, interverranno le giocatrici del Tavagnacco calcio femminile, Flavia Danelutti, vicepresidente regionale Figc FVG, l'attrice Rita Maffei. Sabato 23 novembre, sempre alle 20.30 ma in sala consiliare, incontro con la criminologa Costanza Stoico e Enrica Papa, operatrice del centro Antiviolenza. Sarà presente la mamma di Lisa Puzzoli. Modera entrambi gli appuntamenti Alessandro Di Giusto, vicedirettore del settimanale «Il Friuli». Promuovono l'iniziativa il Comune, l'Asd Majanese, l'Associazione «Cerchi nell'acqua» e Coop Alleanza 3.0.

PRATO CARNICO

Le donne di Verzegnis

A Prato Carnico l'amministrazione comunale, insieme ad altre realtà del territorio, propone sabato 23 novembre alle 18, nell'auditorium comunale lo spettacolo di Carlo Tolazzi «La miniera e il canarino: Verzegnis 1878-79». Si tratta della storia delle donne emarginate di Verzegnis, protagoniste dello strano caso di invasamento collettivo femminile che perturbò la piccola comunità carnica.

SAN DANIELE

«Questo non è amore»

A San Daniele, in piazza Vittorio Emanuele, sabato 23 novembre, a partire dalle 9.30 sosterà il camper informativo della Polizia di Stato «Questo non è amore». Lunedì 25 alle 10.30, inoltre, nel campo base di via Kennedy sarà inaugurata la «panchina rossa».

PAGNACCO

C'è la «panchina rossa»

Lunedì 25 novembre alle ore 19 a Pagnacco, in via del Buret, proprio all'ingresso del Municipio, sarà inaugurata la «panchina rossa», simbolo della lotta contro la violenza sulle donne. Seguirà il convegno «Disincanto d'amore» a cui interverrà la criminologa Costanza Stoico.

Società. In aumento gli episodi di ostilità e violenza nei confronti del diverso

Conoscere gli orrori per saper giudicare e scegliere

«Il giorno in cui gli orrori non saranno più conosciuti, se mai dovesse arrivare quel giorno, vorrà dire che sono usciti dalla memoria storica e che il mostro non è stato vinto, che è pronto per scrivere una nuova cronaca di odio, di divisioni, di violenza, di ingiustizia e di morte, e il giorno dopo forse non vi saranno più testimoni». I fatti di cronaca di questi ultimi anni, ed in particolare di questi ultimi mesi, che mettono in evidenza un preoccupante scenario all'interno del quale si muovono, con arroganza e violenza, associazioni e personaggi che fanno riferimento alle ideologie nazista e fascista, hanno richiamato alla mia memoria la frase pronunciata nel 1984 dall'allora presidente nazionale dell'ANED Gianfranco Maris, appena riprodotta.

Il terreno fertile è costituito da una profonda e diffusa ignoranza, alimentata da un linguaggio povero, spesso violento, che, evocando forme espressive di un'epoca mai troppo lontana, offende la dignità umana. Si pensi, ad esempio, alle infiltrazioni di gruppi di estrema destra, spesso legati alla criminalità organizzata, nelle curve degli stadi di calcio e alle manifestazioni di intolleranza razziale di cui ogni lunedì abbiamo il resoconto giornalistico.

Se è un fatto grave la "nostalgica" manifestazione di Predappio, celebrativa dell'anniversario della nascita del duce, ancor più grave è l'astensione, in Senato, dei gruppi parlamentari del centro destra, sulla istituzione di una commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza.

Alla sconcertante espressione pronunciata da uno dei principali rappresentanti del centro destra: "sull'antisemitismo non si discute (...ma...) chi giudica cosa è il razzismo? chi sono i giudici supremi?", l'ANED, che rappresenta tutti i Deportati, raccoglie la domanda e invita tutti, giovani, anziani, alla riflessione.

Razzista è chi discrimina fra esseri umani che devono avere riconosciuti gli stessi diritti e gli stessi doveri.

Razzista è chi crea categorie e gerarchie fra le persone, a partire dai gruppi di appartenenza.

Razzista è chi giudica gli altri per come sono (migranti? neri? islamici? ebrei? rom? omosessuali? poveri? diversamente abili? e non per quello che fanno.

Non si piò separare e distinguere l'antisemitismo dal razzismo, perché l'antisemitismo ne è parte integrante. Il razzismo non è una opinione.

Chi giudica chi è razzista? Chi ha senso dell'umanità, il rispetto dei diritti, della giustizia, della democrazia, dell'eguaglianza; chi non incita all'odio e all'intolleranza; chi non discrimina; chi non insulta; chi l'ha vissuto e ne ha sofferto; chi lo vive, oggi, ancora....

È evidente che per sconfiggere un nemico così agguerrito e determinato a sovvertire l'ordinamento democratico della nostra società occorre un altrettanto forte e determinato impegno quotidiano a diffondere, cultura, conoscenza della storia e i veri valori sanciti dalla nostra carta costituzionale.

L'ANED, che mi onoro di rappresentare nella nostra provincia, da oltre vent'anni organizza incontri con i giovani studenti e i "viaggi della Memoria" nei campi nazisti. A partire da metà anni '90, alcune migliaia di studenti hanno avuto l'opportunità di visitare i luoghi all'interno dei quali è stato perpetrato uno dei più grandi crimini che la storia possa ricordare. Le serate dedicate alla riflessione a e al confronto tra gli studenti durante il viaggio, ci fanno comprendere che non è proprio vero che i giovani sono privi di valori come si sente comunemente affermare. A mio avviso, affermazioni di questo tipo ribaltano, sostanzialmente, sulle vittime le colpe attribuibili invece ai colpevoli: la indifferenza e il disimpegno degli adulti, famiglie comprese, che hanno privilegiato l'apparire rispetto all'essere.

L'auspicio è che l'esperienza fatta con la visita ai campi di sterminio provochi l'effetto di un sasso nello stagno e dia vita a quelle che Bob Kennedy definì "increspature di speranza", con riferimento ai cerchi concentrici che vengono a formarsi sull'acqua.

Con la nostra azione cerchiamo di far comprendere ai giovani che devono saper anteporre l'adempimento dei doveri alla rivendicazione e all'esercizio dei diritti; che devono saper distinguere tra falsi idoli e veri valori: famiglia, amicizia, lealtà probità, apertura al prossimo, concordia; che devono saper coltivare i sogni e le speranze; che devono saper resistere per superare le avversità della vita, resistere alle tentazioni e alle lusinghe e a tutto quanto rende deboli. E, che devono voler costruire una società più giusta di quella che le generazioni che li hanno preceduto gli lasceranno e che, infine, ambiscano ad essere costruttori di un futuro di pace.

Marco Balestra

laVita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Dapprima operò come giornalista, si specializzò successivamente nelle produzioni teatrali in versi e in prosa, dedicate all'attività teatrale del seminario, delle parrocchie e di altri istituti educativi. Approfondì quindi, in sintonia con il collega Pio Paschini, non pochi tratti storici della nostra Chiesa locale e del seminario, per culminare infine nelle creazioni poetiche in italiano, che gli valsero un vasto apprezzamento, ma anche qualche critica perché pareva troppo debitore al Carducci, al Pascoli e allo Zanella.

Patriottismo e fede sono i concetti ricorrenti che il poeta accoglie con slancio, facendosi portavoce della sensibilità tardo-romantica che sfocia nelle più attuali vibrazioni novecentesche. Per il passaggio della salma del Milite ignoto (4 novembre 1921) egli scrive:" Ma oggi, o Ignoto, alla tua negra bara/ guardano tutti, il popolano e il re:/ oggi d'intorno a te/ l'Italia è un tempio, dove la tua salma/ unica giganteggia/ coperta da un vessillo e da una palma".

Non si può infine dimenticare l'inno del Congresso Eucaristico diocesano del 1923, riproposto in quello del 1937, eseguito nelle nostre celebrazioni fino agli anni Settanta del secolo scorso:" Siam la stirpe dei martiri indoma/ che Aquileia consacra nei canti,/ la progenie che all'orde calanti/ gettò l'ultima luce di Roma./ Come i profughi padri romani/ te chiamavan nell'ora più atroce,/ tal nell'ansia di un dubbio domani/ noi leviamo a te, Cristo, la voce".

Guido Genero

L'agâr

Une ficjace a 16 agns

di Duili Cuargnâl

Ea fat unevore di scjas la muart di un frutat di 16 agns sfracassât cuintri un pâl di lûs in machine a dute gnot. Nol vares vût di guidâ a chê etât cence patente, nol vares vût di cjariâ âtris siet amîs sun chê machine, nol vares vût di lâ atôr ta chê gnot e a dute gnot e cu la ploe a seglos sun chê strade, nol vares vût di cjapâ su la machine tal bearz di cjase di scuindon dai siei, nol vares vût di lâ atôr a bevi cui siei amîs e al vares vût invezit di metisi amancul la cinture di sigurece che nol à metude. E al vares vût di lâ plui planc. Insumis al vares vût di vê la grande furtune di un che al vinç cul superenalotto par che no las a finîle mâl. Al è stât disfurtunât, si dîs. La furtune e je stade che amancul i siei amîs le an scjampade.

Sedis agns, agns di grande vulnerabilitât.

Ancjemò une volte un'âtre muart di zovins e di sabide di gnot par saceâ la gole di vivi o par cujetâ chê vulnerabilitât. E il cont al è une buine sissule. Masse salât. Podaspò: «Al jere un brâf frut». E cualchidun ancje cheste volte al à zontât "solâr".

Invezit, une bulade finide in tragjedie.

Denant di une disgrazie cussì grande al sares miôr tasê e meditâ. Ma a domandin un coment. Il plui biel e comovint lu à fat la sô famee «cul cûr in man» e dreçât ai zovins: «… par plasê no stêt a fâ la stesse falope che al à fat lui (lôr fi), no stêt a riscjâ la vuestre vite par une ficjace… vivêile… sperant nô che la liende dal nestri Denêl us sedi di esempli e che us puarti a resonâ prime di fâ alc di azardôs».

E la mame, ma ancej il papà, e à mostrât une lucidität impressionante. No si è scuindude tal dolôr incalcolabil di chel moment, nissune peraule par parâ il sô frut. Pluitost il pinsîr ai frutats di chê etât vulnerabile: «A chei fruts ur dîs di rindisi cont che lôr no vivin tai videozûcs che an par man ogni dì. Lôr no an vincj o cent vitis come che si an tai celulârs o tai computers o tai tablets, lôr and'an une sole».

Al è di ringraziâ chê mari coragjose e incolme di sintiment. O pensìn che vedi scielt il mût plui biel par onorâ il sô frut, par fâ in mût che chê sô muart no sedi stade dibant, par che la sô vite e vebi di zovâ par âtris vitis, di no straçâlis ma di vivilis.

Si sa, lu vin za scrit, la adolescenze e je une etât di mieç, di grande vulnerabilitât, dulà che dispes no si pense al riscjo e si fasin unevore di monadis. No je colpe dai frutats e nancje dai lôr gjenitôrs. E je une cundizion di chê etât. Ma tocje, frutats e gjenitôrs, jessi cussients di cheste grande vulnerabilitât e duncje bisugne vê un suplement di rivuard. No simpri la furtune si compagne a la gole di vivi.

Infin, par gracie di Diu, sedi la famee e sedi Denêl a jerin e a son crodints. Duncje par lôr no je la fin dal mont e Denêl nol è discomparît tal scûr dal nuje, ma cumò al è tes mans dal Dut, che al è Diu. La vite eterne par nô crodints no je une fantasime dal doman, e je za in dì di vuê une fuarce di vite, un salustri di sperance, un cjaveç par cjatâ une sens de vite.

Savê, crodi, che la vite di Denêl e je tes mans di Diu e je la plui grande consolazion par un che al crôt. E Denêl no nus à lassâts – come che si use a dî -, lui al è cumò plui presint di prime. Di sigûr no in forme fisiche ma par chel no mancul reâl. E al è in comunion cun nô, cussì nô o crodìn.

Pai frutats de sô etât che la sô vite e vegni preseade tal sens che sô mari e la sô famee a an dit. Une ficjace no vâl une vite.

ECONOMIA. *Le ricette di imprese e sindacati, a confronto sul futuro del territorio*

«Friuli a rischio? Se non ridà valore al lavoro e non si internazionalizza»

Il Friuli-Venezia Giulia è a rischio decrescita «infelice»? E la provincia di Udine più delle altre? Dalle colonne di Vita Cattolica, la scorsa settimana, l'economista Fulvio Mattioni ha lanciato l'allarme, sostenendo come la provincia di Udine – con il calo di Pil nel periodo 2008-2018 pari a -16% – sia tra le province italiane più colpite dalla «Grande crisi» e tra quelle che hanno meno beneficiato della «ripresina» 2014-2018, ciò a fronte invece, di risultati meno negativi per le ex province di Pordenone e Gorizia e della crescita di quella di Trieste. E le ultime notizie, in tema di economia, non fanno ben sperare, basti pensare alle richieste di cassa integrazione di un mese per i 645 operai della Automotive di Tolmezzo o di due settimane per i 1.111 dell'Abs.
Quali, allora, i pareri e le richieste a Regione e Stato di fronte a tale situazione da parte del mondo dell'economia friulana?
«Quando sento parlare di dati sul Pil provinciale resto un po' perplesso», ci risponde **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Camera di commercio Pordenone-Udine, che incontriamo a margine della premiazione dell'economia e dello sviluppo del territorio, tenutasi giovedì 14 novembre al Giovanni da Udine, la prima dopo l'unione delle Camere di commercio delle due province friulane. «In un'economia mondiale così complessa come l'attuale già non è facile parlare di Pil nazionale, figuriamoci di quello provinciale. Questo non vuol dire che i problemi sul nostro territorio non ci siano: durante la crisi abbiamo perso pezzi del settore manifatturiero e soprattutto delle costruzioni. Però, in termini di innovazione e internazionalizzazione, questioni decisive per il futuro, le nostre imprese hanno la capacità di avere un ruolo molto importante nell'economia del nordest». Ed è proprio in questa direzione, secondo Da Pozzo, che devono andare le richieste al governo regionale e italiano: «Alle istituzioni chiediamo di sostenere l'internazionalizzazione e il credito e snellire le procedure. Certo, con Governi che cambiano ogni sei mesi, parlare di fiscalità e sburocratizzazione sembra un disco rotto, ma questi sono i problemi da risolvere per le aziende friulane, che si trovano a competere con realtà che a pochi chilometri, in Slovenia o Austria, dalla pubblica amministrazione hanno risposte molto più efficaci».
È tutt'altro che catastrofista anche **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine: «Il Friuli-V.G. è la regione che in Italia ha più propensione all'esportazione, anche se rispetto all'anno scorso l'export è cresciuto ad una sola cifra». Non siamo dunque a rischio? «Lo saremo se non cambiamo modo di fare business, se non ci apriamo al mercato internazionale e alla digitalizzazione», risponde Mareschi Danieli. Quali le richieste ai Governi regionale e nazionale? «Dalla burocrazia da snellire al gap infrastrutturale da colmare, passando per il problema del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, alla necessità di sostegno a famiglia e natalità, la lista delle domande alla politica è lunga. Sicuramente siamo fiduciosi per il fatto che oggi il colloquio con la Regione è positivo. Proprio in questo periodo stiamo rivedendo insieme le bozze della nuova legge di bilancio. Per cui sì, sono ottimista».
Il presidente di Confartigianato Udine, **Graziano Tilatti**, ammette che «in questi anni il Friuli è andato peggio del resto del territorio: siamo arrivati in ritardo alla ripresa e ora ci ritroviamo in crisi senza aver vissuto la "bella stagione". In più in Friuli non c'è stato ricambio generazionale. Il principale problema in questo momento è però che al lavoro non sembra credere più nessuno: l'imprenditore è visto come colui che inquina, sfrutta ambiente e collaboratori, con il risultato che le piccole imprese che non hanno impegni e investimenti in corso cercano di chiudere per evitare danni peggiori». Quali le richieste a Regione e Governo? «La nostra regione ha sempre cercato di aiutare piccole e grandi imprese con vari incentivi. Però anche gli organi dello Stato devono porsi l'obiettivo di conservare l'impresa». Secondo Tilatti per il futuro una grande opportunità è data «dall'attività portuale, da Trieste a Monfalcone e Porto Nogaro: potrebbe dare una grossa mano al Friuli storico. E poi si dovrebbe investire di più su agroalimentare e turismo. Basta solo voler fare e lasciar fare».
Dal fronte sindacale esprime preoccupazione **Renata Della Ricca**, coordinatrice della Cisl Udinese e Bassa friulana: «Mentre la provincia di Trieste negli ultimi anni ha avuto un Pil in crescita, quella di Udine è stata la più colpita, un territorio dove c'è il 55% del tessuto manifatturiero. Stiamo assistendo ad un calo della produzione e degli ordini in diversi settori, che in quello del legno arriva fino al 60%». Quali le richieste a Regione e Stato? «Abbiamo aziende che cercano lavoratori e giovani che escono dalla scuola e non lo trovano per cui vanno all'estero. Perciò va rivista la formazione, per dare nuove competenze ai nostri ragazzi. Allo Stato chiediamo di finanziare gli investimenti e le infrastrutture necessarie, oltre a creare un'amministrazione più snella».
Duro **Ferdinando Ceschia**, segretario provinciale della Uil di Udine: «La prima cosa da fare è smettere di parlare di crisi regionale: se l'area triestina ha un'ipotesi di sviluppo su cui immaginare il proprio futuro, i dati sull'arretramento del Pil nella provincia di Udine sono drammatici. Bisogna quindi che la politica dedichi più attenzioni al tipo di economia di quest'area, cioè il manifatturiero. È paradossale che la Regione finanzi una ricerca all'Università di Trieste sulla città metropolitana e non una sulle strategie per far uscire il territorio friulano dalla crisi. L'impressione è che l'attenzione sia sempre concentrata sulle situazioni più avanzate, che ci sono, ma per noi, come sindacato, la priorità è provare a tutelare anche i settori che risultano più lenti e in difficoltà, ovvero le piccole imprese del manifatturiero».

Stefano Damiani

Nella foto, Porto Nogaro. Per il presidente di Confartigianato, Tilatti, «l'attività portuale potrebbe dare una grossa mano al Friuli storico»

BINI: «UN'ALLEANZA»

Non ci sta a sentir parlare di un Friuli-V.G. a rischio, l'assessore regionale alle Attività produttive, Emidio Bini, che incontriamo a margine della premiazione della Camera di commercio. «Nel recente incontro dedicato ai risultati delle 500 aziende Top della regione è emerso il quadro di un Friuli-V.G. con indicatori ben sopra la media nazionale, una regione che sta resistendo in un periodo non facile per l'economia, con prospettive di crescita. La ricetta per garantire lo sviluppo? Un'alleanza tra istituzioni, imprenditori, associazioni di categoria, sindacati e lavoratori». «Abbiamo il compito di trasformare il Friuli-V.G. – ha detto Bini alla premiazione – nello snodo d'Europa per i grandi flussi commerciali e di agire per far tornare imprese e famiglie al centro dell'agenda politica».

2000 in più a carico dei servizi sociali

Nel corso del 2018 in Friuli-Venezia Giulia è cresciuto del 3,2 per cento, pari a 2 mila persone, il numero degli utenti in carico al Servizio sociale dei Comuni (Ssc) che ha raggiunto ora 66.782 unità: l'aumento è determinato esclusivamente dalla componente italiana (+4,2%), a fronte di un lieve rallentamento di quella straniera (-0,9%) che conta 12.923 unità in carico ai Ssc. I dati, estrapolati dal rapporto sociale regionale 2018 di prossima pubblicazione, sono stati anticipati dal vicepresidente con delega a Salute e politiche sociali, Riccardo Riccardi, nel corso dell'incontro con i portavoce regionali dell'Alleanza contro la povertà in Friuli Venezia Giulia, realtà i cui fondatori sono Acli Fvg, Cgil-Cisl-Uil Fvg, Confcooperative-Federsolidarietà Fvg, associazione Banco Alimentare Fvg onlus, Lega delle cooperative-Legacoopsociali Fvg, Adiconsum Fvg, Cnca Fvg, le articolazioni regionali di Caritas, società di San Vincenzo de Paoli, FioPsd (Federazione italiana organismi persone senza dimora), Banco Farmaceutico, Azione Cattolica italiana e Forum del Terzo settore.
«L'incidenza percentuale dell'utenza sulla popolazione residente - ha fatto notare Riccardi - raggiunge il 5,5%, quasi il doppio rispetto a quella straniera, e di fronte al fenomeno di una componente italiana che aumenta e che impatta la nostra società occorre riflettere». A livello generale, nel 2018 in Friuli Venezia Giulia l'incidenza individuale, ovvero la percentuale sui residenti di persone che vivono in famiglie in povertà relativa, è pari al 10,4% (dati Istat), in calo rispetto all'anno precedente (10,9%) e all'ultimo triennio (era al 13,5% nel 2015). Considerata a livello familiare, l'incidenza della povertà relativa risulta pari al 7,3%, in aumento rispetto all'anno precedente (6,9%) ma in diminuzione rispetto al 2015 di 1,4 punti percentuali.

I partecipanti all'incontro con Riccardi

Economia. *Il contributo del Terzo settore*

Una nuova visione

In un momento storico in cui anche per il mondo imprenditoriale l'attenzione all'ambiente, alla responsabilità sociale d'impresa, ad una visione più equa e solidale della globalizzazione diventano parole d'ordine per il futuro, il Terzo settore, quello delle realtà «no profit», può dare un contributo essenziale ed insostituibile al rinnovamento e all'innovazione della società e dell'economia del Friuli-Venezia Giulia e dell'Italia intera. Lo ha sottolineato Paolo Zenarolla, portavoce del Forum del Terzo settore, sintetizzando il senso del convegno «Sguardo sul Terzo Settore in Friuli-Venezia Giulia», tenutosi venerdì 15 novembre nella cornice della sede di Confidustria Udine, su iniziativa di Forum del Terzo Settore, Infohandicap, Confindustria Udine e Animaimpresa. Un punto di vista confermato, anche dal vicepresidente della Giunta regionale, Riccardo Riccardi, e dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che hanno sottolineato soprattutto la centralità del tema ambientale. «La capacità di dialogare con i diversi attori sociali e di giungere a soluzioni innovative e condivise, un approccio di economia circolare verso l'ambiente capace di fare degli scarti occasioni di rigenerazione, la capacità di promuovere nuove progettualità dal basso - ha sottolineato Zenarolla - sono tutte risorse che il Terzo Settore può condividere con gli altri comparti economici, affinché sensibilità ambientale e responsabilità sociale non si riducano a mere enunciazioni buone solo per un marketing di breve respiro».

CAMPAGNA STRAORDINARIA ABBONAMENTI 2020

+mille

abbonati a la Vita Cattolica

Se cresce il giornale cresce anche la comunità. Fai conoscere o riscoprire ad amici e parenti la nuova Vita Cattolica, il settimanale friulano più vicino al territorio e alla nostra gente.

Come abbonarsi

1. presso gli uffici di **Vita Cattolica**, Udine Via Treppo n. 5/b, dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00-18.00

2. tramite Conto corrente postale nr. 262337 intestato ad **Editrice La Vita Cattolica Srl** via Treppo, 5/b Udine

3. tramite Bonifico bancario con le seguenti coordinate: **Banca Intesa San Paolo** spa UDINE SEDE - IT 16 X 03069 12344 100000008078

4. online dal nostro sito internet **www.lavitacattolica.it** pagamento tramite paypal

NOVITÀ

A chi si abbona in omaggio il Lunari furlan 2020

Edizione riccamente illustrata con curiosità, notizie su tradizioni, feste, santi, parole del mese e territorio. Inoltre: antichi proverbi, consigli sulla cucina, zodiaco, lune, albe, tramonti e altro ancora

Ecco la tua Rete e i tuoi media

www.lavitacattolica.it

Frequenze
Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz
Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Canal del Ferro 98.200 Mhz | Val Canale 95.700 Mhz
Tarvisio 99.500 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

www.diocesiudine.it

www.lavitacattolica.it

facebook.com/lavitacattolica/
twitter.com/laVitaCattolica
youtube.com/user/lavitacattolica

È ARRIVATA! Nelle edicole, in libreria e nelle parrocchie, Stele di Nadâl 2020, l'amata strenna natalizia che da oltre settant'anni racconta la bellezza del Friuli

L'almanacco friulano

Nei giorni scorsi il tam tam è stato continuo. «È pronta?» «Quando arriva Stele di Nadâl?». È così ogni anno, a fine novembre. Tra abbonati, collaboratori e fedeli lettori si vive una trepidazione che ricorda un po' quella di una famiglia in attesa di una nuova vita che sta per vedere la luce. Un misto di impazienza, apprensione e curiosità, perché Stele di Nadâl è "tradizione", ma come ogni creatura che viene al mondo è anche ogni volta diversa e – perché negare un pizzico d'orgoglio? – quest'anno più bella e ricca di sempre.
Finalmente! Le prime copie dell'edizione 2020 dell'almanacco edito dalla Vita Cattolica e che da oltre 70 anni accompagna mese per mese, a scoprire curiosità, lati nascosti e la bellezza del nostro Friuli, sono arrivate in redazione, fresche di stampa, impreziosite da una bellissima copertina firmata dall'illustratrice udinese Alessandra D'Este, con l'impaginazione di Sonia Cuzzolin, su progetto grafico di Aurelio Candido. Tempo di vivere l'emozione di prenderla per la prima volta in mano e sfogliarla, dopo averne seguito la gestazione per mesi, che si fa spazio subito il desiderio di condividere questa gioia con altri. Le prime copie stampate sono già state avviate alla distribuzione e saranno a disposizione dei lettori a giorni nelle edicole, librerie e parrocchie.
Di buoni motivi per fare di loro un dono da lasciare a Natale sotto l'albero nelle case delle persone che amiamo, siamo certi, ne troverete molti. A cominciare dall'immancabile augurio per l'anno che verrà, confezionato da don Luigi Gloazzo, che ci ricorda che sono le imprese grandi a farci grandi. E ci suggerisce, "dongje des piçulis robis di ogni dì" di "imbastìn cun fiducie almancul une che nus fasi cressi fin a rivâ a une misure bondante, che e stramonte intal infinît" (Ogni giorno, accanto alle piccole cose, imbastiamone con fiducia almeno una che ci faccia crescere fino ad arrivare ad una misura abbondante, che sormonti e straripi nell'infinito).
256 pagine, tutte da scoprire. Eccola, dunque, questa creatura di cui andiamo fieri e in cui in tanti hanno travasato impegno e cuore. Come sempre, ogni mese è introdotto dal suo calendario, accompagnato anche quest'anno da 12 pillole di bellezza in versi, con i delicati componimenti poetici di Luigi Mestroni a ritmare l'incedere dell'anno. Poi, di mese in mese, tante rubriche e approfondimenti. Anna Piuzzi racconta 12 scrittori contemporanei che vivono e lavorano in regione, emergenti e non. Simone Narduzzi dialoga a tu per tu con i giovani friulani campioni nello sport, mentre Alvise Renier porta i lettori a conoscere 12 giovani friulani che si sono distinti in vari campi, dallo spettacolo alla scienza, dalla musica all'impegno per l'ambiente.
Quella del 2020 è una Stele di Nadâl che più che mai esorta a muoversi e a scoprire il nostro territorio. Con Erica Beltrame l'invito è a salire sulle montagne più belle del Friuli, a conoscere dodici rifugi, gestiti da altrettanti innamorati dei monti. Valentina Zanella ci accompagna, zaino in spalla, lungo il Cammino Celeste, l'itinerario di pellegrinaggio che in 10 tappe attraversa il Friuli da sud a nord, da Barbana e Aquileia fino al Monte Lussari. Monika Pascolo presenta, uno a uno, i "gioielli verdi" del territorio, ovvero i boschi di proprietà della Regione. Ancora, Mario Martinis accompagna il lettore a scoprire santi e tradizioni del Friuli, mentre l'imperdibile appuntamento con l'arte è affidato a Gabriella Bucco, guida preziosa lungo un itinerario inedito all'insegna della luce, per ammirare le vetrate d'arte più belle delle chiese della nostra regione. Non mancheranno i consigli per la salute, curati dal medico Guglielmo Pitzalis, l'ironia di Dino Persello, che ritrae con affetto pregi e difetti dei friulani, la comicità in versi di Luigi Mestroni e i passatempo di Bruno Fontanini.
Dulcis in fundo, il gusto! La ricetta del mese è proposta in abbinamento con un viaggio tra le "trattorie del cuore" del nostro territorio, curato da Diana Candusso.
Ancora, tante altre le firme che hanno contribuito, con i loro servizi, ad arricchire la nuova edizione di Stele di Nadâl, con approfondimenti su Chiesa, storia, famiglia, lavoro, università, ambiente, agricoltura, letteratura, cinema, arte e marilenghe: da mons. Ivan Bettuzzi a Cesare Scalon, da Francesco Dal Mas a Luca De Clara, da Giovanni Lesa a Luca Bianco. E Sergio Nordio, Veronica Rossi, Gianfranco Ellero, Luca Nazzi, Carlo Gaberscek.

Dove si può trovare?

L'almanacco si trova nelle librerie, nelle edicole e nelle parrocchie del Friuli, dove si può acquistare al prezzo di 10 euro (solo 7 euro per gli abbonati di Vita Cattolica). È possibile richiederne una copia, telefonando al numero 0432/242611 o scrivendo una e-mail a: segreteria@lavitacattolica.it

OMAGGIO AGLI ABBONATI. Disponibile anche in edicola

Ecco il primo «Lunari furlan»

L'immagine del campanile del castello di Udine in copertina e poi, ogni mese, i luoghi più caratteristici del territorio, dal santuario del Monte Lussari al Castello di Cassacco, dalla Pieve di Zuglio a Villa Manin, da Sauris alla Laguna di Marano, in una ricca serie di disegni inediti. C'è uno straordinario pezzo di Friuli nel nuovo «Lunari furlan», l'unico calendario interamente scritto in lingua friulana, edito per la prima volta quest'anno dalla Vita Cattolica – con il sostegno della Fondazione Friuli e la collaborazione dell'Arlef, Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane – e offerto in omaggio a tutti gli abbonati (i non abbonati possono acquistarlo in edicola al prezzo di 4,50 euro).
In ogni mese, oltre ai santi del Friuli, si possono trovare le rubriche, firmate da Mario Martinis, dedicate alle tradizioni friulane – dai pignarûi alle sagre, dai "madins" al Carnevale –; il "proverbi" dal mês", il significato della "peraule dal mês", la storia e le usanze legate al "sant dal mês". Ancora, i piatti tipici friulani caratteristici delle diverse stagioni, con i loro ingredienti. Senza dimenticare lo zodiaco e gli orari di "albe, jevade, amont e soregnot dal soreli".
I disegni del Lunari furlan 2020, che secondo il progetto grafico di Aurelio Candido, raffigurano – con tratto preciso e leggero e con colori delicati – i luoghi più caratteristici del Friuli, sono realizzati da Carmen Marchese e Giulio Calderini.

Il primo calendario interamente in lingua friulana

MINISTRI DELLA COMUNIONE. Domenica 1 dicembre in Sala Paolino d'Aquileia a Udine, incontro di formazione

Una Chiesa che sa da dove partire

Una Chiesa in missione «è una Chiesa "in uscita", secondo la fortunata espressione di papa Francesco, una Chiesa che sa di andare incontro agli uomini dove essi vivono e lottano per annunciare la gioia del Vangelo, ma è anche una Chiesa che sa da dove partire, ovvero dall'incontro stupito con il Signore morto e risorto che si lascia incontrare nei segni sacramentali del Pane spezzato e del Vino versato. Una Chiesa missionaria, dunque, è naturalmente una Chiesa eucaristica: dall'Eucaristia celebrata, infatti, la comunità cristiana impara ad essere pane spezzato per gli uomini, "lievito di santificazione per rinnovare l'umanità alla luce del Vangelo" (orazione sulle offerte del formulario della Messa per i laici)». A ricordarlo è il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, don Loris Della Pietra.
Attorno al legame profondo tra Eucaristia e Chiesa in missione ruoterà l'incontro formativo dei ministri straordinari della comunione che si terrà domenica 1 dicembre, dalle ore 15 alle 17, presso la Sala Paolino d'Aquileia in via Treppo 5 a Udine. L'incontro terminerà con i Secondi Vespri della prima domenica d'Avvento.
Sarà don Marcin Gazzetta, parroco di Plaino e direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano, a guidare la riflessione e a suggerire i punti fondamentali che legano l'impegno missionario di ogni credente al dono dell'Eucaristia che la Chiesa celebra e porta ad ogni uomo, anche grazie al servizio discreto e prezioso di tanti ministri laici.
Non è un caso che papa Francesco parli dell'urgenza in una società multiculturale di una «cultura eucaristica» che genera gesti e atteggiamenti ispirati al dono di Cristo nel sacramento, quali la comunione, il servizio e la misericordia. San Paolo VI, nell'enciclica sull'Eucaristia Mysterium fidei (1965), ricordava che «il culto eucaristico muove fortemente l'animo a coltivare l'amore "sociale", col quale si antepone al bene privato il bene comune», ed esortava: «Facciamo nostra la causa della comunità, della parrocchia, della Chiesa universale; ed estendiamo la carità a tutto il mondo, perché dappertutto sappiamo che ci sono membra di Cristo» (n. 70). «È dunque dalla liturgia, e in particolare dall'Eucaristia, che nasce la missione dei cristiani nel mondo – prosegue don Della Pietra – e da essa deve sempre ripartire con slancio rinnovato». Non meno pregnante è l'insegnamento del papa emerito Benedetto XVI che nell'esortazione apostolica Sacramentum Caritatis annotava: «L'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: "Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria". Anche noi dobbiamo poter dire ai nostri fratelli con convinzione: "Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi!" (1 Gv 1,3) (n. 83)». Lo ripete anche l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato nella Presentazione al Calendario liturgico 2019-2010: «Una Chiesa che vuole essere missionaria, in uscita verso il mondo per annunciare la buona notizia del Regno di Dio e mostrarne i segni, è innanzitutto una Chiesa che, soprattutto nell'Eucaristia, sa sostare nel rendimento di grazie e nell'invocazione per accogliere la grazia di Dio e chiederla ancora».

Capodanno controcorrente

"Capodanno controcorrente" è il nome di una iniziativa organizzata ogni anno dall'istituto secolare delle Piccole Apostole della Carità, noto nella nostra Arcidiocesi per gestire l'Istituto "La Nostra Famiglia" di Pasian di Prato. Dopo le esperienze di Torino, Roma e Firenze, l'edizione 2020 avrà luogo dal 30 dicembre 2019 al 1° gennaio 2020 di nuovo nel capoluogo piemontese. La cornice del Sermig, "arsenale della pace", consentirà di vivere alcuni giorni di volontariato, accompagnati dal padre dehoniano Giorgio Favero. Iscrizioni entro il 1° dicembre. Info: tel. 3284281209 (Chiara).

Incontro per i pellegrini di Santiago

I Padri e le Suore Guanelliane della Missione italiana a Santiago organizzano per i pellegrini l'«Incontro di ritorno», mercoledì 27 novembre, nella chiesa di San Giacomo a Udine.
Alle 18 S. Messa di ringraziamento per il cammino fatto.
A seguire (18.45), "La speranza, come il contadino", meditazione di padre Fabio, superiore dei Guanelliani e cappellano degli Italiani a Santiago.
Per info: www.guanellianisantiago.it
www.facebook.com/guanellianisulcamminodisantiago

Per catechisti e animatori

È iniziata la serie di incontri che l'ufficio diocesano di Pastorale Giovanile e l'ufficio Catechistico svolgono con i catechisti e gli animatori delle Collaborazioni pastorali. Si tratta di occasioni per rafforzare (o stabilire) i legami con i due servizi diocesani. I prossimi incontri dedicati ai catechisti dei bambini delle elementari, che avranno modo di incontrare don Marcin Gazzetta e alcuni collaboratori dell'ufficio catechistico, riguarderanno chi opera nelle Cp di Buja, Colloredo di M.A. e Majano (mercoledì 20 novembre, ore 20.30 in oratorio a Majano) e i catechisti delle Cp di Fagagna e Martignacco (giovedì 21 novembre, ore 20.30, oratorio di Martignacco). Il calendario di questi incontri si trova sul sito www.catechesiudine.it
La Pastorale giovanile diocesana, con il suo direttore, don Daniele Antonello, incontrerà invece i catechisti e gli animatori di oratori, pre-adolescenti e adolescenti delle Cp di Codroipo e Varmo (mercoledì 20 novembre alle 18 in oratorio a Codroipo), i catechisti delle Cp di Variano e Sedegliano (mercoledì 20 novembre, ore 20.30, oratorio di Basiliano), gli educatori di Latisana, Lignano e Palazzolo dello Stella (giovedì 21 novembre alle 18 in oratorio a Latisana), gli operatori delle Cp di Rivignano, S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa (sempre giovedì 21, alle 20.30, nella casa della gioventù di San Giorgio). Mercoledì 27 novembre sarà il turno dei catechisti delle Cp di Udine centro e Udine nord (ore 18 a Paderno) e degli educatori delle Cp di Tavagnacco e Pagnacco (ore 20.30 a Villa Tinin, Feletto). Il calendario di tutti questi appuntamenti si trova sul sito web www.pgudine.it

IL TEOLOGO RISPONDE

Cristiani in politica

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gli avvenimenti della politica italiana degli ultimi anni mi hanno suscitato grossi interrogativi anche in rapporto con quanto avvenuto nel non recente passato. Ci si accorgeva che c'erano i cristiani cattolici in politica. Voglio parlare della presenza dei cattolici, senza allargare il discorso e complicare le cose. Ma oggi ho più di qualche difficoltà a individuarne le orme. Sì, ci sono stati degli interventi, delle prese di posizione, ma su questioni così specifiche che avevano più a che fare con problemi di teologia morale che di politica civile di sana laicità. Per il resto niente. Eppure di questioni che impegnavano la coscienza civile in senso cristiano ce ne sono state a bizzeffe. Prendiamo in considerazione solo le leggi "ad personam", come venivano chiamate. Sono state votate dai cattolici senza battere ciglio. Perciò sono giunto a questa conclusione: i nostri cattolici in politica sono sensibili prevalentemente al settore morale individuale, tipo sesso e affini; nelle questioni di giustizia sociale sembra che non ricordino neanche l'enciclica Rerum Novarum.

Massimiliano C.

Gentile lettore,
il giudizio non può essere più netto e deciso, più di quello di Salomone. La chiarezza non guasta, perché illustra bene il problema, sul quale, a dire il vero, avevo già ricevuto diverse segnalazioni ed aspettavo il momento più adatto per esaminarlo.
Nel caso specifico, sembra di dover constatare un appiattimento generale negli schieramenti partitici, dove i cattolici hanno preso dimora.
Manca una ispirazione, un orientamento, una direzione. Se pensiamo a quanto la pattuglia dei cattolici ha prodotto nell'immediato dopoguerra (parlo di pattuglia, perché i cattolici sono stati minoranza) e sentiamo il balbettio se non il silenzio totale di oggi, su questioni rilevanti di deontologia politica, allora viene da piangere.
Qui si apre il discorso sulla formazione politica.
È noto che durante il fascismo, diversi cattolici – cito solo Giorgio La Pira – si preparavano culturalmente per dare il loro contributo, una volta che sarebbe finito il regime. E l'hanno dato in modo eccezionale, se pensiamo solo alla Costituzione e alla ricostruzione postbellica. Poi, come sappiamo, le cose sono cambiate, perché era venuta meno l'idealità iniziale, sostituita dalla gioia del potere, finito questo, ignominiosamente.
Il minimo che ci si aspetterebbe dai cattolici che fanno "outing", è che non difendano l'indifendibile, di leggi che sono lontane dalla dottrina sociale cristiana. La politica non è il luogo degli interessi individuali, ma del bene comune; in pratica, non in teoria.

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 20 novembre: alle 17.30, nella chiesa di San Bernardino a Udine, Inaugurazione dell'anno accademico degli Istituti teologici interdiocesani.
Giovedì 21: alle 11 in Cattedrale a Udine, S. Messa in occasione della patrona dei Carabinieri, Virgo Fidelis; alle 14.30 ad Avilla di Buja,processione in onore della Madonna della Salute.
Venerdì 22: alle 20.15 nel Centro attività pastorali, incontro del Coordinamento "Persona, Famiglia e Vita".
Sabato 23: alle 11 a Martignacco, inaugurazione del nuovo asilo nido; alle 17 a Tarvisio, Eucarestia in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Alan Iacoponi.
Domenica 24: alle 10.30 a Latisana, S. Messa e Cresime; alle 18 a Castions delle Mura, S. Messa e benedizione della restaurata chiesa parrocchiale.
Lunedì 25: alle 9.45 a San Giorgio di Nogaro, Congrega della Forania della Bassa Friulana; alle 14.30 a Bibione, due giorni di Commissione dei Vescovi del Triveneto.
Mercoledì 27: alle 9.30 a Codroipo,Congrega della Forania del Medio Friuli.
Giovedì 28: alle 9.30 a Castellerio, riunione dei Vicari foranei.
Venerdì 29: a Roma, riunione della Commissione della Cei per il Clero e la Vita consacrata.
Sabato 30: alle 15 a Udine, nella sala Paolo Diacono, incontro della Pastorale familiare; alle 18 nella chiesa di S. Quirino, S. Messa nel 50° dell'inaugurazione della chiesa.
Domenica 1: alle 10.30, S. Messa a Camino al Tagliamento, nel 100° di fondazione dell'asilo parrocchiale; alle 16 in Cattedrale, Veglia di preghiera d'Avvento con i ragazzi della diocesi.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Bota fé. Ma non solo.

Nuovo appuntamento dell'itinerario dedicato agli adolescenti «Bota fè», venerdì 22 novembre alle 20 in Seminario a Castellerio. La serata ruoterà attorno al tema della "chiamata" e si articolerà in un momento di preghiera, una breve lectio e due testimonianze.Immancabile il "terzo tempo", momento conviviale per tessere relazioni.

CORSI PER FUTURI SPOSI. Il 18 novembre si è concluso il primo ciclo. Percorsi da "tutto esaurito". Don Gani: si percepisce il bisogno di autenticità

Sete di "profondità" nelle coppie

Si è concluso lunedì 18 novembre, con una veglia di preghiera nella chiesa di Madonna della neve di via Ronchi, a Udine, il primo e partecipato corso serale di preparazione al matrimonio cristiano organizzato dalla diocesi a Udine per l'anno pastorale 2019-20. Anche il secondo, in programma dal 13 gennaio, ha già esaurito i posti disponibili (per le altre opportunità: www.famiglia.diocesiudine.it). Il dato stupisce, dal momento in cui da ogni dove piovono statistiche in merito al calo dei matrimoni. Un calo, effettivamente, c'è, ma è controbilanciato qualitativamente da una richiesta (anzi, da una vera e propria sete) di approfondimento o rinnovamento del proprio rapporto di coppia.
Apriamo alcune finestre sui corsi organizzati dall'Ufficio per la pastorale della famiglia, rimandando ai prossimi numeri per approfondimenti sulle numerose iniziative attivate nelle Collaborazioni Pastorali.

Il primo corso diocesano serale per fidanzati dell'anno pastorale 2019-20. Lunedì 18 novembre la Veglia finale

Età diversificate, esperienze miste

«I corsi diocesani (quattro serali e due in modalità «week end») hanno una grande adesione – spiega **don Davide Gani**, direttore dell'Ufficio diocesano per la famiglia – e i partecipanti hanno storie sempre più diverse, che talvolta li hanno allontanati dalla Chiesa. Questa è anche un'occasione di evangelizzazione».
Ciascun percorso vede la partecipazione di 20-22 coppie per un totale di circa 250 persone all'anno. E i vissuti sono i più diversi: c'è un generale innalzamento dell'età media (sono poche le coppie sotto ai 30 anni) e, nella maggioranza dei casi, una esperienza di coppia consolidata e talvolta già generativa. «Per questo – confessa don Davide – fatichiamo a chiamarli "fidanzati": sono persone con un vissuto già ampio, anche in ambito relazionale e familiare».

La sete di spiritualità diventa metodo

Da molte coppie partecipanti questo "ampio vissuto" viene riconosciuto come carente. «Molti partecipanti hanno interrotto i propri cammini ecclesiali da diversi anni, fossilizzando una fede adolescente se non bambina – afferma ancora don Gani –. La riscoperta della Parola di Dio, oltre che benefica in sé, desta anche molta curiosità e fascino. C'è sete di Vangelo». Questa esigenza è diventata metodo: i percorsi diocesani, infatti, sono radicati fortemente nell'ascolto della Parola di Dio e nel suo innesto nella vita di coppia. «Lavoriamo su quattro passaggi: innanzitutto leggere e capire la Parola per rileggere il proprio vissuto con la lente biblica. Il terzo passo è un interrogativo: cosa vorremmo realizzare con il Matrimonio? Infine, la decisione a breve termine: in che modo ci impegniamo?». È la vita della Parola che diventa vita di coppia. Il tutto immersi in una dimensione di gruppo che richiama fortemente la Chiesa delle origini, con spirito di comunione e di accompagnamento reciproco.

Giovanni Lesa

Giovedì 21 la Giornata pro orantibus

Giovedì 21 novembre è la giornata "pro orantibus". La Chiesa prega in questo giorno per tutti i "contemplativi". L'invito è a pregare in particolare in comunione con le comunità di clausura presenti in Diocesi: le Clarisse, nei monasteri di Moggio Udinese e Attimis, e le Carmelitane a Montegnacco.

A sin. le Suore Clarisse ad Attimis e la chiesa delle Carmelitane a Montegnacco; sopra il monastero di Moggio Udinese.

PAROLA DI DIO

Lasciamo che Cristo ci abiti

24 novembre 2019
Domenica XXXIV e ultima del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 2 Sam 5, 1-3; Sal 121; Col 1, 12-20; Lc 23, 35-43.

Al termine dell'anno liturgico l'evangelista Luca ci conduce dentro l'ora più drammatica e alta della vita di Cristo; veniamo accompagnati al Calvario per sostare ai piedi della croce e contemplare il momento sconvolgente in cui il Figlio di Dio, dopo essersi consegnato nelle mani violente dell'uomo, affida la sua vita alle mani del Padre. In questa domenica proclamiamo la regalità di Colui che sceglie la via dell'umiltà e che splende gloriosa nel suo donarsi solo ed esclusivamente per amore alla sua creatura; il Signore si fa servo dell'umanità in tutte le sue dimensioni più sofferte e sconvolgenti. Noi proclamiamo la regalità di Cristo in un giorno in cui Luca ci riporta al venerdì Santo dove la carne del Signore venne percossa a morte. Ciò che l'uomo pensava di distruggere svela il suo sconvolgente splendore, che solo nella fede e nella contemplazione possiamo cogliere. Colui che "non aveva né apparenza, né bellezza" splende nella sua regalità che sul legno della croce si adorna della veste della divina misericordia. Il cuore del ladrone vede la divinità di Cristo; la pecora smarrita e il pastore condividono la stessa sorte; il cuore dell'uomo che si era perso sente l'amore di Colui che ha perso la vita per cercarlo. Le pagine evangeliche narrano che il Signore cerca la creatura che aveva perduta a tal punto che non sfugge al morire pur di salvarla. Il modo di morire di Cristo provoca il ladrone a pentirsi e rileggere la sua vicenda alla luce di quella del Signore; l'uomo riconosce l'abisso tra la sua morte e quella ingiusta del Figlio di Dio. Risuonano forti nelle nostre coscienze le sue parole, con le quali riconosce che l'agnello innocente è condotto ingiustamente al macello: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». Attraverso la preghiera e la contemplazione la croce assume un volto completamente nuovo e sconvolgente; il divino Condannato non solo perdona e invoca misericordia per coloro che lo insultano ma allo stesso tempo sceglie di varcare la soglia dell'eternità con la pecora perduta che dischiude il suo cuore ed esprime l'ultima richiesta. Al buon ladrone che spera ancora di essere accolto nella compagnia di Dio, il Signore spalanca le porte del Regno: «Oggi sarai con me in paradiso». Sant'Ambrogio, contemplando la richiesta scrive: «È uno splendido esempio del dovere di aspirare con tutte le forze alla conversione il fatto che il perdono sia concesso tanto in fretta a un malfattore, e il dono superi in abbondanza la domanda; il Signore infatti dà sempre più di quanto gli chiediamo. Colui pregava che il Signore si ricordasse di lui, quando fosse giunto nel suo Regno, ma il Signore gli rispose: in verità in verità ti dico, oggi sarai con me nel Paradiso; la vita è stare con Cristo, perché dove c'è Cristo la c'è il Regno». Possiamo sperimentare anche noi questa regalità quando oggi permettiamo a Cristo di frequentare la nostra interiorità e attraverso il Vangelo, la misericordia e i sacramenti gli permettiamo di manifestare in noi la sua potenza salvatrice; se lasciamo che Cristo ci abiti toccheremo con mano la sua regalità che massima si manifesta nel dono della salvezza.

don Davide Gani

Gli autisti Saf: «Stop alla sosta selvaggia alle fermate del bus»

Tedesco: «Ultimamente situazione disastrosa. Danneggiati i disabili»

In viale Ungheria, le auto parcheggiate impediscono ai bus di avvicinarsi al marciapiede

Stop alla sosta selvaggia che ostacola le fermate degli autobus in città. È una delle richieste che gli autisti della Saf rivolgono al Comune di Udine, invocando maggiore severità da parte della Polizia municipale. Lo riferisce Marcello Tedesco, rappresentante sindacale Cisl della Saf. Nei giorni scorsi una delegazione degli autisti ha incontrato il Comune, presente il vice sindaco, Loris Michelini, per offrire la propria collaborazione in vista di una ridefinizione delle linee. Da parte dei lavoratori, c'è da tempo la contrarietà alla principale modifica che l'amministrazione ha deciso: ovvero lo spostamento della linea 1 da via Mercatovecchio e l'avvio delle circolari. Un tema, questo, però, su cui il Comune è deciso a proseguire: «Noi siamo, contrari, ma su questo l'amministrazione non sembra intenzionata a fare marcia indietro. Ci è stato detto che la sperimentazione delle due circolari durerà fino a fine anno». Gli autisti hanno apprezzato, però, «l'atteggiamento di dialogo nei nostri confronti da parte del Comune che ci ha chiesto di presentare le nostre proposte per il miglioramento del servizio e la soluzione delle criticità». Tra queste, c'è sicuramente la sosta selvaggia alle fermate degli autobus: «La situazione ultimamente è diventata veramente disastrosa», denuncia Tedesco e porta ad esempio il caso di viale Ungheria dove, a partire dalla chiusura di via Aquileia, sono stati trasferiti alcuni percorsi: «Sebbene sull'asfalto siano state tracciate le linee oblique 6 metri prima e 6 dopo le fermate per garantire lo spazio di manovra al bus, questi spazi sono costantemente occupati da auto in sosta. Il problema però riguarda tutta la città». Un altro esempio è quanto accade in ospedale: lì a creare disagio sono le auto incolonnate in attesa di accedere ai due parcheggi, le quali, denuncia Tedesco, «intralciano la fermata della linea 10 e impediscono all'1 di imboccare la rampa di accesso all'ospedale».
Tale cattiva abitudine danneggia soprattutto i passeggeri disabili: se l'autobus non riesce ad avvicinarsi alla banchina, non è possibile, infatti, azionare la predella per far scendere la carrozzina, «un servizio che il disabile ha tutto il diritto di pretendere», aggiunge Tedesco, che precisa: «Da anni chiediamo l'invio di agenti della Polizia municipale per risolvere la situazione, ma finora non si è ottenuto nulla».
Tra le altre proposte che il sindacato intende formulare al Comune c'è la modifica della linea 2: «Ha cronici problemi di orari, a causa del percorso troppo lungo e articolato, per cui andrebbe rivista. In generale, poi, andrebbero modificati tutti gli orari, per renderli più realistici».
A breve, nuove opportunità per il trasporto pubblico urbano arriveranno dal nuovo contratto che, lo scorso 15 novembre, la Regione ha firmato con Tpl Fvg, la società consortile formata da Saf, Apt, Atap e Trieste trasporti. Un passaggio atteso da anni (la procedura è stata rallentata dal ricorso delle altre società che avevano partecipato al bando) e che alla città di Udine porterà in dote 300 mila chilometri di percorrenza in più. «Si tratta di un importante incremento – afferma Tedesco – che potrebbe essere utilizzato per aumentare la frequenza delle corse o per ripristinare alcune linee festive (vedi la numero 7) soppresse in seguito al taglio dei fondi attuato 5 anni fa».

Stefano Damiani

Laipacco. Chiudono il panificio e l'edicola

Lo stop a fine anno. Ed anche «Da Neto» cerca un nuovo gestore

Con il 31 dicembre prossimo Laipacco perderà il panificio Zoppè e l'edicola. Entrambi gli esercizi, infatti, cesseranno la loro attività.
La notizia ha destato stupore e rammarico nei cittadini del borgo della zona est della città di Udine, che così si troverà privato di due esercizi utilizzati e apprezzati.
Se la chiusura dell'edicola era nota, quella del panificio ha colto di sorpresa gli abitanti. Non sono note le motivazioni della decisione presa dal titolare del panificio Zoppè di Godia, che da una quindicina d'anni aveva aperto questa rivendita a Laipacco, nel locale in precedenza utilizzato dal piccolo negozio alimentari Venturini.
Di certo, per gli abitanti del borgo, in particolare per gli anziani, la contemporanea chiusura dei due esercizi commerciali è una brutta notizia. Anche perché il panificio consentiva di acquistare non solo il pane, ma anche salumi ed altri generi alimentari di prima necessità. «Il quadro è veramente tristissimo e avvilente – lamenta Maria Stella Masetto Lodolo, residente e componente del Comitato per l'eliminazione dei passaggi a livello –: dal prossimo anno questi cittadini si troveranno senza un ulteriore punto di riferimento. Il che danneggerà non poco anche le altre attività commerciali».
«Sì queste chiusure danneggiano anche noi», ammette il titolare della storica trattoria «Da Neto», che si affaccia sulla piazza di Laipacco: «Chi andava a comperare il pane poi passava da noi per un caffè». Tra l'altro anche questo storico locale è in vendita o andrà in affitto. «Il prossimo anno vorremmo andare in pensione – afferma il titolare – e passare il testimone a persone qualificate che possano continuare la tradizione di "Neto"», auspica il titolare.
La speranza, dunque, è che un nuovo gestore venga trovato e che il quartiere non venga privato di un ulteriore punto di riferimento, rinomato in tutta la città e capace di animare la piazza.

S.D.

Castello, arrivano le nuove gallerie

Rinnovati allestimenti per arte antica e museo della fotografia

L'ingresso dei Musei del Castello

Sarà presentato giovedì 28 novembre, alle 17.30, nel salone del Parlamento del Castello di Udine, il nuovo percorso espositivo della Galleria d'arte antica, al secondo piano del Castello. Interverranno il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, l'assessore regionale alla Cutura, Tiziana Gibelli, l'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Cigolot, e il dirigente del Servizio integrato musei e biblioteche, Romano Vecchiet.
L'idea della conservatrice Vania Gransinigh è stata quella di ricostruire la storia artistica della città attraverso le collezioni e con l'ausilio di mezzi multimediali. Ci sarà anche una sezione dedicata al nucleo fondante delle collezioni ottocentesche e allo sviluppo della cultura figurativa udinese attraverso le committenze pubbliche e private.
Ma altre novità sono in arrivo per i Musei del Castello. A dicembre, infatti, sarà riaperto il museo friulano della fotografia, al terzo piano, con un percorso rinnovato ed interattivo, curato da Silvia Bianco, con scenografici affacci sul panorama.
L'esposizione di positivi originali valorizzerà archivi e fondi conservati dai Musei. Nella prima sala alcuni video presenteranno le collezioni e raconteranno la fotografia in Friuli. Nelle 7 sale tematiche saranno esposti ritratti, fotografie di paesaggio e di guerra, una storia per immagini della città di Udine, uno spazio relax con una biblioteca, un'esposizione di apparecchi fotografici e una sala per mostre.

Notizie flash

S. CATERINA
Al Museo diocesano

Domenica 24 novembre, alle 10 e 11.30, nel Museo diocesano di Udine si terrà un'originale visita alla collezione lignea: i partecipanti dovranno riconoscere la santa tra le sculture in mostra, aiutati da due indizi iconografici, una ruota e una corona, mentre Mariarita Ricchizzi ne svelerà le tradizioni. Prenotazioni: 0432/25003; info@musdioc-tiepolo.it

QUARTIERI
Al caffè del venerdì

Sarà dedicato ai quartieri udinesi il prossimo incontro de «l caffè del venerdì», il 22 novembre, alle ore 20.45, nella sala Comelli della parrocchia di San Marco. «Le rogge di Udine» è il titolo della serata. Ospite principale sarà Michela Bonan, autrice del libro «Le operose rogge di Udine, la lunga storia dei mulini e degli opifici del borgo di Sant'Osvaldo». Interverranno anche il pittore Nello Bettuzzi, autore delle illustrazioni del libro, e Enrico Rossi, ideatore del gruppo facebook «Sei di Chiavris se...».

Alla Bellavitis torna il doposcuola

A gestirlo 20 volontari del centro «Il Pellicano»: insegnanti, professionisti, studenti universitari

Doposcuola alla Bellavitis

Sono insegnanti, oppure professionisti come medici e ingegneri, ma anche studenti universitari e pensionati. Stiamo parlando dei volontari che da pochi giorni hanno ridato vita al doposcuola nella Scuola media Bellavitis, in via Di Giusto a Udine, promosso ormai da diversi anni dal Centro di aggregazione giovanile «Il Pellicano», in collaborazione con la dirigenza e i docenti dell'Istituto comprensivo Udine VI.
«L'iniziativa – spiega la professoressa Elena Rossi, una dei 20 volontari che si alternano nel seguire i ragazzi in difficoltà – si concretizza in due pomeriggi alla settimana, lunedì e mercoledì, al termine delle lezioni antimeridiane e dopo una pausa per rigenerare le forze e l'attenzione degli alunni. E sono una quindicina i ragazzi che, con la guida e l'assistenza dei volontari, si ritrovano nei locali della scuola, per svolgere i compiti assegnati dagli insegnanti. Molti degli studenti sono stranieri, o provengono da famiglie impossibilitate a supportarli nelle attività scolastiche e hanno alle spalle esperienze di studio faticose, per difficoltà legate alla lingua, o al contesto in cui vivono. Perciò, per loro è importante poter usufruire di un'assistenza personalizzata, nella quale ogni volontario segue un singolo alunno, cercando di rispondere in termini di motivazioni e sostegno, aiutando ad acquisire un metodo di studio. Ma la cosa più importante per gli alunni è la compagnia di persone adulte, disposte a trascorrere insieme del tempo e a condividere la loro fatica».
Chi desiderasse avere maggiori informazioni sull'iniziativa può visitare il sito internet www.ilpellicanoudine.it, oppure scrivere all'indirizzo info@ilpellicanoudine.it .

Flavio Zeni

«Entro in Valcanale in punta di piedi»

L'Arcivescovo Mazzocato accompagnerà sabato 23 novembre, alle ore 17, don Alan Iacoponi all'ingresso a Tarvisio e in Valcanale. Il nuovo parroco sarà aiutato da altri sacerdoti, un diacono e il laicato

L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato accompagnerà, sabato prossimo, don Alan Jacoponi all'ingresso nella parrocchia di Tarvisio. Don Alan, che arriva da Gemona ed ha 42 anni (è nato in Bolivia ma è argentino), sarà anche amministratore parrocchiale di Camporosso, Fusine in Valromana, Cave del Predil, Ugovizza e Malborghetto-Valbruna. «Mi presenterò in punta di piedi, con la delicatezza di chi vuol conoscere, ascoltare, condividere - anticipa -. Ringrazio l'Arcivescovo per la fiducia, sono riconoscente a don Claudio e agli altri sacerdoti che hanno coltivato la fede di queste comunità. So che dovrò molto imparare, perché arrivo in valli ricche anche di cultura, di capacità di accoglienza, di duro sacrificio per sopravvivere dignitosamente in contesti di una complessità unica».
Don Iacoponi, per la verità, ha già frequentato il territorio e, quando ha ricevuto la nomina, vi è stato in incognito, con uno sguardo diverso. «Posso dirlo? Sono già innamorato di queste terre, delle loro genti, di come custodiscono e valorizzano i patrimoni che per tanti secoli hanno protetto».
Il sacerdote lascia a malincuore Gemona, Ospedaletto, Campolessi, Montenars, le comunità che ha imparato ad amare in questi anni. Le ha salutate sabato e domenica scorsi. Non sono mancate neppure le lacrime di commozione. Si dice riconoscente verso mons. Valentino Costante, che ha continuato ad accoglierlo con affetto come aveva fatto mons. Gastone Candusso. «La passione evangelica che qui ho imparato la riverserò ora in Valcanale, immaginando di essere accolto con il medesimo calore. E già chiedendo di perdonarmi se non sarò all'altezza delle attese».
Don Bevilacqua, 75 anni, lascia dopo che in parrocchia svolgeva servizio dal 2002, facendosi carico anche di tutte le altre comunità della Valcanale per la scomparsa, in questi ultimi anni, di don Dionisio Mateucig, di don Giuseppe Morandini e infine, di don Mario Gariup. L'Arcivescovo ha già avuto modo di esprimere la sua «personale riconoscenza» a don Claudio «per la grande disponibilità che ha sempre avuto» nei suoi confronti «e per la generosità pastorale con cui si è speso a favore della comunità di Tarvisio e della altre comunità, Dio gliene renderà merito».
Don Gueijman (Alan) Iacoponi è nato a Quillacollo, in Bolivia, il 28 agosto 1977 ed è stato ordinato sacerdote il 2 agosto 2003 a Cochabamba, la diocesi che ha avuto per vescovo il friulano mons. Tito Solari. Vescovo che, durante gli studi a Roma, lo ha incoraggiato a prestare servizio in Friuli nei momenti di pausa. Don Alan lo ha ascoltato, ma questa terra gli è così piaciuta che ha chiesto di restarci. Incardinato nella diocesi di Udine il 28 agosto 2018, è stato vicario parrocchiale di Gemona del Friuli dal dicembre 2013. Ha studiato alla Gregoriana ed ha antenati italiani.
In Valcanale sarà coadiuvato da altri sacerdoti che operano già nelle comunità, come pure al santuario del Lussari, nonché da un diacono. «Sarà una missione impegnativa, complessa, ma proprio per questo la affronto con entusiasmo. Consapevole di poter contare sull'aiuto di confratelli preparati, ma anche di tanti laici disponibili e generosi», conclude don Alan.

Francesco Dal Mas

Tolmezzo: al via lavori Pronto Soccorso

È da tempo che l'ospedale di Tolmezzo attende un Pronto soccorso che sia all'altezza del servizio imposto da un contesto molto ampio, che va da Fusine al Passo della Mauria. Bene, tra qualche settimana partiranno i lavori di ampliamento, intervento di oltre un milione di euro che farà parte di un programma complessivo d'investimento di 16,5 milioni.
Lo ha assicurato il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha fatto visita al complesso sanitario dov'è stato accolto dal sindaco Francesco Brollo, dal vicesindaco Fabiola De Martino e dai responsabili della struttura sanitaria.
Il ruolo imprescindibile per la Carnia e la montagna friulana del presidio ospedaliero di Tolmezzo è stato ribadito da Riccardi, che ha rimarcato come si tratti di una struttura essenziale per il territorio montano, nella quale l'Amministrazione regionale investirà risorse per migliorarla e ottimizzare l'impiantistica, per renderla più confacente alle attese della popolazione del capoluogo della Carnia e della montagna.
L'obiettivo della Regione è infatti quello di valorizzare il presidio ospedaliero di Tolmezzo perché possa divenire attrattivo non soltanto per la comunità del comprensorio montano, definendo più ambiti di specializzazione.
Riccardi ha confermato che nell'ambito della programmazione in atto sarà rivisto il modello complessivo dell'assistenza, dando più spazio ai servizi territoriali per uscire da una logica ospedale-centrica.
Un ruolo importante, in questo senso, lo potranno svolgere i distretti sanitari, quando sarà consentito ai direttori di distretto di programmare e coordinare il sistema della salute territoriale.
Il vicegovernatore ha visitato le strutture del Pronto soccorso su cui sono previsti gli investimenti della Regione e gli altri principali reparti.

SAPPADA
No alla centralina

È stata depositata una sentenza con cui la Corte suprema di Cassazione ha annullato una decisione del Tribunale superiore delle acque pubbliche che aveva negato un ricorso presentato dal Comitato bellunese Acqua bene comune e dal Wwf Italia assieme all'associazione Pescatori dilettanti del Comelico e di Sappada, per la revoca di una delibera della Giunta del Veneto del 2013, che autorizzava la costruzione di una centrale idroelettrica sul Piave, tra le sorgenti e Cima Sappada. Legambiente della Carnia invita la Regione Fvg a riconsiderare la richiesta di centralina e «garantire una reale tutela delle bellezze del fiume "sacro alla Patria"».

Notizie flash

TARVISIO. Festa delle lanterne

In occasione della festa di San Martino, l'11 novembre, per la prima volta tutte le scuole dell'infanzia del comune di Tarvisio si sono recate ad Arnoldstein per la festa delle lanterne, "Lanternenfest" nell'asilo Pfarrkindergarten di Arnoldstein. I bambini, accompagnati da insegnanti e genitori, hanno fatto la passeggiata all'imbrunire lungo le vie del paese con le lanterne, cantando i tradizionali canti di S. Martino in italiano e tedesco. «Il progetto si inserisce nelle attività della neonata scuola plurilingue», fa sapere il sindaco, Renzo Zanette.

SAPPADA. Nuovi alberi nella neve, grazie ai bimbi

Anche se la neve ha provato a "rovinare i piani", i bambini di Sappada hanno piantato gli alberi nel giardino della scuola dell'infanzia come segno di rinascita e per renderlo ancora più bello.

CHIUSAFORTE. Rinnovo in Consiglio

Condividendo l'auspicio del sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro, e dell'intero gruppo dei candidati, il vicesindaco Giorgio Pozzecco e l'assessore Genny Pegoraro si sono dimessi dalla carica di consiglieri comunali. Lo stesso sindaco li ha rinominati subito assessori esterni. Nel prossimo Consiglio comunale, quindi, due nuovi consiglieri subentreranno nel gruppo di maggioranza, assumendo nuovi ruoli ed incarichi.
«Questo permetterà, rafforzando i nostri gruppi, una maggiore partecipazione e impegno dei singoli a favore della nostra comunità», sottolinea Fuccaro.

MONTAGNA. Regione, basta contributi

I sindaci emeriti del Fvg, riuniti in associazione, si sono interrogati in un convegno a Tolmezzo sul futuro delle terre alte. «Il sistema dei contributi continuativi si è dimostrato fallimentare perché il sostegno prolungato nel tempo non aiuta a radicare le attività economiche sul territorio», ha detto l'assessore regionale Zannier. Tra le priorità emerse nel dibattito, la ricostituzione di una rete di servizi che va dai plessi scolastici di prossimità, agli uffici postali, alla banda larga.

CARNIA GREETERS. Premiata a Toma

Carnia Greeters riceve a Roma il premio internazionale "Best places to walk", miglior luogo dove camminare, per l'edizione 2019 del Premio Go Slow. Secondo una giuria costituita da ingegneri e architetti, da professionisti specializzati nel raccontare il mondo della mobilità dolce e da comunicatori, il gruppo di cittadini volontari carnici entusiasti delle proprie vallate accoglie i visitatori in modo autentico, rendendo ogni visita un'esperienza unica.

SCI. Prezzi concorrenziali, invariati da 8 anni

Anche per quest'anno PromoTurismoFvg mantiene la tariffa per lo skipass giornaliero ferma a quota 38,50 euro, circa il 30% in meno degli altri poli italiani e chi sceglie l'abbonamento per la famiglia risparmierà il 50 per cento se rapportato agli altri poli. Un prezzo, quello dello skipass stagionale, che rimane invariato da otto anni, come anche lo sconto famiglia (la categoria bambini è estesa fino ai 14 anni). I più piccoli, fino a 7 anni, sciano gratis.

STOLVIZZA. Ritornano la Stella e il Presepe

L'Associazione "ViviStolvizza" sarà presente alla rassegna Ideanatale con uno stand per pubblicizzare l'iniziativa "Notte di Natale in Val Resia" che si svolgerà a Stolvizza nelle prossime festività natalizie. Da domenica 1° dicembre, per tutto il periodo natalizio e fino a lunedì 6 gennaio, la grande stella di Stolvizza illuminerà un artistico presepe a grandezza d'uomo con sagome in legno finemente disegnate. Suggestivo anche il "Percorso Natale".

SUTRIO. Salumi e formaggi di malga

Domenica 1 dicembre, a Sutrio, borgo della Carnia ai piedi del monte Zoncolan, doppio appuntamento dedicato ai salumi e ai formaggi di malga, due prodotti d'eccellenza tradizionali delle montagne del Friuli-Venezia Giulia. La prima manifestazione si chiama "Fums, profums, salums", un vero e proprio laboratorio di sapori e profumi, in cui si scopriranno i prelibati salumi e insaccati della montagna friulana e si degusteranno piatti a base di maiale, re della tavola carnica.

Riduzione dei rifiuti. Tanti eventi a Gemona

Il territorio del Gemonese è da tempo in prima linea nell'impegno per la tutela dell'ambiente, con particolare riguardo al tema dei rifiuti. Ennesimo tassello sul fronte della sensibilizzazione della cittadinanza è rappresentato dalle iniziative che si terranno proprio a Gemona, in occasione della «Settimana europea per la riduzione dei rifiuti». Da venerdì 22 novembre a sabato 7 dicembre, infatti, si svilupperà un ricco calendario di appuntamenti promossi dal Circolo Legambiente della pedemontana gemonese, dall'Uti del Gemonese e dal Comune di Gemona in collaborazione con numerose realtà – tra queste il Centro di riuso «Maistrassâ», la Pro loco Pro Glemona, il Gruppo Scout Agesci e la «Buteghe dal mont» – e con la partecipazione di studenti dell'Istituto «Magrini Marchetti» di Gemona.
Gli incontri prenderanno in esame vari temi legati allo slogan «Tre R»: ridurre, riutilizzare, riciclare. «L'obiettivo dell'iniziativa – spiega **Sandro Di Bernardo**, presidente del Circolo Legambiente – è fare squadra per ottenere maggiori risultati in quella che può essere definita l'attività sostenibile della comunità». Venerdì 22 alle 18, in sala consiliare, sarà la volta di «Come ridurre il consumo di acqua nell'orticoltura e nell'agricoltura non professionali in Friuli-Venezia Giulia». Mercoledì 27, sempre alle 18 in sala consiliare, si terrà «Dalla raccolta al riuso», incontro promosso dai volontari di "Maistrassâ". L'evento speciale «Riciclo e commercio equo e solidale: un altro uso è possibile!» è previsto per domenica 1 dicembre alle 11 alla «Buteghe dal mont»: si scoprirà che cosa c'è dietro alle sciarpe di «I was a Sari» o nei giocattoli in latta riciclata e nei gioielli della Cambogia. In piazzetta Portuzza sarà allestito il «Salottino dell'usato». Il Gruppo Agesci proporrà un «Banchetto Scout» con rinfresco a spreco zero e con un laboratorio rivolto a bambini per creare giochi con materiale di scarto. Lunedì 2 dicembre, alle 18 in sala consiliare, si terrà una tavola rotonda con i sindaci del comprensorio gemonese sul tema «Sistemi di gestione dell'energia. L'impegno e l'esperienza dei Comuni del nostro territorio». Il programma di eventi si concluderà sabato 7 dicembre, alle 18 sempre in sala consiliare, con l'incontro dibattito «Casa vecchia, nuovi incentivi».

Anna Piuzzi

Notizie flash

SANTA CECILIA/1
Concerto a Povoletto

L'Associazione Euritmia propone il tradizionale concerto di Santa Cecilia, patrona dei musicisti, domenica 24 novembre alle 16.30 all'Auditorium di Povoletto. Ad aprire l'evento sarà la Minibanda, diretta dal maestro Franco Brusini, formazione giovanile di età compresa tra 10 e 18 anni espressione della scuola di musica dell'associazione. Verrà proposto il nuovo repertorio della stagione 2019/2020 che prevede brani articolati e impegnativi. Di seguito salirà sul palco l'Orchestra di fiati diretta dal maestro David Gregoroni. Il filo conduttore dell'esibizione di quest'anno sarà lo sbarco sulla luna avvenuto 50 anni fa.

SANTA CECILIA/2
Concerto a Venzone

Il Complesso Bandistico Venzonese festeggerà, con un concerto, domenica 24 novembre la ricorrenza di Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti. L'appuntamento è alle 16 nel trecentesco palazzo municipale di Venzone. Il concerto sarà preceduto – nella mattinata – dalla partecipazione ad una Santa Messa di commemorazione in ricordo di tutti i musicanti e majorettes defunti.

Venzone, restaurate le bifore del Municipio

Sono state rimesse a nuovo le cinque bifore in stile gotico-fiorito che contraddistinguono il piano superiore del municipio di Venzone e che da tempo, ormai, versavano in stato di degrado. Risalente al periodo compreso tra il 1390 ed il 1410, il palazzo comunale è uno dei simboli della ricostruzione seguita al terremoto del 1976 essendo stato splendidamente recuperato. L'intervento sulle bifore è stato finanziariamente impegnativo e ha visto il cofinanziamento della Fondazione Friuli attraverso il bando per il restauro di beni artistici. Le bifore sono già state reintegrate nella loro posizione precedente, sul palazzo comunale.

Il Municipio di Venzone

TAIPANA | Interventi sulle strade per 500 mila euro

La viabilità sarà in sicurezza

È significativo l'investimento per mettere in sicurezza, a Taipana, settanta chilometri di strade. Ammonta infatti a circa 500 mila euro la cifra a disposizione per la straordinaria manutenzione della viabilità il cui primo obiettivo è di proteggere la rete viaria dalla caduta di alberi, smottamenti, dissesti idrogeologici, cedimenti, frane. Ha intanto preso avvio il primo lotto dei lavori per le pulizie dei lati delle strade: si tratta del taglio e della bonifica di alberi e vegetazione che possono compromettere la sicurezza delle persone che transitano a piedi oppure con mezzi. I primi interventi riguardano le strade di maggiore percorrenza, ma – assicura il sindaco, Alan Ceccutti –, saranno curate anche le vie più piccole. La ditta incaricata eseguirà il lavoro più "grossolano", cui seguirà un'opera di dettaglio per la pulizia definitiva. Sull'avvio dei lavori si è registrato un piccolo ritardo causato dalle continue ondate di maltempo.

MARTIGNACCO. Sabato 23 novembre l'inaugurazione della nuova sezione. È la prima sul territtorio comunale. Già sette i bimbi accolti

Alla Deciani apre l'Asilo nido

Essere e fare comunità significa anche saper cogliere esigenze e necessità delle famiglie. È successo a Martignacco dove, sabato 23 novembre alle 11, sarà inaugurata la nuova sezione di Asilo Nido alla Scuola parrocchiale dell'Infanzia «Francesco Deciani», la prima sul territorio comunale. «Abbiamo fatto questa scelta – spiega il presidente del Comitato di gestione, **Carlo Delser** – per dare alle famiglie di Martignacco un servizio che ancora non c'era. Due le sezioni previste, al momento una è già stata attivata e conta 7 bimbi, la seconda aprirà il prossimo anno scolastico. Siamo molto soddisfatti perché la risposta è stata davvero incoraggiante. Il nostro obiettivo è offrire la possibilità ai genitori di usufruire di un ciclo completo, dal nido alla "sezione primavera", fino ad arrivare alla scuola dell'Infanzia, garantendo così una continuità educativa». Un percorso – sottolinea Delser – «molto orientato a sviluppare la sensibilità sociale e comunicativa del bambino». Non mancano poi tutta una serie di attività volte a favorire lo sviluppo della creatività e di specifiche competenze imprescindibili al giorno d'oggi come lo studio dell'Inglese con insegnanti madrelingua.
Il tutto all'interno di locali completamente rinnovati rispondenti alle specifiche esigenze di bambini così piccoli e, naturalmente, a norma di legge.
Non solo, è stato realizzato anche un nuovo giardino, così da garantire, con la bella stagione, attività all'aria aperta. Particolare attenzione è rivolta poi all'alimentazione, i pasti sono preparati all'interno della scuola, non commissionati a servizi esterni.
«La scuola materna parrocchiale – evidenzia il parroco, don **Luca Calligaro** – ha sempre rivestito all'interno della comunità di Martignacco un ruolo fondamentale, la presenza in prima istanza dalle suore, poi affiancate dalle maestre, è sempre stata un sicuro punto di riferimento. Cambiando le esigenze delle famiglie si è reso sempre più urgente il servizio di asilo nido, e anche questa volta la Deciani ha saputo rinnovarsi e dare risposta alla comunità, la Parrocchia dunque vuole mettere in campo tutte le risorse per favorire e accompagnare questa opportunità nuova e davvero bella».
«Sono tanti i grazie da dire – conclude Delser – in primo luogo alla Fondazione Friuli che ha sostenuto questa iniziativa, a PrimaCassa Credito cooperativo, al Comune di Martignacco, a Pratic, alla ditta Del Bianco e Martignacco Sagre d'Avost, lo faremo concretamente sabato 23 con il momento inaugurale».
Il taglio del nastro della nuova sezione di Asilo Nido avverrà alle ore 11. Dopo la relazione di Carlo Delser, interverranno l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, il sindaco, Gianluca Casali, il parroco, don Luca Calligaro, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, il presidente del Comitato festeggiamenti «Sagra d'Avost», il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi e l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.
All'inaugurazione seguiranno la visita dei locali e il rinfresco.

Anna Piuzzi

La nuova area verde della Scuola dell'Infanzia Francesco Deciani

Le aule a misura di bambino destinate alla sezione Asilo nido

Cornino, rassegna corale

Amatissima, torna la rassegna corale di Cornino, a Forgaria. L'appuntamento è per sabato 23 novembre alle 20.25 nella chiesa di Santa Giuliana. L'ouverture è affidata a Maddalena e Tommaso Biasutto, alla chitarra e al pianoforte, e a Valentina Daminato, al pianoforte. Ad esibirsi saranno il «Coro primavera» degli ex allievi dello Zanon, diretto dal maestro Alessandro Tammello, e il «Coro Santa Cecilia» di Pradamano, diretto dal maestro Massimiliano Migliorin. All'organo Andrea Del Piccolo. L'iniziativa è promossa da Comune, Parrocchia, Donatori di Sangue e Gruppo Alpini.

Don Pitto amministratore parrocchiale di Flaibano, Sant'Odorico e Barazzetto

Nuovo incarico per don Agostino Pitto che oltre ad essere vicario parrocchiale di San Daniele, è stato nominato dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, anche amministratore parrocchiale di Flaibano, Sant'Odorico e Barazzetto. Ad annunciarlo alle due comunità, pochi giorni fa, il vicario generale della Diocesi, mons. Guido Genero, notizia accolta con grande gioia da operatori e fedeli.
Don Pitto, 34 anni, è stato ordinato sacerdote il 31 maggio 2015. Originario di Branco di Tavagnacco, il sacerdote, prima di arrivare a San Daniele, ha prestato servizio per cinque anni nella parrocchia di Pagnacco, in particolare al fianco dei bambini e dei ragazzi. Compito che ha continuato a svolgere anche nella cittadina collinare. Insegna inoltre Etica all'Istituto Superiore di Scienze religiose di Udine.
Una vococazione la sua, sbocciata prestissimo, a soli 12 anni, e poi irrobustitasi con la maturità, anche grazie al fortissimo legame con la famiglia che gli ha fatto sempre respirare tra le mura di casa una profonda fede, sempre sostenuta dalla preghiera. Prima di iniziare il percorso in Seminario ha conseguito la laurea in Filosofia all'Università degli Studi di Padova.

A.P.

BUJA

Ultimo appuntamento della rassegna teatrale

Volge al termine la rassegna teatrale che ha animato a Buja la stagione autunnale. Ultimo appuntamento sabato 23 novembre alle ore 20.45 alla Casa della Gioventù con la compagnia «Travesio tuttoteatro» di Travesio che metterà in scena la commedia in lingua friulana «Gildo» per la regia di Tommaso Pecile. L'iniziativa è promossa dalla locale compagnia «Teatri di Païs» in collaborazione con il Comune e la Comunità collinare del Friuli Venezia Giulia, sotto l'egida dell'Associazione Tetrale Friulana. Ancora una volta la rassegna ha portato a Buja eccellenti compagnie del territorio e spettacoli di qualità.

MURIS

Madonna della Salute festa di comunità

Sabato 23 e domenica 24 novembre, la comunità di Muris, frazione di Ragogna, celebrerà la solennità della Madonna della Salute. Si tratta di una ricorrenza molto sentita, tanto dalla comunità, quanto dai fedeli dei paesi limitrofi. Il programma prevede sabato alle 14.30, in chiesa, la celebrazione della S. Messa per la giornata del Ringraziamento con la benedizione dei doni della terra e dei veicoli. Alle 15 spazio a giochi e intrattenimenti con i giovanissimi; alle 20.30, nel centro sociale, Dino Persello presenterà il suo spettacolo «Jo i soi di Pais» (ingresso libero, castagne per tutti). Domenica 24 alle 11 sarà invece celebrata la S. Messa solenne in onore della Beata Vergine della Salute; alle 14.30 sarà la volta della processione, accompagnata dal Corpo Bandistico «I Cjastinars». Momento conviviale, in canonica, con la castagnata per tutti, musét e polente. Le iniziative sono realizzate in collaborazione con l'associazione «Muris in festa».

MORUZZO

«Al Tiglio» tra i 12 migliori ristoranti vegani d'Italia

Il ristorante «Al Tiglio» di Moruzzo è nella classifica dei migliori dodici ristoranti vegani italiani. A darne notizia è stato il «Corriere della sera» che cita il locale quale uno dei ristoranti in cui trovare le migliori proposte di cucina vegetale. L'occasione è il «World vegan day», evento annuale che i vegani di tutto il mondo celebrano ogni primo novembre. Max Noacco, chef del ristorante «Al Tiglio» di Moruzzo, propone una cucina innovativa all'insegna della naturalità. Inaugurato a Moruzzo nel luglio del 2014, «Al Tiglio» è ideale anche per chi soffre di intolleranze alimentari, qui trova interessanti alternative nel menu, senza lattosio e senza glutine.

A Rive d'Arcano lo sportello animali

Apre a Rive d'Arcano il primo "sportello animali" del territorio collinare. «L'obiettivo principale – spiega il sindaco, Gabriele Contardo – è promuovere un'equilibrata relazione con gli animali che oramai condividono con noi case, giardini e spazi pubblici. Questo per prevenire soprattutto fenomeni quali il randagismo, l'abbandono di cucciolate, episodi di maltrattamento e avvelenamento. Le attività che saranno gestite dallo sportello saranno l'organizzazione di incontri per capire il comportamento degli animali domestici, una corretta informazione per coloro che desiderano adottare un cucciolo o un animale adulto, la collaborazione nella gestione delle colonie feline, un supporto nella sterilizzazione dei gatti randagi, interventi di educazione ambientale nelle scuole e la raccolta di segnalazioni su eventuali maltrattamenti». Lo "sportello animali" è in piazza I Maggio, i volontari riceveranno i cittadini il lunedì dalle 16.30 alle 18.30. L'iniziativa nasce dalla collaborazione con l'Associazione «Vittoria for Animal Rights».

L'amministrazione di Drenchia punta alla valorizzazione del rifugio

Il Solarie sarà rimesso a nuovo

Si trova nel cuore della storia il rifugio Solarie, nell'area che fu tragicamente teatro della battaglia di Caporetto che, come noto, portò alla ritirata delle truppe italiane fino alla linea del Piave. La sua collocazione, infatti, è sul versante sud del monte Kolovrat, a 956 metri di altezza, vicino al Passo Solarie e all'ex valico di confine di seconda categoria che collega la val Cosizza con l'abitato sloveno di Volzana e quindi con la valle dell'Isonzo. L'Amministrazione comunale di Drenchia, proprietaria dell'immobile, ha da poco approvato l'adozione del progetto preliminare per la sua riqualificazione. L'obiettivo, infatti, è quello di valorizzare l'immobile per «sviluppare questa realtà – spiega il sindaco Francesco Romanut –, ma al contempo di creare opportunità delle quali possano beneficiare anche le strutture private, in modo da creare economia e vitalità nelle varie frazioni che ospitano queste attività».
L'investimento ammonta a 330 mila euro, i lavori saranno suddivisi in due lotti, rispettivamente di 130 mila e 200 mila euro. Il primo sarà teso all'adeguamento degli impianti, il secondo all'ampliamento e alla riqualificazione edilizia. Due i contributi di cui beneficia il progetto: uno, di 130 mila euro, dall'Uti del Natisone – che a marzo aveva inserito la riqualificazione del rifugio tra gli «interventi strategici di sviluppo» per le annualità 2019/2021 –, e uno regionale di 140 mila euro. Tra gli indirizzi della giunta, approvati il 29 ottobre, per la redazione del progetto definitivo ci sono anche la realizzazione di una canna fumaria per l'eventuale installazione di una stufa a legna e la realizzazione al grezzo dell'ampliamento lungo la facciata a nordest.
L'intervento si inserisce in una più ampia strategia di rilancio del territorio, anche in ottica transfrontaliera, diverse sono infatti le progettualità avviate in questi anni per la valorizzazione dell'area.

Situato a monte dell'abitato di Crai, il Rifugio Solarie

Si tratta infatti di un territorio dalla natura mozzafiato, dove al contempo sono ancora visibili le trincee della prima guerra mondiale, camminamenti e resti di fortificazioni militari. Inoltre la zona poco distante del monte Poclabuz è diventata un museo transfrontaliero all'aperto. Casoni Solarie è tristemente nota anche per essere il luogo dove è caduta la prima vittima italiana della grande guerra, l'alpino Riccardo di Giusto, al quale è stato dedicato un monumento oggetto di una toccante cerimonia che si svolge annualmente la prima domenica di giugno.

Anna Piuzzi

Monumento alla Resistenza restauro al via

Al via a Cividale i lavori di restauro al monumento alla Resistenza nell'omonima piazza cittadina. Si tratta di un'imponente opera realizzata da Luciano Ceschia ed inaugurata dall'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini il 20 aprile 1975. «Come annunciato in Consiglio comunale – spiega l'assesore **Giuseppe Ruolo** – è stato ottenuto il necessario parere favorevole della Soprintendenza e la ditta incaricata è altamente specializzata in lavori di restauro di questo tipo». Accolta la notizia favorevolmente anche dalla locale sezione dell'Anpi, l'intervento sarà realizzato con fondi comunali per un ammontare di 12 mila euro «per rimettere a nuovo – prosegue Ruolo – un'opera meritevole che darà piena soddisfazione a quanto discusso in consiglio comunale e che evidenzia la sensibilità di questa amministrazione nei confronti di quelli che sono dei simboli importanti della città». I lavori richiederanno una trentina di giorni.

A.P.

Notizie flash

SAVORGNANO
Festa del Ringraziamento

Domenica 24 novembre si terrà a Savorgnano del Torre la «Festa del ringraziamento». Il programma prevede alle 10.15 il ritrovo dei mezzi agricoli nel piazzale «Sala Pax» con la colazione del contadino al chiosco giovani. Seguirà alle 11 la Santa Messa con la raccolta di generi alimentari che si concluderà con la benedizione dei mezzi dal sagrato della chiesa. Alle 12.15 rinfresco in Sala Pax per tutta la comunità (offerta libera). La giornata si chiuderà alla trattoria «Da Giambate» con il "pranzo del contadino" (quota degli adulti 25 euro, per i bambini 10 euro, per le iscrizioni è necessario contattare Giovanni al numero 339/81411425). Le offerte raccolte e parte della quota di partecipazione al pranzo saranno devolute in beneficenza all'asilo parrocchiale «Maria Immacolata».

CANEBOLA
C'è l'Ottetto del Lussari

L'Associazione «Don Eugenio Blanchini» organizza un ciclo di concerti nei paesi delle Valli del Torre. Il primo si svolgerà domenica 24 novembre alle 17 in chiesa a Canebola di Faedis. Ad esibirsi l'Ottetto Lussari. Intermezzi musicali della Glasbena matica di San Pietro al Natisone.

Domenica 24 novembre la Giornata del Seminario. «È compito di tutta la nostra Chiesa, insieme nella preghiera, aiutare i nostri giovani che si preparano ad essere preti, a non dimenticare la sorgente»

Catturati dal "primo amore" non si spenga il loro stupore

Il percorso che tutte le comunità cristiane faranno grazie alla Parola di Dio in questa solennità di Cristo Re dell'universo è una continua sottolineatura del tema dell'unicità di Cristo, quale unico Signore del mondo e della storia. Colui che ha regnato appeso alla croce diventando il capo della Chiesa, suo corpo, chiama ciascuno a rivedere la propria esistenza alla luce del suo mistero di morte e di risurrezione, di vita donata, perché gli uomini abbiano la vita.
Questo è il segreto per non arrotolarsi su se stessi e cadere nell'insignificanza.
Questa è anche la fatica che i seminaristi del nostro Seminario Interdiocesano sono chiamati a fare. Non basta essere in Seminario per avere la fede. Anzi, a volte, l'abitudine rende la vita spirituale più stanca e può accadere che si cerchino forme di appagamento altrove. Al pastore della Chiesa di Efeso nel libro dell'Apocalisse, dopo che ne sono state elogiate la perseveranza, la sopportazione e l'opera di smascheramento dei falsi apostoli, viene detto: «Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore» (2,6).
Ecco perché il tema di fondo di quest'anno di vita comunitaria è proprio il ritorno al "primo amore", quell'amore che fa cantare il salmista, secondo la versione dei Settanta e di Girolamo: «Verrò all'altare di Dio, a Dio che rallegra la mia giovinezza» (cfr. Sal 43,4).
È compito di tutta la nostra Chiesa, insieme alla preghiera, aiutare i nostri giovani che si preparano ad essere preti, a non dimenticare la sorgente, a non perdere la memoria degli inizi, a non smarrire, nel conflitto delle ideologie e nel confronto delle opinioni, il cuore di ogni esperienza vocazionale: l'incontro vivo con il Signore Gesù. Ogni cammino vocazionale non può esimersi dal ritornare costantemente al "primo amore", a non darlo per scontato, a non presupporlo troppo facilmente, a non scambiarlo con le proprie idee e con le proprie sensibilità.
Oggi può accadere che il "primo amore" venga perso di vista quando ci si lascia troppo accarezzare dalle logiche mondane e dagli applausi a buon mercato lasciando intiepidire la passione d'amore per il Signore e per il suo popolo. Questa, infatti, nasce dall'ascolto incessante della Parola di Dio e dalla risposta generosa ad essa, è dinamismo suscitato dallo Spirito e non dalla nostra agitazione, è gusto ecclesiale e non chiusura settaria, è opzione per i più piccoli e non fuga elitaria e - sempre - decisione radicale per ciò che è essenziale e non accessorio, ovvero il Vangelo di Gesù Cristo annunciato, celebrato e testimoniato nella sua Chiesa.
Nel tempo del discernimento vocazionale, come nei primi anni di ministero e poi nella fase più matura, è sempre importante tornare a Colui che chiama, alle esigenze radicali della chiamata (cf. Lc 9,51-62), alla dedizione agli uomini e alle donne alle quali siamo inviati e nei quali si sperimenta la nostra unzione, come ricordava papa Francesco nell'indimenticabile omelia della sua prima Messa Crismale come Vescovo di Roma (28 marzo 2013).
Il nostro Seminario accoglie 21 seminaristi per l'Arcidiocesi di Udine, 8 per la Diocesi di Trieste e 5 per l'Arcidiocesi di Gorizia, distribuiti nei sette anni, più alcuni ospiti.
Una bella occasione di incontro e di cammino condiviso che si colloca dentro il percorso che le nostre Chiese stanno vivendo in questo tempo per testimoniare il Regno di Dio.
I giovani seminaristi sentono il bisogno della vicinanza di tutta la comunità diocesana e ne attendono l'incoraggiamento. La Giornata del Seminario, oltre ad essere momento di

Il rettore, don Della Pietra

preghiera e di offerta, diventa occasione per ravvivare l'attenzione a questa componente preziosa della vita delle nostre Chiese per sentire il cammino di questi giovani come dono e responsabilità di tutti.
Siamo tutti chiamati ad operare con la preghiera, l'esempio e il consiglio perché in questi giovani non venga dimenticato il "primo amore" sotto la coltre delle fatiche pastorali e degli interessi di parte. Ed è quanto mai importante pregare per loro affinché non fuggano dalla storia, dalla vita, dalle persone e dalle loro domande, lasciando da parte la pretesa di dare risposte preconfezionate, facendo strada con loro e annunciando la speranza che non può morire, donandosi senza calcoli e con passione.
Proprio ai giovani papa Francesco scrive: «La Chiesa di Cristo può sempre cadere nella tentazione di perdere l'entusiasmo perché non ascolta più la chiamata del Signore al rischio della fede, a dare tutto senza misurare i pericoli, e torna a cercare false sicurezze mondane. Sono proprio i giovani che possono aiutarla a rimanere giovane, a non cadere nella corruzione, a non fermarsi, a non inorgoglirsi, a non trasformarsi in una setta, ad essere più povera e capace di testimonianza, a stare vicino agli ultimi e agli scartati, a lottare per la giustizia, a lasciarsi interpellare con umiltà. Essi possono portare alla Chiesa la bellezza della giovinezza quando stimolano "la capacità di rallegrarsi per ciò che comincia, di darsi senza ritorno, di rinnovarsi e di ripartire per nuove conquiste"» (Christus vivit, n. 37).
Nel brano che la liturgia propone per la prima lettura in questa ultima domenica dell'anno liturgico si narra che le tribù d'Israele riconoscono nell'uomo Davide la loro guida: «Il Signore ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele» (2 Sam 5,2).
C'è una volontà divina che tocca un uomo in carne ed ossa e che passa attraverso l'azione di una comunità. È il dinamismo sacramentale della liturgia di ordinazione.
Possano le nostre comunità cristiane agire e intercedere in modo che nei giovani che si incamminano verso il ministero presbiterale nella Chiesa non si spenga lo stupore degli inizi, le svolte della loro vita si radichino soltanto nel Signore e la donazione ai fratelli passi attraverso cuori che battono per Dio e per gli uomini.
Allora i preti di oggi e di domani saranno riconosciuti come i pastori che il Signore ha voluto per il nostro popolo.

don Loris Della Pietra
Rettore del Seminario Interdiocesano

LA FORMAZIONE

Il prof. Marco Grusovin: sei anni più uno di preparazione rigorosa, per rendere non solo degno, ma esemplare, l'annuncio cristiano

Così i futuri preti imparano a mettersi a servizio

Il seminario? Una sorta di "collegio universitario". Ma speciale

Sei anni, più uno propedeutico. Anni di studio, preghiera, vita di comunità. Per imparare a "mettersi a servizio". È questo il cammino che sceglie di percorrere ogni candidato al sacerdozio. Ma che tipo di "scuola" è il Seminario interdiocesano di Castellerio? Lo abbiamo chiesto al **prof. Marco Grusovin**, docente di Storia della filosofia moderna, contemporanea e Teoria della conoscenza.

«Il Seminario è un luogo di formazione molto particolare perché non si rivolge solamente alle facoltà intellettuali ma anche agli aspetti umani e spirituali – spiega il prof. Grusovin –. Inoltre deve introdurre il candidato al sacerdozio alla consapevolezza che, diventando prete, entra a far parte con un ruolo specifico di una struttura gerarchicamente organizzata, la quale si riconosce e si esprime formalmente entro i canoni di una determinata tradizione. Azzardando un paragone, si potrebbe dire che il percorso di formazione di un Seminario è più simile a quello di un collegio universitario dove ci sono studenti e docenti di Udine, Gorizia e Pordenone ed esistono una regola di vita comune e una serie di attività "extra-scolastiche" (formali e informali) fondamentali nella valutazione finale e nella stessa formazione individuale».

Nell'immaginario comune il seminario può apparire un'istituzione "rigida", senz'altro "esigente". È così?

«Non direi che la formazione sia di per sé "rigida" sebbene debba conformarsi naturalmente alla ratio studiorum per gli istituti di formazione superiore e per le facoltà teologiche (nel nostro caso anche agli statuti della Facoltà Teologica del Triveneto di cui siamo parte integrante), ma certamente il percorso è piuttosto lungo, ed esigente: sia umanamente che intellettualmente. Non dimentichiamo che farsi sacerdoti significa "mettersi a disposizione" della comunità con un'abnegazione oggi assai rara».

Cosa studiano i futuri sacerdoti?

«A parte l'anno propedeutico, in cui il candidato viene messo nelle condizioni di verificare le sue attitudini e motivazioni, nonché colmare eventuali lacune formative, il biennio iniziale è dedicato agli studi umanistici di base: filosofia, psicologia, sociologia, antropologia, storia della Chiesa; allo studio delle lingue: greco ed ebraico (la conoscenza del latino è scontata), nonché alle introduzioni generali di materie più specifiche: esegesi dell'antico e del nuovo testamento. Il triennio successivo è propriamente quello qualificante e caratterizzante dal punto di vista teologico. Qui si affronta uno studio esegetico molto più approfondito e si viene introdotti ai misteri della liturgia e dei sacramenti, nonché alla conoscenza del diritto canonico. Il sesto anno, oltre a presentare alcuni corsi di sintesi fondamentali per la preparazione e la discussione della laurea di primo livello (baccalaureato in teologia), consente anche al candidato di approfondire quelle dimensioni più "pastorali" che saranno l'impegno predominante del suo servizio nella Chiesa: l'amministrazione dei sacramenti, la varietà delle celebrazioni liturgiche e la guida della vita comunitaria».

Come è cambiata negli anni la formazione in seminario?

«Se ascoltiamo dalla viva voce dei sacerdoti più anziani le loro esperienze formative ci rendiamo conto che con il tempo le cose sono molto cambiate: è inevitabile. Eppure l'aspirazione alla sequela di Gesù, la chiamata a una donazione generosa di sé per la comunità, è rimasta inalterata e pura, con tutte le difficoltà che comporta. Le forme che disciplinano questa generosità sono volte a superare ogni ingenuità o pigrizia e rendere non solo degno bensì esemplare l'annuncio cristiano. Ecco perché è necessaria tanta prudenza, pazienza e rigorosità nella formazione sacerdotale».

V.Z.

LA PASTORALE

Don Luciano Liusso: per le parrocchie una benedizione! Qui i futuri preti si scoprono "lievito"

Nei paesi, a conoscere il "prendersi cura"

Che cosa significa, per un ragazzo che vive ogni giorno la realtà di Gesù Cristo in Seminario, uscire e fare esperienza di comunità? Che cosa vuol dire staccarsi da un ambiente dove la spiritualità si respira in ogni luogo e istante, per incontrare una società secolarizzata, in cui non di rado la fede cristiana è messa alle porte?

Il parroco di Pasian di Prato, **don Luciano Liusso**, lo sa bene. Lui, come altri sacerdoti sul territorio diocesano, da diversi anni accoglie in parrocchia alcuni seminaristi, per consentirgli di fare esperienza di pastorale: «Per loro è qualcosa di straordinariamente formativo e, allo stesso tempo, la loro presenza, nelle nostre parrocchie, è una vera benedizione».

«I futuri sacerdoti devono vivere la loro vita in seminario. Non si può diventar preti senza aver fatto un percorso di comunione, di fede, di acquisizione d'identità. Poi però si deve andare nei paesi – spiega don Liusso –,fare esperienza di comunità, anche per scoprire che non è tutto roseo e che la fede cristiana germoglia anche attraverso piccolissimi segni».

Il futuro della Chiesa non è nelle masse – lo ha detto Gesù nel Vangelo –, ma in piccoli segni che poi il Signore svilupperà come sa. «È dunque più utile piangere per chi non entra in chiesa o curare con la massima attenzione, e con gioia, coloro che vengono?», domanda il parroco. «L'esperienza nelle comunità ci insegna che non siamo noi i portatori di fede. Siamo semplicemente persone "mandate", che hanno la possibilità di trasmettere, attraverso la testimonianza e la fede, Gesù Cristo. Siamo quel pezzettino di lievito, piccolo, povero, che però fa fermentare la pasta».

Accorgersi dei segni del futuro della Chiesa, questo insegna la vita nelle parrocchie. «Sono segni piccoli, nascosti, ma ci sono ancora. Il nostro compito – continua don Liusso – è cercare di testimoniare il più possibile Gesù Cristo alle famiglie di credenti. Prendiamocene cura, viviamo le liturgie con loro, con entusiasmo, con gioia!».

Per farlo c'è bisogno di uscire dal seminario, di entrare in contatto con le comunità in cui si dovrà operare come sacerdoti, ma anche con una società che è società del benessere, dell'egoismo, della chiusura. «Il nostro compito è testimoniare un cristianesimo gioioso, trasmettere la Parola di Dio. Il Signore farà il resto. Ho molta stima di questi giovani, per l'entusiasmo con cui operano e per l'aiuto che ci assicurano – conclude don Liusso –. I seminaristi che ho accolto si sono sempre dimostrati molto disponibili, riscuotono la simpatia della gente, arrivano dove noi, meno giovani, spesso non riusciamo, ad esempio nella relazione con i ragazzi e i loro coetanei. Non è diversa la fede, ma il modo di proporla. Noi preti anziani abbiamo bisogno di novità di vita; la Chiesa ne ha bisogno».

Valentina Zanella

LA COMUNITÀ DEL SEMINARIO

34 GIOVANI IN CAMMINO

Sono trentaquattro i giovani in cammino verso il sacerdozio ospitati nel Seminario interdiocesano di Castellerio. Tra essi sono compresi alcuni che, a Gorizia, svolgono il primo discernimento nell'anno propedeutico.
Ventuno sono i seminaristi udinesi (compresi quattro neo-diaconi), otto i triestini, cinque gli isontini.
La comunità del seminario è composta anche dal rettore, don Loris Della Pietra, e dal vicerettore, don Devid Giovannini, dal padre spirituale, don Ilario Virgili. L'équipe educativa annovera pure il direttore dello Studio teologico interdiocesano, don Stefano Romanello, e il responsabile della comunità propedeutica, don Nicola Ban.
In seminario, oltre ad alcuni ospiti, vive una piccola comunità di tre suore appartenenti alla congregazione messicana delle Serve del Sacro Cuore di Gesù e dei poveri.
Ventotto sono i docenti dello Studio teologico interdiocesano: per lo più si tratta di sacerdoti, ma c'è anche qualche presenza laicale e femminile.

LE CONFIDENZE

I 4 futuri sacerdoti sono stati ordinati diaconi per l'invocazione dello Spirito da parte dell'Arcivescovo

Noi, toccati dalla grazia

I nuovi quattro diaconi della Chiesa udinese ricordano i momenti più emozionanti della loro ordinazione

Simone Baldo, 27 anni, di Codroipo racconta la grande emozione provata durante la celebrazione in Cattedrale a Udine

«Le mani nelle mani, ho consegnato la mia vita»

«Quando in passato ho assistito alle ordinazioni diaconali e presbiteriali dei miei compagni di seminario, il passaggio che più mi ha sempre colpito è stato quello del canto delle litanie dei Santi e degli ordinanti che si prostrano davanti all'altare. Pensavo che anche alla mia ordinazione sarebbe stato lo stesso. Invece è stata una inattesa sorpresa provare una grande emozione quando ho promesso obbedienza al nostro Arcivescovo». A parlare è **Simone Baldo**, 27 anni, di Codroipo, uno dei quattro nuovi diaconi della Chiesa udinese, ordinato il 19 ottobre in Cattedrale a Udine. «Mentre gli impegni precedenti durante la celebrazione li abbiamo presi pronunciando "sì lo voglio" tutti insieme, quello dell'obbedienza avviene in maniera personale». È il momento in cui l'Arcivescovo è seduto sulla sua cattedra. «Sono andato davanti a lui – ricorda Simone – e mi sono inginocchiato: lui ha preso le mie mani giunte nelle sue e mi ha chiesto di promettere obbedienza. Mi ha guardato negli occhi. Sorrideva e mi teneva le mani in maniera salda e insieme delicata. In quel momento ho avuto la percezione di consegnare anche la mia volontà alla Chiesa». In queste settimane, confida Simone, si è trovato più volte a riflettere sull'emozione vissuta. «Ho avuto completa consapevolezza che obbedienza e celibato devono per forza stare insieme, perché davvero un cuore che è felice di obbedire e di lasciarsi guidare è a posto così. E sente pienamente la gioia di essere a disposizione della Chiesa che è il corpo di

Cristo e, quindi, non ci sono spazi per altri affetti personali perché questi sentimenti già riempiono il cuore in maniera sovrabbondante». Oggi Simone presta servizio nella Collaborazione pastorale di Rivignano.

Michele Frappa

«Steso a terra, con gioia ho detto a Dio: "Eccomi, sono tuo"»

Anche **Michele Frappa**, 30 anni, di Camino al Tagliamento, è stato ordinato diacono in Cattedrale a Udine, sabato 19 ottobre, dall'arcivescovo mons. Mazzocato. «Un bel momento di partecipazione e di fede», lo definisce. Poi il ricordo va a quel passaggio della celebrazione «che ancora adesso, al pensarci, mi commuove». «Il gesto di prostrarsi a terra accompagnato dal canto delle litanie dei Santi è stato un momento molto intenso. In tanti – aggiunge – mi hanno chiesto cosa ho provato: è stata una forte emozione perché in quel distendersi a terra c'è tutta la debolezza dell'uomo, il consegnarsi a Dio, la resa che significa "hai vinto tu, sono tuo"». Michele è convinto che «affidarsi al Signore non può essere che fonte di estrema gioia». Il suo

cammino lo ha portato a coltivare un desiderio nato fin da piccolo e alimentato da una famiglia molto religiosa. «Le chiamate del Signore ci sono e io l'ho ascoltato cercando le risposte a quello che sentivo. Consiglio a chi sente il Signore che lo chiama di confidarsi con qualcuno che lo possa aiutare a percorrere il giusto cammino».

Luca Presotto

«Grande tranquillità ma anche emozione sbocciate in gioia»

«Non sono in grado di fare una scaletta di quale sia stato il passaggio o il momento più emozionante, ma posso dire che l'intera celebrazione è stata bella e intensa ed è stata vissuta con grande tranquillità, serenità e gioia immensa». Sono questi sentimenti quelli che **Luca Presotto**, 27 anni, di Bevazzana di Latisana, conserva nel cuore a un mese dall'ordinazione diaconale avvenuta sabato 19 ottobre in Cattedrale a Udine. Uno stato d'animo che lo accompagna ancora oggi nelle sue giornate, diviso tra lo studio al Seminario arcivescovile e il servizio nella Parrocchia di San Giacomo a Pasian di Prato. «Ciascun momento della Santa Messa, ma anche la preparazione per questo appuntamento e pure il dopo, con l'abbraccio alla mia famiglia e

a tutte le persone che erano lì per pregare per me e vivere insieme questa tappa fondamentale del mio cammino, è stato di grande emozione», ha aggiunto. La vocazione di Luca si è manifestata fin dall'adolescenza. «È nata nel contesto più normale: in parrocchia, senza episodi particolari, ma caratterizzata dalla presenza costante nelle tappe della vita della mia comunità».

Christian Marchica, 24 anni, di Pradamano, si è commosso all'arrivo dei genitori con la dalmatica poi indossata durante la celebrazione

«L'imposizione delle mani poi l'abbraccio d'accoglienza»

«Tutta la celebrazione è stata carica di emotività, ma se dovessi indicare un momento particolare sceglierei quello dell'imposizione delle mani da parte dell'Arcivescovo sul mio capo e l'abbraccio che indica l'accoglienza nel clero della Diocesi e tra le braccia del Padre in cui tu confidi, perché la tua vita ormai è nelle mani di Dio e anche in quelle dell'Arcivescovo». A **Christian Marchica**, 24 anni, originario di Pradamano, ancora oggi trema la voce nel ricordare la sua ordinazione diaconale, sabato 19 ottobre, in Cattedrale a Udine. «Ero carico di emozione quando mons. Mazzocato ha chiesto per noi la grazia dello Spirito Santo perché possa davvero operare un cambiamento nella nostra vita». Emozione che non è mancata, ammette, nemmeno all'arrivo dei suoi genitori, prima della celebrazione. «Sono venuti in presbiterio – racconta – portandomi la dalmatica che richiama la veste del servitore che si mette al servizio della Chiesa e del prossimo». Poi c'è stata la vestizione. Anche questo è un momento che Christian serberà nel cuore per sempre. «In questo caso la commozione è stata grande perché il mio parroco, don Maurizio Zenarola, mi ha aiutato a indossare i nuovi abiti».
E proprio con don Zenarola, nella parrocchia di Camino al Tagliamento, il neo diacono Christian presta attualmente servizio. E non manca nemmeno l'impegno in Seminario. «Sono al sesto anno di studi per il conseguimento del baccalaureato in teologia, ma ora che sono diacono la mia è anche

una presenza di testimonianza, di esempio e di sprone verso gli altri seminaristi, per far vedere loro che più si va avanti in questo percorso e più la strada si fa bella».

Servizi di Monika Pascolo

TESTIMONIANZA

22 anni, di Buja, Simone Miani si racconta. «Da bambino credevo che Dio fosse un'invenzione umana e non avesse legame con la mia vita

La mia vocazione? Si è rivelata in un incontro

«Quando intuii la presenza di Dio decisi di provare a pregare»

Sono Simone Miani, ho 22 anni, vengo da Buja, e attualmente frequento il IV anno al Seminario Interdiocesano di Castellerio. Provo ora a spiegare perché ho deciso di intraprendere la strada del seminario. Sono convinto che la fede cristiana venga trasmessa attraverso alcune innate facoltà conoscitive, presenti in ogni uomo. Tali facoltà sono dei meccanismi che mettiamo in atto in maniera automatica e spesso inconsapevole e ci permettono di prestare fede a qualcosa che "sentiamo" (appunto) come vera, per poi darle credito e seguirla, oppure ci fanno capire la falsità e l'inconsistenza di una via, una situazione, o addirittura una persona.
A tutti è capitato di ascoltare taluno annoiandosi, perché banale e poco interessante; o al contrario di pendere dalle sue labbra, perché subito si intuisce che le sue parole possono cambiare in qualche modo la nostra stessa vita. Se suddette facoltà entrano in gioco costantemente nel corso dell'esperienza quotidiana, per emettere dei giudizi su ciò che accade, esse lo fanno anche quando noi, ad un certo punto del nostro percorso, ci confrontiamo con ciò che riguarda comunemente Dio.
Personalmente posso ancora ricordare un momento preciso della mia vita - intorno ai tredici anni - in cui feci un incontro molto positivo con una persona il cui modo di parlare, i cui atteggiamenti, la cui convinzione, mi fecero d'un tratto intuire l'esistenza di Dio. Avevo sperimentato, incontrando quella persona, che la Via cristiana era aderente con la realtà: era degna di fede.
Potrebbe sembrare che l'evento appena evocato si sia presentato come una rivelazione, un colpo di fulmine a ciel sereno: e se in qualche modo lo è stato, perché ha messo in moto in me tutta una

serie di atteggiamenti rispetto a Dio prima assenti, è pur vero che non fu isolato, ma impastato in una storia che già in diversi modi mi aveva messo in contatto con la persona di Gesù Cristo. Ho partecipato fin dall'infanzia alle iniziative della parrocchia, in particolare alla catechesi e, dai dieci anni, anche al servizio liturgico come chierichetto; naturalmente ero stato battezzato, ma nella mia mente di bambino tutto ciò non aveva legame con la mia vita: gli incontri nella comunità cristiana erano un momento favorevole per vedere i miei amici e credevo con ferma serenità che la realtà di Dio fosse un'invenzione umana.
Ciò nonostante fu proprio perché mi trovavo inserito, involontariamente, negli eventi della comunità cristiana che quell'incontro sopra così velatamente riportato poté portare dei frutti di cambiamento nella mia vita. Ricordo che da quel momento presi la decisione spontanea di provare a pregare e, dato che, come detto, ero uno dei chierichetti della parrocchia, lo feci durante la Messa domenicale. Fu durante uno di questi momenti eucaristici che venni in contatto con la presenza di Dio in Gesù Cristo, presenza che ha cambiato la mia vita. Da quel momento intuii il desiderio di voler donare la mia esistenza a quella persona che avevo incontrato.
Dopo non molti mesi da queste circostanze, che sono da considerare nell'ambito della vita di un ragazzino normale che prende parte a tutte le attività dei suoi coetanei, iniziai anche a leggere con curiosità il racconto dei Vangeli, così da approfondire ciò che stavo vivendo. Mentre leggevo quei testi intuivo con chiarezza che non erano come altri che ero abituato a leggere: pur non presentando l'eleganza di stile, la potenza immaginifica degli autori di scuola, erano estremamente coinvolgenti, perché c'entravano con la mia vita. Ero affascinato dall'uomo Gesù lì raccontato e dai suoi discorsi, che risvegliavano in me una forza e un senso della vita prima sconosciuti. Ebbene, è anche per alcune di quelle frasi allora lette che ho deciso di entrare in seminario. E allora ho coltivato quotidianamente la preghiera, che da quel momento intendo come dialogo e relazione con Dio.
Tutto ciò lo posso considerare come la mia esperienza originaria della fede in Cristo, che, come forse si è capito, non può essere disgiunta dalle motivazioni per cui ho fatto la mia scelta. Da lì in poi (quindi dagli anni delle medie), nella mia vita c'è stata quella serie di accadimenti che l'hanno resa, per me, la vita di Simone Miani. Tra tutti, alcuni hanno favorito la decisione di entrare in Seminario. Il primo è stato il partecipare, negli ultimi anni del liceo, al così chiamato "Gruppo Tabor", il gruppo di ragazzi, seguito da alcuni seminaristi e giovani preti, che saltuariamente si incontrano e aiutano ad interrogarsi sulla propria strada di vita. Da qui mi arrivò il consiglio di iniziare un confronto con un sacerdote di fiducia, il quale mi ha guidato a capire molti aspetti di me, tra cui il mio desiderio di entrare, appena terminate le superiori, nel Seminario di Udine.
Quanto raccontato, che riconosco essere accaduto in maniera del tutto spontanea – perché guidato da quelle "facoltà conoscitive innate" di cui sopra – senza alcuna costrizione, so essere espressione di un Amore ordinatore. Ora, proteso ormai verso gli ultimi anni di Seminario, sono felice e mi sento sempre più realizzato grazie alla strada intrapresa.

Simone Miani

MONASTERO INVISIBILE

Ogni settimana una "rete invisibile" per invocare il dono di nuovi sacerdoti per l'Arcidiocesi

Seicento persone in preghiera per le vocazioni

Il Seminario? È là, sulle colline di Pagnacco, quasi nascosto alla vista della «gente normale». I seminaristi fanno capolino nelle parrocchie, in particolare durante le celebrazioni festive, ma poi tornano nell'oblio di Castellerio... Questa grigia descrizione, parte di un certo immaginario collettivo, non è del tutto aderente alla realtà: se da un lato è vero che la vita comunitaria del Seminario richiede determinate dosi di riservatezza e tranquillità – per beneficiare di quel «ritmo lento» scandito da incontri, studio e preghiera – dall'altro lato quella stessa vita comunitaria trae linfa dalle persone che, invece, abitano le parrocchie. Sono queste ultime che, in modo del tutto particolare, sostengono e alimentano chi sceglie o sceglierà di abbracciare tale percorso di vita necessario per la vitalità e la generatività della Chiesa friulana.
Quello della "rete invisibile" è il concetto che sta alla base dell'iniziativa "Monastero Invisibile", una proposta di preghiera per le vocazioni che già da sei anni si sta facendo strada nelle comunità e tra le persone. «Il Monastero invisibile è un modo per sostenere il seminario con la preghiera – afferma **don Ilario Virgili**, padre spirituale e animatore vocazionale dell'Arcidiocesi udinese –. Anzi, possiamo dire che è un modo per sostenere le vocazioni al sacerdozio in generale: chi è in cammino e chi… lo sarà!»
Sono circa seicento le persone che, in tutta la Diocesi, hanno scelto di dedicare parte della loro settimana alla preghiera per le vocazioni. C'è chi prega un rosario ogni giorno, chi invece una preghiera una volta alla settimana. «Le forme sono diverse, ma l'importante è convergere sull'obiettivo: chiedere al Signore il dono di nuove vocazioni al sacerdozio – ricorda ancora don Virgili –. È bello ed edificante sapere che ogni giorno ci sono centinaia di persone che pregano per i più giovani».
Chi è coinvolto in questa iniziativa? O, in altre parole: da chi è composta questa «rete invisibile»? «Uno degli aspetti interessanti di questa iniziativa è che i suoi aderenti sono persone di ogni età – afferma ancora don Virgili –. C'è il giovane studente, c'è l'animatore in parrocchia e c'è chi prega mentre svolge le faccende domestiche; c'è la famiglia intera e c'è il gruppo di preghiera della parrocchia. Ci sono anche molti malati e anziani. Anzi, possiamo affermare che questa è un'iniziativa che li fa sentire ancora parte attiva di una Chiesa viva e dinamica. Molti di loro vivono in case di riposo o non hanno la possibilità di uscire di casa, eppure ci sono vicini e ci sostengono con la loro orazione».
Le adesioni al Monastero Invisibile non chiudono mai: in ogni momento si può dare la propria disponibilità sul sito web www.seminarioudine.it, segnalando la propria disponibilità di preghiera. Ogni due mesi sullo stesso sito viene pubblicato un piccolo sussidio. «Ad alcuni spediamo il sussidio direttamente a casa: è un modo per sentirsi vicini e sostenere chi ci sostiene». Certamente, dunque, la scelta del seminario non è per tutti. Ma è altrettanto vero che, con questa iniziativa, il seminario è realmente "di tutti".

Giovanni Lesa

MERETO DI TOMBA. Il sindaco Violino illustra la «mission» del suo comune per attrarre residenti

«Valorizzare il senso di comunità»

Valorizzare la qualità della vita del territorio. Quando gli si chiede qual è l'impegno sul quale si sta concentrando l'operato della sua Giunta, non ha esitazioni **Claudio Violino**, da maggio sindaco di Mereto di Tomba. L'ex assessore regionale all'Agricoltura della Giunta guidata dal governatore Renzo Tondo – dal 2008 al 2013 – spiega che, attorno a questo «concetto chiave», inevitabilmente ruotano tutti i progetti del team amministrativo in cui lui è l'unica «pedina nuova». I suoi assessori, infatti, sono i medesimi scelti dal suo predecessore Massimo Moretuzzo che, una volta entrato in Consiglio regionale nelle fila del Patto per l'autonomia, è stato sostituito fino alle amministrative di maggio dal sindaco facente funzioni Giuseppe D'Antoni, ora assessore ai lavori pubblici, in Giunta insieme a Paola Fabello, Marco Bernardis e Mattia Mestroni. Ma come un paese in aperta campagna, che conta 2600 abitanti, dislocato su sei frazioni, può diventare attrattivo? «Siamo a una decina di minuti da Udine, qui gli immobili costano meno ed essendo in aperta campagna si può vivere e gustare un'altra dimensione senza perdere il contatto con la città». È un punto di partenza, afferma Violino, consapevole che non sia sufficiente diventare «un dormitorio a buon prezzo» per attrarre nuovi residenti. «L'"in più" è mantenere e incentivare quel senso di comunità tipica del mondo rurale e fare in modo che quel senso di svantaggio che la montagna ormai da anni sta patendo, perché ormai chi vive lì lo fa per scelta di vita e non certo per opportunità economica, non contagi anche il nostro territorio». E allora come tenere il tessuto sociale al riparo da pericolosi sfaldamenti? «Sostenendo l'associazionismo, le attività culturali e sociali, l'impegno delle parrocchie, tutelando i beni artistici e la nostra storia». In questo percorso si inserisce il progetto sui siti protostorici denominato «Tiere di Cjastelirs». Accomuna 14 comuni dell'area – «Con Sedegliano capofila e noi attori protagonisti», spiega Violino – che hanno sul proprio territorio le vestigia di questi antichi monumenti e che costituiscono un unicum a livello europeo.

Il municipio di Mereto di Tomba

A Mereto è presente uno dei castellieri meglio conservato di tutto il Nord Est: quello di Savalons, risalente al 2000 a.C. che, insieme alla «Tùmbare», tomba a tumulo del 1800 a.C. al cui interno è stata rinvenuto lo scheletro di un giovane uomo, risalente al 1770 prima di Cristo, rappresenta una delle attrazioni della mostra archeologica «Cjastelirs, tumbaris, mutaris…» che ha già fatto registrare oltre 2 mila presenze. «Un record per un centro come Mereto, perché qui ci si deve arrivare appositamente», sottolinea il sindaco. Castellieri attorno al quale si inserisce anche la collaborazione che sta nascendo tra Comune e Biofarma (polo industriale che dal 1987 produce e confeziona cosmetici, integratori alimentari e dispositivi medici a Mereto), volta a far conoscere anche a livello internazionale il sito protostorico. E sempre in linea con la volontà di valorizzare il territorio si inserisce una delle opere pubbliche in fase di affidamento della progettazione: si tratta della pista ciclabile che collegherà Basiliano al centro di Mereto, il cui costo di un milione e 200 mila euro è stato finanziato dall'Uti del Medio Friuli. Tra i progetti futuri, per il quale la Giunta Violino è alla ricerca di fondi, anche la ristrutturazione energetica della sede comunale, stabile che risale agli inizi degli anni '70.

Monika Pascolo

Notizie flash

MERETO. «Ledrutis» da tutelare, un convegno

La Pro Loco di Mereto di T. organizza un convegno sui piccoli corsi d'acqua chiamati «Ledrutis», venerdì 22 novembre, alle 20.30, in sala consiliare. Il presidente della Pro Loco, Piero Piemonte, illustrerà alcune proposte di tutela.

CODROIPO. Spettacolo all'Ottagono

L'Associazione culturale Ottagono di Codroipo, lunedì 25 novembre, alle 20.45, nella sede del sodalizio (via Marinelli 6), propone «Piccolo canto di resurrezione» a cura della Compagnia Piccolo Canto.

SEDEGLIANO. Incontri di lettura per curiosi

Sono dedicati a lettori curiosi delle medie gli incontri promossi nella biblioteca di Sedegliano. Il prossimo appuntamento è per il 26 novembre, alle 17.30, con Monica Aguzzi (0432 915533).

VARMO. Lezione di Beniamino Prior per ricordare il basso Mariotti

Tenore in classe incanta gli studenti

Il tenore Prior (al centro) ha incantato professori e alunni della scuola media di Varmo

«Ho ancora la pelle d'oca. Vedere una persona emozionarsi mentre racconta la sua vita ci ha aiutato ad immedesimarci in ciò che ha vissuto e soprattutto ci ha fatto capire che attraverso il sacrificio e la dedizione i traguardi si possono raggiungere». Ginevra ha 13 anni, è di Rivignano e frequenta la terza B della Scuola media di Varmo. Al pari dei coetanei Giorgia di Romans, Elisa di Codroipo, Caterina sua compaesana, Diego di Canussio di Varmo e degli altri compagni di classe, giovedì 14 novembre ha partecipato «ad una delle più belle lezioni di sempre». Anche Tomas di Belgrado di Varmo ha dovuto ricredersi. «Avevo paura di annoiarmi, invece è stato un momento entusiasmante» ammette, mentre i suoi compagni di classe sono ancora in fila per l'autografo. Quel foglietto, spiega, lui lo conserverà tra gli oggetti più cari. Sopra c'è la firma del celebre tenore Beniamino Prior. Il maestro, originario di Tiezzo in provincia di Pordenone, 78 anni, protagonista nei più prestigiosi teatri al mondo, al fianco di famosi interpreti dell'opera lirica, è entrato nelle classi della «Italo Svevo» di Varmo dove da qualche settimana è stato avviato un laboratorio multidisciplinare per avvicinare i giovani al mondo della lirica. Un'esperienza che si inserisce nell'ambito del progetto voluto dall'Amministrazione comunale di Varmo nel decennale della morte del basso Alfredo Mariotti – originario del centro del Medio Friuli, dove era nato nel 1932 –, occasione per rendere omaggio anche al maestro Ottavio Paroni (nato a Bertiolo nel 1919 e morto a Udine nel 2000) che lo scoprì e gli rimase vicino lungo tutta la sua carriera. Per ricordare i due artisti, tra le altre iniziative, domenica 1 dicembre, alle 15, nella chiesa plebanale di Varmo è previsto un grande concerto, con la partecipazione straordinaria del giovane basso Abramo Rosalen e del Coro Teatro Verdi di Padova. Grazie al laboratorio «Un ragazzo di Romans. Il grande Alfredo Mariotti», coordinato dalla docente Elisabetta Faggian – «Oggi – ha sottolineato – in questa scuola non c'è stata solo una lezione artistica, ma di vita, grazie alle emozioni che il maestro Prior ha saputo trasmettere» –, i ragazzi delle seconde e terze stanno dando vita ad uno spettacolo teatrale che sarà messo in scena il 19 dicembre, nel giorno della nascita di Mariotti. In classe si sono già alternati Raffaella Beano, biografa scelta dallo stesso Mariotti che ha illustrato la carriera dell'artista avvalendosi anche di un filmato, la cui proiezione è stata possibile grazie alla collaborazione con Federico Bernardis, direttore de «Gli amici del loggione Alfredo Mariotti» di Rivignano Teor, e Luigi Mariotti, pronipote del famoso basso.
E per avvicinare gli studenti alle qualità del canto lirico, della potenza della voce e del fraseggio, oltre ai soprani Francesca Scaini e Sonia Dorigo per i loro rispettivi ruoli nell'opera e nell'operetta, in classe è entrata anche la voce del tenore, rappresentata proprio da Prior (che sarà l'ospite d'onore del concerto), già collega e amico di Mariotti. «Ho parlato col cuore, raccontando ai giovani la mia vita e la mia carriera e spiegando che una delle doti principali di un artista è quella di riuscire a fondere il palcoscenico con la platea – ha detto Prior a fine lezione –. Vederli così interessati e partecipi, lo ammetto, ha emozionato parecchio anche me».

M.P.

CODROIPO. Concerti della domenica

Per i «Concerti della domenica», rassegna organizzata nella biblioteca di Codroipo, in collaborazione con l'Associazione musicale «Città di Codroipo», il 24 novembre, alle 10.45, si esibiranno il soprano Gaja Vittoria Pellizzari e il pianista Alessandro Del Gobbo. Nell'intervallo, per «Un libro in 10 minuti», Loretta Fusco presenterà il suo romanzo dal titolo «Teresa e Blanca» (Edizioni Orto della cultura). Ingresso libero.

CODERNO. Convegno su Padre Turoldo

A 103 anni dalla nascita del poeta e sacerdote David Maria Turoldo, il Centro studi a lui dedicato, mercoledì 20 novembre, alle 18.30, promuove l'annuale convegno nella sua casa natale di Coderno di Sedegliano. Intervengono padre Ermes Ronchi, presidente del sodalizio, e Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenone Legge. Sabato 23, in Duomo a Codroipo (18.30), il Coro Vôs de plane di Beano canterà salmi di Turoldo.

CODROIPO. «C'era una volta» a cura della Somsi

Proseguono gli appuntamenti promossi dalla Somsi di Codroipo nell'ambito dell'iniziativa «C'era una volta», ospitati nella biblioteca «Gilberto Pressacco» della cittadina. Mercoledì 27 novembre, alle 20.45, sarà presentato il volume dal titolo «Giulio Savorgnano. Il gentiluomo del Rinascimento e le fortezze della Serenissima», a cura di Flavia Valerio e Alberto Vidon. L'ingresso è libero (per info: somsicodroipo@gmail.com).

SEDEGLIANO. Laboratorio «Con te»

Saranno le illustratrici Sara Colautti e Federica Pagnucco a curare il laboratorio dal titolo «Con te», giovedì 21 novembre, alle 16.30, nella biblioteca civica «Pittana-Agnul di Spere» di Sedegliano, dedicato a bambini dai 3 anni e mezzo ai 6, accompagnati da un adulto. Sono disponibili 10 posti; è gradita la prenotazione chiamando il numero 0432 915533 (mail: biblioteca@comune.sedegliano.ud.it).

CODROIPO. Dialoghi e poesie gustati col tè

Una tazza di tè al profumo... di poesia, parlando di felicità. Si chiama «Dialoghi e poesie» l'incontro promosso in Sala Abaco a Codroipo, domenica 24 novembre, a partire dalle 17, con Loretta Fusco, Pierina Gallina e Maura Pontoni. L'appuntamento è promosso in collaborazione con la Casa editrice «L'orto della cultura». È gradita la prenotazione (massimo 20 persone), chiamando il numero 335 7736968.

UOMINI DI DIO AL SERVIZIO DI TUTTI, OGNI GIORNO

Sono 34.000 i sacerdoti a servizio nelle diocesi. Ovunque svolgano la loro missione, sono un **punto di riferimento per la comunità in cui vivono**: annunciano il Vangelo, celebrano i sacramenti e si dedicano agli altri portando carità, conforto e speranza. Ogni giorno sono al fianco di famiglie in difficoltà, ammalati, anziani soli, poveri ed emarginati, dando sostegno spirituale e spesso anche aiuto concreto. Educano i giovani promuovendo pace, amore e fratellanza e realizzano progetti di solidarietà che **rendono più viva e partecipe l'intera comunità**. Per portare avanti il loro impegno quotidiano è giusto possano contare su una dignitosa sussistenza. **Ecco perché le Offerte sono importanti**!

LE LORO STORIE SONO LE NOSTRE STORIE

Con la forza della fede, con le parole del Vangelo, con la capacità dell'ascolto ci accompagnano lungo il cammino. Ecco tre storie che ci raccontano meglio l'impegno dei nostri sacerdoti.

DON FRANCO TASSONI

"Credo fermamente nella capacità pedagogica del lavoro. Nella mia storia di sacerdote ho visto tanti giovani rinascere nel momento in cui hanno riacquistato la loro dignità di lavoratori".
Queste le parole di don Franco Tassoni, **parroco a Pavia e responsabile della pastorale del lavoro diocesana**. La crisi economica ha creato enormi disagi e grande disoccupazione, ma don Franco, insieme a tanti collaboratori, ha messo in piedi il **progetto Amico lavoro** per aiutare chi cerca occupazione, ha costruito **una rete di aiuto per la formazione dei giovani** coinvolgendo anche imprese locali. Grazie a lui in tanti oggi hanno ritrovato speranza e dignità.

DON RENATO MUSATTI

Nei territori intorno a Brescia per anni sono stati smaltiti, anche illegalmente, scorie radioattive, rifiuti e scarti della siderurgia e per bonificare ci vorranno anni.
Don Renato Musatti, **parroco a Ospitaletto, ha difeso le famiglie e l'ambiente**, e tutta la comunità si è mossa per dire basta a questo scempio. "**La salute è un bene di Dio e un diritto di tutti** – dice don Renato – Non posso far finta di nulla di fronte ai dati ufficiali e al numero crescente di funerali, anche di giovani morti di tumore". L'impegno di questo parroco è di portare un po' di luce in una zona da troppo tempo in ombra.

DON ERNESTO PIRAINO

Ernesto Piraino entra in polizia a soli 20 anni per mettersi al servizio degli altri. Una carriera brillante, una fidanzata... ma a un certo punto qualcosa di più profondo avviene in lui, una chiamata troppo forte per essere ignorata. "Donare la vita a Lui significa essere felici, avere il cuore pieno, **essere preti è bello e riempie il cuore di gioia**".
Oggi don Ernesto è vice parroco della Chiesa San Pietro Apostolo a Roggiano Gravina (Cosenza) e la sua vita è ancora al servizio degli altri, solo con una divisa diversa.

Potrai conoscere meglio don Franco, don Renato, don Ernesto e tanti altri sacerdoti sul sito insiemeaisacerdoti.it

COME FUNZIONA IL SISTEMA DI SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI

Oggi sono i fedeli ad avere la piena responsabilità del sostegno economico dei propri sacerdoti. Fin dal 1984, il Concordato tra Stato e Chiesa cattolica ha stabilito questo principio.

Le Offerte per i sacerdoti, destinate esclusivamente al sostentamento dei 34.000 sacerdoti diocesani, compresi quelli anziani e malati, sono lo strumento che tutti i fedeli hanno a disposizione per dare il proprio sostegno all'impegno quotidiano dei nostri pastori.

NEL 2018 LE FONTI DI FINANZIAMENTO SONO STATE:
(in milioni di euro)

Fonte	Importo
Quota dall'otto per mille	344,1
Remunerazioni proprie dei sacerdoti	90,7
Redditi degli Istituti diocesani	45,8
Parrocchie ed enti ecclesiastici	39,7
Offerte per il sostentamento	9,6

Le Offerte dunque coprono meno del 2% del necessario e quindi è estremamente importante che la raccolta aumenti.

COME FARE LA TUA OFFERTA

- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - via Aurelia 796 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, che trovi sul sito www.insiemeaisacerdoti.it indicando la causale **Erogazioni liberali**
- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.** La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it
- **Con carta di credito CartaSi**, chiamando il numero verde CartaSi 800-825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it

RICORDATI CHE LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI

Potrai dedurre dal tuo reddito complessivo le Offerte all'Istituto Centrale Sostentamento Clero che farai durante l'anno, fino a un tetto massimo di € 1032,91 annui. La deducibilità è quindi, per chi vuole approfittarne, un'opportunità in più per contribuire e costituisce un ulteriore riconoscimento dell'importanza dell'opera dei sacerdoti. Se inserita nella dichiarazione dei redditi, l'Offerta concorrerà a diminuire la tua IRPEF e le relative addizionali. Ricorda di conservare le ricevute delle tue Offerte.

FACCIAMO CRESCERE LE OFFERTE, CON L'AIUTO DI TUTTI. ANCHE CON IL TUO!

Mereto di Capitolo. Domenica 24 riconoscimento a don Gabassi e alla memoria di Costantini

Giornata del Ringraziamento

Era il 1958 quando a Mereto di Capitolo si festeggiò la prima «manifestazione della riconoscenza» – con la Santa Messa solenne e la benedizione dei raccolti, dei trattori e dei macchinari agricoli –, sostituita l'anno successivo dalla «Giornata del Ringraziamento». Una tradizione che si rinnova domenica 24 novembre – per la 61ª volta – ancora all'insegna del «grazie» e della «solidarietà», i due valori che da oltre mezzo secolo continuano ad accomunare i promotori della festa: la Parrocchia di San Michele con il Consiglio Parrocchiale e la locale sezione di Coldiretti, insieme all'intera comunità della frazione di Santa Maria la Longa. E come ogni anno a partire dal 1981, la ricorrenza diventa l'occasione per un tributo a persone e realtà che si siano particolarmente distinte in attività a favore della collettività. Un riconoscimento che la Parrocchia e i Coltivatori Diretti nel 2014 hanno voluto assegnare anche al settimanale «La Vita Cattolica». Quest'anno il «grazie» ufficiale sarà rivolto a don Giovanni Gabassi, in occasione del suo 40° di sacerdozio. Attualmente parroco coordinatore della Collaborazione Pastorale di Remanzacco, don Gabassi è entrato giovanissimo in seminario e negli ultimi anni degli studi di Teologia, prima dell'ordinazione (avvenuta il 21 aprile del 1979), ha vissuto proprio nella canonica di Mereto di Capitolo con l'allora parroco don Sante Sacilotto. La comunità ricorderà anche Franco Costantini per «l'impegno instancabile nella pastorale della Parrocchia e per la viva testimonianza di fede che ha lasciato nella memoria di quanti lo hanno conosciuto». Morto ad aprile, all'età di 81 anni, è stato uno dei promotori della Festa del Ringraziamento. Particolarmente attivo in paese e in Parrocchia – è stato pure diffusore de «La Vita Cattolica» –, è tra i fondatori della locale sezione Afds e negli anni '80 ha ricoperto la carica di consigliere comunale, nelle fila della Democrazia Cristiana. Tra le varie iniziative, si è fatto promotore di continue raccolte di stracci, carta e ferro vecchio il cui ricavato è stato sempre destinato a sostenere attività della Parrocchia, del Coro e delle persone bisognose. Ha promosso e finanziato la realizzazione degli affreschi nelle nicchie delle pareti esterne della sala parrocchiale, oltre al Crocifisso in centro paese a protezione della comunità e Sant'Isidoro protettore degli agricoltori; ha avviato anche collette per il restauro e l'esecuzione di nuovi affreschi sulle pareti esterne di molte abitazioni di Mereto.

Don Giovanni Gabassi

Franco Costantini

Il programma della festa

La festa di domenica 24 si apre alle 10, in sala parrocchiale, con il ricevimento delle autorità e degli invitati. Alle 10.30 don Giovanni Gabassi celebra la Santa Messa, accompagnata dalla corale Meleretum, diretta dal maestro Tiziano Zanello, alla tastiera Alberto Pez. A seguire la benedizione di prodotti e mezzi agricoli e alle 11.45 la cerimonia di consegna degli attestati.
In occasione della manifestazione sarà presentata la pubblicazione «Rottami, stracci e offerte dal 1977 al 2001» a cura di Pasqualino Costantini e Gianlauro Mattioni, opera che ripercorre la storia delle numerose raccolte organizzate a Mereto e Ronchiettis.

Monika Pascolo

CASTIONS DI S.

C'è il Premio Armèria

Sono Andrea Marcon, presidente della Federazione italiana Baseball e Softball, e l'azienda Essepi Srl di Arrigo Stocco, i vincitori del «Premio Armèria» (Incontri di cittadinanza attiva) che sarà consegnato durante la cerimonia in programma sabato 23 novembre, a partire dalle ore 20.30, nella Sala San Carlo di Castions di Strada.
L'iniziativa – giunta alla 10ª edizione – è promossa dal Comune insieme alla Pro Loco Maggio Castionese e sarà l'occasione per presentare alla comunità i neo maggiorenni e per tracciare un ricordo della Grande Guerra, con la partecipazione dello storico Gaetano Vinciguerra e con la consegna di alcuni scritti originali ai parenti dei castionesi al fronte. Durante la serata saranno anche presentati e intervistati i neo laureati del Comune. L'intrattenimento musicale è a cura del Coro «Le Colonie» di Castions di Strada e del Quartetto degli insegnanti della Scuola di Musica Diocesana di Mortegliano, con Giovanni Di Lena al violino, al pianoforte Nicola Tirelli, alla fisarmonica Andrea Valent e al contrabbasso Giuseppe Tirelli.
Al termine della cerimonia, nell'area festeggiamenti della Pro Loco, sarà offerta una pastasciutta a tutti i presenti.

M.P.

Notizie flash

TALMASSONS. Salute, campagna di prevenzione

Prosegue, ogni venerdì dalle 10.30 alle 11.30, la Campagna di prevenzione e salute a cura dell'Associazione Misericordia Bassa Friulana che sarà presente con i suoi volontari per eseguire gratuitamente controlli del colesterolo e della glicemia oltre a misurazione della pressione. Dopo S. Andrat e Flambro, il 22 novembre l'appuntamento è a Flumignano e il 29 a Talmassons.

AIELLO. «La pianista volante» al Village

Al Palmanova Outlet Village di Aiello del Friuli, nell'ambito delle iniziative natalizie con animazione e musica dal vivo, sabato 23 novembre, alle ore 17 (nella piazzetta centrale), va in scena «La pianista volante» che suonerà dal vivo il pianoforte, sospesa a tre metri da terra.

FLAMBRO. L'ora del racconto in biblioteca

Nella Biblioteca di Flambro, venerdì 22 novembre, alle 17, torna l'appuntamento con «L'ora del racconto» dal titolo «La melodia delle storie». Martedì 26 novembre, invece, per bimbi da 1 a 3 anni, sempre alle ore 17, in biblioteca, il momento delle letture è a cura dell'Associazione culturale 0432.

LAVARIANO. Il 22 novembre la tradizionale Festa di Santa Cecilia

Altare restaurato, inaugurazione

In occasione della Festa di Santa Cecilia, venerdì 22 novembre, nella chiesa parrocchiale di Lavariano, sarà inaugurato il restaurato altare cinquecentesco in pietra di Carlo da Carona. Il progetto di ripristino, reso possibile dal sostegno della Fondazione Friuli che ha integrato (per il 50%) i fondi stanziati dalla Parrocchia per coprire la spesa, è stato eseguito dallo studio di restauro Stefano Tracanelli di Spilimbergo.
«Restaurare i segni di fede che abbiamo ricevuto in eredità – ha scritto il parroco mons. Giuseppe Faidutti su "Plêf nestre", il quindicinale d'informazione della Pieve arcipretale di Mortegliano – non è un qualunque "optional" o, magari, una spesa inutile. È piuttosto il gesto di gratitudine per chi ci ha preceduto, forse anche lo stimolo per rinnovare la fede nelle temperie di oggi, certamente il riconoscimento di un valore storico e artistico che valorizza la nostra cultura e ci apre al confronto con il passato, per non rimanere impantanati o schiacciati nel presente».
L'opera – composizione in pietra grigio-chiara – è sviluppata su tre livelli con altorilievi e statue raffiguranti Cristo, il Padre benedicente, la Vergine e alcuni Santi. L'altare è collocato in una nicchia laterale e al suo lato riporta la data di inizio della sua costruzione, il 1526, il nome di autore e camerari dell'epoca, cioè i fabbricieri che avevano promosso la sua realizzazione.
Il complesso lapideo, coperto da una consistente patinatura derivata dall'impianto di riscaldamento, è stato completamente oggetto di pulitura, stuccatura e consolidamento. Per far fronte alla spesa totale dell'intervento mons. Faidutti si appella anche alla generosità della comunità e di qualche sponsor privato.
La festa di venerdì 22 inizia alle ore 19 con la celebrazione eucaristica solenne, accompagnata dal Coro e dalla Filarmonica Verdi; a seguire, l'inaugurazione dell'opera restaurata e il tradizionale momento conviviale.

M.P.

La chiesa di Lavariano

MORTEGLIANO. Mostra di presepi nel campanile

Il Gruppo Missionario e il Circolo Filatelico di Mortegliano organizzano un'esposizione di Presepi artigianali riservata agli abitanti del Comune. La mostra sarà allestita nel campanile e sarà aperta dall'8 dicembre al 26 gennaio. Chi volesse esporre le proprie opere può rivolgersi a Renato Bulfon (0432 760190).

ZUGLIANO. Al Balducci spettacolo di giocoleria

Per la rassegna «Di tutti i colori», al Centro d'accoglienza Balducci di Zugliano, domenica 24 novembre alle 16, arrivano i «Pagliacci senza frontiere» Santosh Domiliano e Alberto Di Giusto con il suo organetto di Barberia. L'ingresso è gratuito e tutte le offerte andranno a sostenere il Centro.

LAUZACCO. Festa del Ringraziamento

Domenica 24 novembre a Lauzacco è prevista la «Festa comunale del Ringraziamento», organizzata dalla Sezione comunale Coldiretti, in collaborazione con il Comune di Pavia di Udine. Alle 10.30 ci sarà il ritrovo dei trattori in piazza, alle 11 la S. Messa e, a seguire, la benedizione dei mezzi.

LESTIZZA. Nati per leggere, un incontro

Nell'ambito della «Settimana Nati per leggere», a cura di Silvia Vetere Rossi, sabato 23 novembre, alle 10.30, nella biblioteca comunale di Lestizza (via Fabris) appuntamento dal titolo «...il diritto di ascoltare» (per informazioni: biblioteca@comune.lestizza.ud.it, oppure rivolgersi in biblioteca).

BICINICCO. Teatro al Centro «Don Andrioli»

Sabato 23 novembre, con inizio alle ore 20.45, al Centro di aggregazione «Don Lino Andrioli» di Bicinicco, va in scena lo spettacolo «Casins» a cura del Gruppo teatrale universitario di Udine. L'evento è promosso dalla Pro Loco Gris-Cuccana nell'ambito di «Anin a teatro», serate di teatro in friulano. Ingresso libero.

CASTIONS DELLE MURA. Domenica 24, alle 17.30, l'Arcivescovo benedirà anche il restauro dell'asilo

A nuovo la chiesa di Madone di Curviere

La chiesa di Castions delle Mura con i due campanili

Campane a festa a Castions delle Mura – tra sabato 23 e domenica 24 novembre – per il completamento dei lavori di restauro della chiesa parrocchiale. Un momento solenne e particolarmente atteso dalla comunità che, per l'occasione, si appresta ad accogliere l'Arcivescovo di Udine: domenica 24, alle 17.30, mons. Andrea Bruno Mazzocato impartirà la benedizione alle opere e, a seguire, alle 18, nella chiesa «Madonna di Curviere» presiederà la Santa Messa Solenne, accompagnata dal Coro «Piccole luci», diretto da Marinella Bonutti. «Questa festa – illustra il parroco **don Gianni Molinari** – è il punto d'arrivo di un lungo cammino che la comunità ha potuto seguire giorno dopo giorno, dalle fasi burocratiche ai lavori veri e propri, per un restauro che è durato circa quattro anni e che non ha interessato solo la chiesa, "la casa di tutti", ma anche le opere parrocchiali, quali l'asilo nido e la scuola dell'infanzia che sono gestite rispettivamente da un'associazione e dall'Amministrazione comunale». Il lungo e articolato cantiere in chiesa ha consentito la totale tinteggiatura interna, il ripristino di alcune colonne, nuovi impianti luci, audio e di riscaldamento, una ripulitura generale, il rifacimento della pavimentazione esterna e l'illuminazione dei due campanili. La facciata della chiesa, infatti – particolarità anomala in Friuli –, è affiancata da due campanili leggermente retratti. «Risalgono al periodo austro ungarico – spiega don Molinari –, quando Castions delle Mura era posta sul confine». Interventi hanno interessato anche il restauro della statua di Santa Filomena e di due preziose pale, oltre all'affissione di iscrizioni che sottolineano la presenza di antichi siti.
«I lavori sono stati finanziati da un contributo regionale e da diverse donazioni – aggiunge don Molinari –; inoltre, va sottolineata la preziosa e costante opera di tanti volontari». Segno del profondo legame della comunità parrocchiale verso la propria chiesa. «Il restauro – evidenzia, infatti, il parroco – è prima di tutto un segno di unità e di una ricca storia che parte da lontano, in cui i fedeli si sono sempre identificati». Ancora oggi la chiesa, dedicata a Santa Maria Assunta dal 1927, quando Castions delle Mura è diventata Parrocchia (è in comune di Bagnaria Arsa, ma fa parte della Collaborazione pastorale di Torviscosa), è indicata con l'antico appellativo «Madone di Curviere» o «Santa Maria di Cortevecchia». «Ci sono delle documentazioni che fanno riferimento al 1300 quando era presente una chiesetta intitolata a San Giorgio che, nel tempo, è stata dedicata alla Vergine Maria – racconta don Molinari –. Da notare che la comunità ancora la definisce santuario perché in passato, in seguito a epidemie e guerra, era meta di molti pellegrinaggi dalle comunità limitrofe che, ancora oggi, la frequentano per onorare la memoria di quegli antichi voti». Ora dunque la festa di domenica per la ristrutturazione «di un luogo antico e prezioso» che, sabato 23, alle 20.30 (sempre in chiesa), sarà preceduta dalla meditazione musicale attorno alla figura di Maria – «Sub Tuum Praesidium» –, accompagnata dal Coro Castions delle Mura, diretto da Michele Gallas.

Monika Pascolo

FESTA A RIVIGNANO

Madonna della Medaglia Miracolosa

A Rivignano,in occasione della festa della Madonna della Medaglia Miracolosa, da domenica 24 a martedì 26 novembre, alle 17.30, in Duomo è in programma il Triduo con la preghiera del Santo Rosario e l'affidamento a Maria. Mercoledì 27 novembre, alle 18.30, nella chiesa di Sant'Anna a Santa Marizzutta, sarà celebrata la Santa Messa nella ricorrenza della festa della Madonna della Medaglia Miracolosa.

Notizie flash

RIVIGNANO. «Paella del Ringraziamento»

Appuntamento sabato 23 novembre, a partire dalle 12.30, nel ricreatorio di Rivignano con «La Paella del Ringraziamento». I fondi raccolti durante l'originale pranzo andranno a favore del Piccolo Cottolengo di don Orione a Voluntari in Romania.

LATISANA. Piano verde, laboratorio

Proseguono al centro polifunzionale di Latisana gli incontri promossi dal Comune, insieme all'Università di Trieste, nell'ambito del laboratorio «Il paesaggio come casa comune», dedicato al coinvolgimento di esperti e cittadini nell'elaborazione del Piano comunale del Verde. «Ci vuole un albero per salvare la città» è il titolo dell'appuntamento di giovedì 21 novembre, alle 18.

SAN GIORGIO. L'ora delle storie a Villa Dora

Prosegue a San Giorgio di Nogaro «L'ora delle storie», a cura del Club Tileggunastoria. Il prossimo appuntamento è in programma a Villa Dora, sede della biblioteca, venerdì 22 novembre, alle 17 (per info: 0431 620281).

GINNASTICA. Già campione italiano juniores, l'atleta dell'Asu è sesto agli Assoluti

I volteggi di Carlo premiati in Comune

La capriola di un bambino nello slancio resa volteggio. L'acrobazia di un ragazzo cresciuto con la passione per la ginnastica artistica. **Carlo Magliocchetti**, udinese, classe 2001, dopo l'oro ai Campionati italiani Juniores di giugno, è reduce dal sesto posto agli Assoluti. Queste, ma non solo, le ragioni che a fine ottobre hanno convinto il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, a insignire l'atleta di una targa con lo stemma della città. «Una sorpresa assolutamente gradita – commenta Carlo, premiato insieme all'ormai celebre «collega» della ritmica Alexandra Agiurgiuculese e ai compagni di squadra dell'Asu – senza dubbio una soddisfazione immensa». Il ginnasta ha così coronato l'avvio di una carriera brillante in procinto di decollare per quanto già colma di fatiche, ma anche medaglie ed emozioni.

L'ultima, in ordine di tempo, risale proprio agli Assoluti di ginnastica artistica maschile (Gam), andati in scena in Lombardia a metà settembre. «L'emozione più grande – ricorda – alla convocazione. A vedere il mio nome in lista mi sono commosso». Comprensibile: nessun atleta della Gam, nella storia dell'Asu, era mai stato selezionato dal Direttore tecnico nazionale per la gara più importante nel panorama italiano.

Dopo un'estate spesa ad allenarsi, il friulano si è presentato nella prova al volteggio attorniato da avversari di maggior esperienza e caratura, ginnasti da cui, tuttavia, Carlo non si è lasciato impressionare. Nel primo giorno, allora, ecco arrivare il quarto posto valevole per la qualificazione all'atto conclusivo della kermesse. In finale, complice un pizzico di tensione, ha pagato le sbavature nel salto iniziale concludendo in sesta piazza. «Avere gli occhi di un intero palazzetto addosso non ha aiutato, ma sono contento del prestigioso traguardo. La considero una vittoria personale che mi ripaga di tutti gli anni di sacrifici e allenamenti».

Carlo Magliocchetti premiato a Udine dal sindaco Fontanini con lo stemma della città

Sulla vetta con i migliori, a dieci anni dal suo approccio alla Gam. È nella primavera del 2009, infatti, che Carlo inizia a frequentare la sezione pre-agonisti dell'Asu. «Mi sono avvicinato alla disciplina guardando le Olimpiadi di Pechino alla tv, anche se un ruolo fondamentale l'ha giocato mia sorella. Vedendola dilettarsi con le sue amiche fra ruote e capriole, ho voluto provare. E in quel momento ho scoperto la mia dote spiccatamente atletica». E se ne rese conto, poco più tardi, anche il responsabile della sezione agonistica maschile bianconera che lo chiamò dopo averlo notato in azione al suo primo saggio.

La prima gara risale al 2010, ma è nel 2016, a 15 anni, che Carlo, al debutto nella categoria Junior, si laurea campione iridato al corpo libero. È il via a un filotto di trionfi in cui figurano anche i titoli regionali al corpo libero e al volteggio, oltre alla già citata vittoria ai Campionati italiani, al rientro da un infortunio al piede. «Nel 2018, a malincuore, ero stato costretto a saltare la finale nazionale. Ecco perché la vittoria di quest'anno – con l'aggiunta del secondo posto al corpo libero – ha avuto il sapore della rivalsa». Un sapore reso ancora più dolce dalla promozione in Serie A2 conquistata a maggio dalla sua squadra, guidata da Valerij Sosnin e Francesco Braidot.

Simone Narduzzi

Pittacolo, nazionale di mountain bike

La mountain bike, primo amore sportivo di Michele Pittacolo, sta dando al campione di Bertiolo parecchie soddisfazioni in questo periodo della stagione. Il portacolori della Pitta Bike si sta tenendo in forma con le ruote grasse, in vista dei prossimi appuntamenti agonistici che lo vedranno impegnato con la maglia della Nazionale paralimpica italiana in vista dei Mondiali su pista di fine gennaio. nel frattempo ha, tra le altre gare, partecipato alla Duathlon dei Bastioni, a Palmanova, chiudendo con il miglior tempo assoluto nel tratto in bici e vincendo la classifica di categoria in coppia con Luigi Scaini, impegnato nella corsa a piedi.

Judo Kuroki a quota 50 titoli italiani

Raggiunge quota 50 titoli ai Campionati italiani il Judo Kuroki Tarcento. Il pretigioso traguardo è stato tagliato grazie al duo di Kata Marika Sato e Fabio Polo che ha conquistato il terzo titolo nazionale in coppia, nei recenti Campionati iridati di Vittorio Veneto. Argento invece per Davide Mauri in coppia con Massimo Cester (Skorpion Pordenone), mentre per la prima volta sul podio degli Italiani di Kata sale Gino Gianmarco Stefanel in coppia con Alessandro Cugini (Dlf Yama Arashi Udine). «È stata davvero una giornata eccezionale», ha commentato il presidente del Kuroki, Giuliano Casco impegnato come arbitro della gara insieme a Gianluigi Pugnetti.

Per Stefanel si tratta del 2° argento nazionale in un mese, dopo quello conquistato nel campionato a squadre a Roma che gli è valso il pass per la Coppa Italia, che si svolgerà a Policoro (Matera) a fine novembre. Insieme a lui sarà in gara anche Boris Gubiani. Settimane di successi per il Judo Kuroki che registra la nuova cintura nera (la 105ª per il club) di Alberto Bertossi e 2° Dan per Gianluca Tieppo, Loris Clocchiatti e Maurizio Bertoni *(nella foto i medagliati del Kata con Casco)*.

M.P.

www.prolocoregionefvg.it

MORSANO AL TAGL.
Anteprima Natale
Fino a domenica 1 dicembre, nei fine settimana: presso Borgo dei Conti della Torre un percorso dove vivere un'anticipazione delle feste natalizie con intrattenimenti per tutte le età. Canti gospel, laboratori per bambini, esibizioni di danza sportiva e molto altro, oltre ad un ricco mercatino con espositori che proporranno idee e regali insieme a prodotti gastronomici. Su prenotazione sarà inoltre possibile visitare la villa e la collezione di Babbo Natale. Per maggiori informazioni visitare il sito

MANIAGLIA (Gemona)
Sagra della Beata Vergine della Salute
Da mercoledì 20 a domenica 24 novembre: per tutti i giorni di festa si potranno assaggiare diversi piatti tipici della regione, diverse versioni di frico, gli gnocchi e il cinghiale con la polenta, oltre a vin brulè e castagne e ottimi vini. Giovedì 21 alle ore 21 gara di briscola mentre domenica 24 giornata dedicata ai mezzi agricoli. Alle ore 9, iscrizioni dei trattori presso il parco festeggiamenti e partenza della carovana alle ore 10.30. Alle ore 13.30, rientro dei mezzi agricoli con benedizione dei trattori, pranzo insieme, premiazioni ed esibizione degli stessi.

FORNI DI SOPRA
Festa della Madonna della Salute

Giovedì 21 novembre: festa paesana in cui si celebra la secolare devozione alla Madonna della Salute. Alle ore 11 Santa Messa "Granda" con benedizione dei veicoli agricoli. A seguire pranzo comunitario al coperto, bancarelle in piazza e una grande pesca di beneficenza.

SAN GIORGIO DI NOGARO
L'ora delle storie
Venerdì 22 novembre: letture ad alta voce per bambini a cura delle Lettrici del Club Tileggounastoria.
La lettura ad alta voce proposta da un adulto fin dalla più tenera età migliora la capacità di attenzione, la sicurezza e l'autostima del bambino, favorisce la disposizione alla lettura e l'approccio alla parola scritta. L'evento si terrà presso la biblioteca comunale Villa Dora a partire dalle ore 17.

ARTEGNA
Purcit in staiare
Da venerdì 22 novembre a domenica 1 dicembre: sabati e domeniche in cui, passeggiando lungo le vie del paese, sarà possibile acquistare e degustare i prodotti tipici della tradizione locale, in particolare quelli legati alla lavorazione del maiale e quindi salumi, carni, insaccati. Numerosi inoltre gli stand, chiamati camarins, sparsi lungo il paese e che presentano menù diversi. In alcuni di essi sarà possibile assistere all'esibizione di gruppi musicali, canori e folkloristici italiani, friulani e carinziani. Oltre all'aspetto culinario, molte le attività proposte per grandi e piccoli, al fine di riscoprire aspetti culturali, storici, naturalistici, paesaggistici e sportivi di Artegna e del territorio limitrofo.

MUZZANA DEL TURGNANO
Trìfule in fieste
Sabato 23 e domenica 24 novembre: organizzato dall'associazione "Muzzana Amatori Tartufi", un evento che nei due giorni proporrà piatti cucinati dai migliori chef della regione, volti alla scoperta del prezioso tubero, raccolto nel bosco planiziale del centro situato nella Bassa Friulana. Largo anche alla degustazione dei prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia, dalla Carnia alla Bassa Friulana, e alla mostra mercato allestita nelle vie del piccolo e ospitale paese della Bassa Friulana. La fiera è a ingresso libero sarà completata inoltre da una fornita enoteca.

UDINE P.ZZA PRIMO MAGGIO
Santa Caterina
Da sabato 23 a lunedì 25 novembre: ritorna una delle fiere più antiche d'Italia, istituita nel 1380 e portata all'interno della cinta muraria nel 1485, che da sempre anima la città e ospita numerosissimi visitatori. Come ogni anno, nella piazza principale della città troveranno posto tantissime bancarelle che proporranno prodotti gastronomici, elettrodomestici, oggetti d'artigianato e vestiario, che come da tradizione proverranno sia dal territorio regionale sia da quello nazionale. Gli stand rimarranno aperti lungo tutto l'arco della giornata.

RAVOSA (Povoletto)
Festa della norcineria e dell'Immacolata
Da sabato 23 novembre a domenica 8 dicembre: sabati e domeniche all'insegna della buona cucina e del buon vino, con una manifestazione che proporrà tanti eventi e mostre, senza dimenticare l'aspetto gastronomico con chioschi in ambienti riscaldati che offriranno piatti della tradizione ed ottimi vini, insieme a una grande pesca gastronomica di beneficenza. Apertura dei festeggiamenti sabato 23, alle ore 16, ed a seguire, alle ore 20 gara di briscola. Domenica 24 iscrizioni, alle ore 8.30, alla prova di orienteering e partenza alle ore 9.30.
.

CASTIONS DI STRADA
Zornade dal Ringraziament
Domenica 24 novembre: nel cortile della canonica, la Pro Loco Maggio Castionese con l'aiuto dei contadini di Castions di Strada e di Morsano ed assieme alle svariate associazioni locali organizza una manifestazione all'insegna delle antiche tradizioni e dei sapori di una volta. Protagonista del menù: il purcit, ovvero il maiale. Specialità quindi a base di carne di maiale, e non solo, con tanti prodotti dei contadini locali. Partenza alle ore 11 con la Santa Messa e la benedizione dei trattori. A seguire apertura chioschi a mezzogiorno e gara per indovinare il peso del maiale alle ore 13.30.

PALMANOVA
Corriamo contro la violenza sulle donne
Domenica 24 novembre: corsa non competitiva lungo i bastioni della città, dedicata alle famiglie e ideata per manifestare contro la violenza sulle donne, su percorsi da 4,5 e 10 km. La manifestazione è aperta a tutti, adulti e bambini anche nei passeggini. Regolamento e iscrizioni sul sito www.espalmanova.it oppure direttamente il giorno della gara in piazza Grande dalle ore 8.

VILLA SANTINA
Mercatino di Natale 2019

Domenica 24 novembre: grande mercatino di Natale dove trovare il regalo tanto cercato o molte idee per le prossime festività, aperto dalle ore 10 alle ore 19 lungo le vie del paese. Per tutto l'arco della giornata dolcetti e caramelle offerte a tutti i bambini e possibilità di fare una passeggiata per il paese a bordo di una carrozza trainata dai cavalli.

www.sagrenordest.it

Celiberti: «A 90 anni vorrei ricominciare da capo»

Il 23 novembre Casa Cavazzini festeggia l'artista friulano

L'artista friulano Giorgio Celiberti compie 90 anni il 19 novembre e incontrerà amici ed estimatori sabato 23 novembre alle 16 in Casa Cavazzini. L'evento si intitola «…E sono 90! Omaggio a Giorgio Celiberti per il suo compleanno». Alla presenza del sindaco di Udine, Pietro Fontanini e dell'assessore alla cultura di Udine Fabrizio Cigolot, converseranno con l'artista Alessio Alessandrini, Alessandro Del Puppo e la conservatrice Vania Gransinigh, che leggerà un testo scritto da Licio Damiani, critico d'arte e fraterno amico del Maestro da sempre.
Nel suo studio udinese zeppo di opere, dove il gattone Schizzo si muove da padrone, Celiberti traccia un bilancio della sua attività da «operaio dell'arte», come si definisce.

Maestro, sente il peso degli anni?
«A parte il fatto di udire poco, se non mi guardo allo specchio o non mi vedo in fotografia, non so di avere 90 anni. Coltivo ancora molti progetti e tra i più belli quelli per aiutare il mio prossimo a vivere meglio. Sono contento e curioso di vedere cosa nasce dal mio lavoro; ho ancora grande desiderio di imparare».

Come trascorre le sue giornate?
«Lavoro sempre. La mia mente pensa solo e sempre all'arte dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina: a quello che potrei fare e a come potrei migliorare il già fatto. Quando arrivo allo studio se c'è un lavoro impostato, lo continuo di getto, altrimenti vado nel laboratorio, mi siedo, guardo e automaticamente mi metto a disegnare, a rifare o a cominciare qualcosa di nuovo».

In quali campi dell'arte ha lavorato più volentieri?
«Le cose che mi danno soddisfazione sono quelle che mi impegnano di più e che mi fanno capire quello che è il mondo e la vita. Cerco sempre di vedere con ottimismo il lavoro e sono fortunato ad avere grande interesse nell'operare. Tra le pitture preferisco i Muri, perché la materia mi offre la possibilità di fare tante cose contemporaneamente: scavare, graffiare, chiudere e aprire le superfici. Nella scultura le Finestre sono le opere che amo di più: hanno trasparenze, esprimono tante idee che si intersecano».

Quale regalo le piacerebbe ricevere per il suo compleanno?
«Lavorare sulle porte delle chiesette votive, ce ne sono tante abbandonate in Friuli in luoghi incredibili. Mi basterebbe mettere sopra ai battenti uno dei Cristi che ho fatto e la chiesa riceverebbe un po' di luce e di amore. Lo farei molto volentieri, con grande entusiasmo e determinazione: sarebbe una gioia trasmettere il senso che sono ancora amate e utilizzate, che la gente ha ancora bisogno di loro».

Rimpianti per aver scelto di vivere ad Udine?
«Mi sento un cittadino del mondo, basta che abbia amici e un posto per lavorare e mi va bene tutto. Da giovane ho viaggiato molto in America, Cina, Giappone. Parigi, Londra, Amsterdam sono casa mia, una città che mi piace molto è Monaco di Baviera, dove ho fatto un viaggio bellissimo con mia moglie Ina in occasione di una mostra organizzata dal mio amico Stanislao, il drappo che ora è appeso nello studio sventolava fuori della sua galleria. Alla inaugurazione della mia prima mostra a Parigi nel 1952 quando avevo vent'anni c'erano Tullio Crali, Gino Severini, l'ambasciatore Quaroni. Io dipingevo ad olio e tutti i giorni producevo nuove tele, che avevano impregnato l'aria della mia camera. Così ho cominciato a portare i miei quadri nella cantina di un gallerista cinese, che toccava i dipinti per vedere se il colore era fresco. Un'attività così frenetica gli sembrava impossibile e allora ha voluto farmi una grande mostra. Ero un giramondo, mio padre diceva che avevo la valigia dietro la porta per essere sempre pronto a partire. Adesso sogno i viaggi attraverso le cartoline degli amici e i libri».

Giorgio Celiberti al lavoro nel suo studio col gatto Schizzo (foto Mauro Croce)

Conserva ancora le sue passioni calcio e biliardo?
«Certamente, il biliardo mi aiuta nelle ore della notte perché ho una grande difficoltà a dormire. Non vado mai a letto prima delle 2, adesso negli ultimi mesi faccio le 4 o 5 del mattino. Sullo schermo del computer vedo paesi lontani oppure i grandi campioni di biliardo. Ci passo delle ore e così la notte passa».

Cosa cambierebbe del suo lavoro?
«Cambierei tutto. Vorrei studiare di più, frequentare scuole che non ho fatto, come il liceo classico. Vorrei che la gente si volesse bene e questo non costa niente. Tra i miei amici ho persone pulite e semplici, c'è una donna che si commuove quando un quadro le piace, lo prende in mano e vedi che lo tiene come un figlio, non sa neppure da che parte prenderlo per paura di rovinarlo. Per queste persone vale la pena di vivere».

Qualche consiglio per gli artisti giovani?
«Lavorare il più possibile e fare ciò che l'anima suggerisce senza paura di essere se stessi. Questo è ciò che mi ha aiutato nella vita. Del resto l'arte non si può insegnare, è qualcosa che viene dal di dentro e che ritrovo nei bambini piccoli tra asilo e 1ª elementare. Prova una gioia incredibile a stare con loro».

Gabriella Bucco

Russian National Orchestra

Una compagine richiestissima in tutto il mondo, due fuoriclasse sul podio e al pianoforte, un programma dedicato a due capolavori russi: venerdì 22 novembre (ore 20.45), il Teatro Nuovo Giovanni da Udine accoglie la Russian National Orchestra, l'impareggiabile direttore Kirill Karabits e, nel ruolo di solista al pianoforte, il leggendario Mikhail Pletnev. In programma il concerto per pianoforte n.1 di Tchajkovskij e la suite Scheherazade di Rimskij-Korsakov. Il concerto, in esclusiva per il Nordest, celebra il 40° anniversario dell'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci» di Udine.

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Trieste, città che gli diede i natali, esposti per la prima volta lavori inediti del grande critico d'arte, che fu anche pittore

130 disegni raccontano il Gillo Dorfles più intimo

Gillo Dorfles (Trieste, 1910-Milano 2018) psichiatra, intellettuale, critico d'arte, professore di estetica, scrittore e poeta fu anche pittore astratto, fondatore con Bruno Munari del Movimento Arte Concreta. La mostra curata da Marianna Accerboni, intitolata «Il segno rivelatore di Gillo» e aperta fino a 14 dicembre nella **Biblioteca Statale Stelio Crise**, in largo papa Giovanni XXIII 6, a Trieste, la prima dopo la sua morte, ne mostra l'opera da un punto di vista intimo e personale, costituita com'è da 130 disegni, per lo più inediti, molti dei quali escono dalle case dei nipoti Giorgetta e Piero Dorfles. Una serie di coloratissimi animali fantastici e ricchi di umorismo furono eseguiti da Dorfles per i nipoti, costituivano un gioco e restituiscono aspetti dell'affettività del Maestro, in genere molto riservato.
La mostra si apre con una grafica di Lino Tamburini che ritrae la famiglia Dorfles all'interno della casa di Nora Baldi e continua con Vitriol, un personaggio esoterico inventato nel 2006 in cui l'artista si riconosceva nel grande naso e nelle orecchie. Il critico era infatti interessato all'esoterismo e seguace delle dottrine steineriane: per lui il disegno automatico esprimeva l'io più nascosto. Alle pareti le opere su carta e i monotipi si datano dagli anni '30 al 2000 mostrando la sua inesausta creatività.
Una sezione molto importante è dedicata al design, che Dorfles aveva analizzato in molti suoi scritti, ma che non era mai stata esposta: disegni per stoffe databili dagli anni '30 ai '50, stampati per delle sete e che furono riutilizzati successivamente nelle tazzine da caffè Illy (2016), manifesti tra cui quello per la Barcolana, etichette per vini, una spilla in argento dorata, mosaici eseguiti durante un suo workshop nella Scuola di Spilimbergo nel 2009.
Nella sala conferenze una serie di quadri mostra «le predilezioni artistiche» di Dorfles in regione: pittori triestini come Arturo Nathan, di cui sono esposte anche 5 lettere indirizzate al critico dal 1928 al 1930, Miela Reina, da lui molto stimata, Enzo Cogno, Maria Ricchieri, Leonor Fini, Emanuela Marassi, Luigi Spacal, Bruno Chersicla, e ben 3 friulani: il pittore e disegnatore Renato Calligaro, e i pittori Carlo Ciussi e Getulio Alviani.
Promossa dalla Associazione culturale Gillo Dorfles di Milano, la mostra ha anche una sezione documentaria con lettere, articoli, un saggio sulla moda. Numerosi gli eventi collaterali: si inizia venerdì 29 novembre alle 11.30 con una conversazione con Giorgetta Dorfles. La mostra è visitabile da lunedì a giovedì con orario 9-18.30, venerdì e sabato 9-13.30; domenica chiuso.

G.B.

A sinistra «Senza titolo»; a destra «L'uccello dell'inferno», disegni di Gillo Dorfles

UDINE
Fra vecchio e nuovo. Il Friuli si racconta. Mostra fotografica
Chiesa di San Francesco
Fino al 5.1; da martedì a venerdì 15-18, sabato e domenica 11-19

UDINE
Giulio Quaglio, pittore europeo a Udine
Chiesa di San Antonio Abate, piazza del Patriarcato 49
Fino al 6.1; da lunedì a domenica 10-13; 15-18

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Palinsesti 2019. Anna Pontel, Letizia Scarpello, Julia Schuster
Castello
Elisa Caldana, Marlene Hausegger, Ištvan Išt Huzjan
Antiche carceri
Punto fermo. Lorenzo Missoni
Essiccatoio Bozzoli
Fino al 19.1. Orari: sabato e domenica 10.30-12.30; 15.30-19

UDINE
Inferno dantesco contemporaneo. Opere di Oscar Geretti
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 10.12; feriali 17.30-19.30, festivi 11.30-13

CARLINO
20 chiesette votive dal Friuli e dall'Istria. Affreschi senza confini
Biblioteca
Fino al 21.11: giovedì 10-13; 15-18, lunedì 15-18

STORIA. Due volumi, pubblicati dall'Istituto Pio Paschini, apportano nuova luce sui «Sermoni» del vescovo aquileiese e sulla loro diffusione in epoca medievale

Cromazio, tra i padri della Chiesa

Nuova luce sulla figura di San Cromazio e sull'alta considerazione di cui questo vescovo di Aquileia (dal 388 al 408) godette, anche in epoca tardo antica e medievale, alla pari dei più importanti padri della Chiesa. È quanto offrono i due volumi sui «Sermoni» di Cromazio curati dalla studiosa udinese Marianna Cerno (il primo è un saggio dedicato a «Il destino medievale dei sermoni», l'altro contiene un'edizione critica dei 45 sermoni, con una nuova e agile traduzione a fronte) e pubblicati dall'Istituto Pio Paschini di Udine nella collana «Fonti per la storia della Chiesa in Friuli», edita dall'Istituto storico italiano per il Medio Evo. Si tratta di un lavoro che mette ordine e apporta novità nello studio del corpus delle «omelie» cromaziane, testi giunti fino a noi in maniera frammentaria e anonima, riscoperti soltanto a partire dagli anni '60 dallo studioso benedettino Joseph Lemariè. L'opera sarà presentata lunedì 2 dicembre, nella sala del Trono del Palazzo Patriarcale di Udine alle ore 18 (vedi l'articolo a fianco).

Dottoressa Cerno, il primo volume del suo studio è intitolato «Cromazio di Aquileia in mezzo ai Padri». Perché questo titolo?

«Da un lato perché, dal punto di vista testuale, i Sermoni di Cromazio ci sono arrivati, per lo meno in parte, tramite manoscritti attribuiti ai padri della Chiesa, figure importanti come Sant'Agostino o San Girolamo. Dall'altro perché i Sermoni stessi figuravano, assieme a quelli di questi famosi padri, tra le fonti che tutti i vescovi erano chiamati ad utilizzare per la predicazione minuta. Ciò è avvenuto in particolar modo in età Carolingia, quando Carlo Magno, nella sua volontà di ricostruire un'unità imperiale, che era anche religiosa, ha chiesto a Roma i materiali delle più grandi autorità della Chiesa. E tra questi materiali c'erano anche i Sermoni di Cromazio».

Che novità ha apportato il suo studio rispetto alle ricerche di Lemariè?

«Ricollegare gli studi condotti da Lemariè in trent'anni di lavoro, anche alla luce dei progressi fatti nel frattempo in ambito medievistico, è stato il primo impegno. Riprendere le fila del suo lavoro ha poi consentito in primo luogo di perfezionare l'ipotesi sul perché questi sermoni si siano diffusi tanto nell'Europa medievale e in modo per lo più spezzettato e anonimo. In questo senso, lo studio mostra come lavoravano nel medioevo gli omileti, cucendo insieme parti di sermoni diversi. Inoltre in questa ricerca ho individuato due nuovi testi, attribuibili a Cromazio, e una quarantina di nuove testimonianze della presenza di Sermoni già conosciuti».

Lemariè aveva individuato i Sermoni in manoscritti legati a due aree: quella bavarese, con testi per lo più frammentari risalenti all'età carolingia (VIII-IX secolo), e l'abbazia di Ripoll, in Catalogna, con testi più completi e risalenti al XII secolo. Le nuove testimonianza da lei riscontrate dimostrano invece una diffusione in tutta Europa. Che significato ha questa scoperta?

Cromazio ed Eliodoro nell'atto di richiesta a Girolamo, «Martirologio», Bibliothéque Municipale, Valenciennes

«Carlo Magno, nella sua volontà di ricostruire un'unità imperiale, che era anche religiosa, ha chiesto a Roma i materiali delle più grandi autorità della Chiesa. E tra questi materiali c'erano anche i Sermoni di Cromazio»

«Trovare in varie zone d'Europa altri manoscritti contenenti testi dei Sermoni con tipologie analoghe a quelle bavaresi, ovvero frammentarie, ha fatto capire come questi "centoni patristici" fossero espressione di un modo di fare predicazione comune alla Baviera, all'Italia settentrionale, a parte della Francia, fino alla Catalogna. Un modello che io ritengo sia partito da Roma».

Già, lei nel suo studio ipotizza che la trasmissione Sermoni di Cromazio abbia avuto come centro principale non Aquileia, ma proprio Roma, dove questi testi sarebbero stati portati da Rufino, scappando, dopo alla morte di Cromazio nel 408, sotto l'incalzare dei Goti di Alarico.

«È l'ipotesi più innovativa dello studio, nata dalla valorizzazione che ho fatto delle testimonianze italiane dei Sermoni. È attestato storicamente che Rufino, fuggendo da Aquileia verso Roma e la Sicilia – dove probabilmente poi morì – abbia portato con sé la sua biblioteca. Io ho ipotizzato che in questa biblioteca ci fossero anche gli scritti di Cromazio. Infatti le tracce più antiche del reimpiego dei Sermoni risalgono proprio all'età di poco posteriore a Rufino e sono legate a Roma – frammenti di Cromazio furono usati, ad esempio, da Papa Leone Magno – a Verona, a Ravenna, all'Italia meridionale. Da Roma e dall'Italia meridionale poi i suoi scritti si sarebbero diffusi in tutta Europa».

Il secondo volume contiene una nuova edizione critica dei 45 Sermoni, con la traduzione italiana a fronte. Che caratteristiche hanno questi scritti e che ritratto di Cromazio ci offrono?

«Mostrano la figura di un vescovo da un lato estremamente colto, dall'altro attento ai suoi destinatari: riesce infatti a rendere comprensibile ai suoi fedeli la finezza della sua esegesi, intercalando concetti teologici complessi con riferimenti minuti alla vita quotidiana. In questo appare un vero friulano "ante litteram", cioè capace di una concretezza che ancora oggi è caratteristica del nostro popolo. Al punto che a volte, leggendo i Sermoni, sembra che siamo proprio noi, friulani di oggi, coloro a cui si rivolge e gli ammonimenti che fa sembrano gli stessi che possiamo sentire oggi andando a messa».

Può fare degli esempi?

«Nei giorni in cui stavo lavorando a questo studio mi è capitato di andare in chiesa e sentire il sacerdote, nell'omelia, invitare i fedeli a non chiacchierare dei fatti propri quando vanno a Messa, ma a pensare a quanto stanno vivendo nella celebrazione. Ebbene, erano gli stessi ammonimenti che avevo appena tradotto in un Sermone di Cromazio».

Quali sono i modelli dei Sermoni? E si può parlare di modelli?

«Ovviamente ci sono delle fonti di riferimento, ma utilizzate in modo sostanzialmente originale e autonomo. Quindi più che di fonti o modelli, parlerei di ispirazioni, che sono tanto occidentali (Ilario di Poitiers), quanto orientali (Ireneo e anche il controverso Origene), in senso lato mediterranee. Emerge il quadro della Chiesa delle origini come un bacino uniforme, di fatto bilingue (si parlava il latino e il greco), che Cromazio interpreta e riprende in modo originale. Del resto caratteristica di tutta la riflessione teologica aquileiese è proprio la sua originalità, dovuta al suo radicamento nella comunità mediterranea del cristianesimo delle origini, in cui Aquileia dialogava alla pari con le altre Chiese».

Stefano Damiani

Presentazione

Il 2 dicembre nel palazzo patriarcale

Il mosaico con le storie di Giona, nella basilica di Aquileia

Sarnno presentati lunedì 2 dicembre, alle ore 18, nella sala del trono del Palazzo patriarcale di Udine, i due volumi, pubblicati dall'Istituto Pio Paschini, dedicati ai «Sermoni» di Cromazio di Aquleia, curati da Marianna Cerno: «Cromazio di Aquileia in mezzo ai Padri. Il destino medievale dei sermoni» e «I Sermoni. Nuova edizione con traduzione a fronte di Marianna Cerno». La presentazione avviene proprio nel giorno della festa liturgica di San Cromazio. Il programma prevede, dopo i saluti dele autorità, l'intervento di Rajko Bratoz, docente di Storia antica all'Università di Lubiana, dal titolo «Aquileia ai tempi di Cromazio». A seguire Emanuela Colombi, docente di Storia del Cristianesimo all'Università di Udine, dialogherà con la curatrice dell'opera, Marianna Cerno. Gli interventi saranno inframezzati dalle musiche della Schola Aquileiensis, diretta dal maestro Claudio Zinutti.

«La nuova edizione critica dei sermoni di Cromazio d'Aquileia – scrive, nella prefazione al secondo volume, Cesare Scalon, presidente dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli – è il punto d'arrivo di uno studio pluriennale che ha preso le mosse dalla particolare tradizione dei testi e ha tenuto conto delle specificità che caratterizzano la predicazione medievale e la formazione stessa delle omelie. Si aggiunge quindi un altro tassello importante nel variegato mosaico della letteratura di Aquileia, di cui le ricerche non mancano di rivelare la straordinaria ricchezza e talvolta anche le sorprendenti peculiarità».

Marianna Cerno, laureata in lettere classiche all'Università di Udine, nel 2008 ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia e letteratura latina medievale presso la Società internazionale per lo studio del medioevo latino di Firenze. Collaboratrice per diverse riviste del settore letterario mediolatino, la sua ricerca verte in particolare sull'agiografia martiriale altomedievale greca e latina e sulla letteratura del Patriarcato di Aquileia. Fra le pubblicazioni più recenti, il contributo sull'agiografia medievale della Slovenia, uscito nel settimo tomo dell'opera «Hagiographies» (Brepols 2017), il lavoro «Aquileia e l'agiografia di Salona» incluso nel volume«Le Passioni dei martiri aquileiesi istriani II» (Istituto Pio Paschini, 2013).

Joibe 21	Presentazion dal B.V.M.	Lunis 25	S. Catarine
Vinars 22	S. Cecilie	Martars 26	S. Lenart
Sabide 23	S. Clement I	Miercus 27	S. Valerian di Aquilee
Domenie 24	Crist Re	Il timp	Ancjemò nêf su lis monts

Il soreli Ai 21 al ieve aes 7.15 e al va a mont aes 16.30.

La lune Ai 26 Lune Gnove.

Il proverbi La robe dal comun e je di ducj e di nissun.

Lis voris dal mês Visaitsi di puartâ in ambients cjalts i ulîfs, i limonârs, i narançârs e dutis lis plantis di cjase.

lis Gnovis

UDIN. Si presente «Lenghis.me»

Joibe ai 21 di Novembar, «ARLeF» e Uffici scolastic regjonâl a presentin «Lenghis.me», il strument informatic, cun lezions, tescj e esercizis, dedicât a la didatiche de lenghe furlane, taliane e inglese, intune prospetive plurilinguistiche. L'iniziative e je destinade ai insegnants e ai dirigjents des scuelis primariis e secondariis di prin grât. Annalisa Galati e Dario Chialchia a sclariran i contignûts e lis carateristichis dal supuart interatîf a 17, li dal Liceu «Marinelli» di Udin (viâl Leonardo da Vinci 4; www.scuola.fvg.it/usr/fvg/USRFVG/Iscrizioni/2019_insegnantiLenghis).

UDIN. «Suns Europe» 2019

E larà indevant fintremai ai 30 di Novembar la V edizion di «Suns Europe», «Festival des arts tes lenghis minorizadis». I prins apontaments a son tacâts a Romans ai 15 e a Lavarian ai 16. Altris apontaments a saran programâts ai 22, a 21 a Comeliàns cun Tumasch e Massimo Silverio; e ai 23, a 21 a Pagnà cuant ch'e sarà Silvia Michelotti a cjantâ cun Tumasch. Dai 28, il festival al rive a Udin. Il concert finâl al sarà programât li da teatri «Giovanni da Udine», ai 30 di Novembar, a 21 (www.sunseurope.com). Chest an, a presentaran la serade il «rapper» Doro Gjat e la cjantautore ladine Martina Iori. Sul palc si esibissaran artiscj ch'a rivin di Sardegne (Malasorti), Païs Basc (Mocker's), Gales (Sybs), Cjanton dai Grisons (Mattiu Defuns), isulis Faer Øer (Son of Fortune) e po musiciscj galizians (Ataque Escampe), ocitans (Mauresca Fracas Dub), catalans (Magalí Sare), bas sassons (Leon Moorman) e furlans (Silvia Michelotti). «Suns Europe» al è organizât de cooperative «Informazion Furlane», cul jutori di Regjon, «ARLeF» e «Fondazione Friuli».

SPILIMBERC. La Diaspore dal mosaic

Ancje chest an, in gracie di «Friuli nel Mondo», 12 zovins de Diaspore in Argjentine, Brasîl, Canadà e Uruguay a son restâts a Spilimberc fint ai 10 di Novembar, par cjapâ part al X «Cors di introduzion al mosaic», inmaneât de «Scuele Mosaiciscj dal Friûl». Mots de passion artistiche, i arlêfs a àn tornât a strenzi i leams cu lis lidrîs des sôs fameis, visitant Aculee, Grau, Palme, Spilimberc e Triest e confrontantsi cui mestris mosaiciscj, par dôs setemanis.

GURIZE. Confront mondiâl su la speleologjie

E je partide l'organizazion dal simposi «Alcadi 2020» che dai 30 di Avrîl ai 3 di Mai di an cu ven al profondirà la speleologjie e la storie dai studis su la gjeologjie e il cjarsisim insin a la seconde vuere mondiâl. L'«Union International de Spe´le´ologie» i à dât il compit di organizâ la convigne al Centri pes ricercjis sul Cjars «C. Seppenhofer» di Gurize, ch'al à invidât a mandâi contribuzions dentri dal I di Zenâr dal 2020 a la direzion seppenhofer@libero.it. La regjistrazion finâl dai invidâts e colarà al I di Març dal 2020.

Presints fra cîl e tiere

Dai 21 ai 24, al torne il «Festival de Dutrine sociâl»

Verone i da acet al «Festival de Dutrine sociâl»

«Vê sperance tai cîi nol vûl di jessi nemîs de fedeltât a la tiere. Fasint stât sun ce ch'al è plui grant e definitîf, noaltris cristians o podìn e o scugnìn spandi la sperance ancje tes realtâts provisoriis, te dimension politiche e tal cjamp des istituzions»: par tancj di lôr no 'nd è une forme plui biele di cheste frase, che Pape Benedet XVI al à publicât te cuvierte dal so libri «Liberare la libertà», par strucâ la «Dutrine sociâl» de Glesie. Cul fin di valorizâ chest grant patrimoni di principis, d'imprescj pe analisi e di propuestis di vite pratiche al torne a Verone, dai 21 ai 24 di Novembar, il «Festival de Dutrine sociâl».

Pe IX edizion, al è stât sielzût il titul «Jessi presints: Polifonie sociâl». «La sfide ch'o bramìn di frontâ mediant dal Festival – al sclarìs il coordenadôr pre' Adriano Vincenzi, motivant la decision dal titul – e je chê di meti adun contribuzions diferentis par passâ dal ricognossiment de impuartance da la presince individuâl a la polifonie sociâl. Cussì o rivìn adore di fâ sù une rêt sociâl gnove. Ognidun di nô al è un fîl preziôs e indispensabil, ma par realizâ la cjase comun de Comunitât al scuen ingropâsi e leâsi cun chei altris fîi».

A ogni Comunitât ur covente une rêt sociâl, dulà che ognidun al è fîl e grop preziôs

Il Festival di Verone al jentre tal progjet integrât di «formazion sociâl cristiane mediant de cognossince e dal profondiment de Dutrine sociâl de Glesie» inmaneât de Fondazion «Segni Nuovi», de clape «Il Lievito» e dai «Gruppi DSC» (www.dottrinasociale.it). Tal lûc internet de Fondazion, al è publicât il programe dal Festival, cu la presentazion di pre' Vicenzi (http://dottrinasociale.it/festival/edizione-2019). Li dal «Cattolica Center» di Verone, si vierzarà lis voris de convigne a 20.30 di joibe ai 21 di Novembar, scoltant il mes video di Pape Francesc. Po a tacaran i profondiments sun cemût «jessi presints tai teritoris sul confin», su la contribuzion de Dutrine sociâl par creâ «leadership, popul, polifonie sociâl», su l'inovazion da lis rapresentancis mediant de rivoluzion digjitâl, sul puest de solidarietât tal superament des fragjilitâts e sun cemût insegnâ la solidarietât, garantint la libertât de sielte educative.

La cuistion de presince e de polifonie sociâl e sarà frontade ancje confrontantle cu lis necessitâts dai ambients de scuele e dal lavôr, des migrazions, de produzion cinematografiche e dal mont dai zovins.

Intant dal Festival, e sarà proponude la mostre «I 7 pilastri dell'educazione nel pensiero e nell'esperienza di Bergoglio», curade dal jesuit Antonio Spadaro, e il vaticanist Fabio Zavattaro al presentarà il «Premi Imprenditôrs pal Ben comun». La part artistiche de convigne e sarà insiorade cul spetacul «Musicanti di Brema», par cure de «Accademia dello Spettacolo» di Turin.

Mario Zili

Udin, si cjante la Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 23 di Novembar, a 18, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). E compagnarà la celebrazion la corâl «I Cantori del Friuli. Garzoni e Zardini» di Udin. Al cjantarà messe pre Claudio Bevilacqua, za timp plevan di Tarvis.

Radio Spazio, une trasmission sui 20 agns de leç 482

Su Radio Spazio 103 si ricuarde i vincj agns de leç 482 dal 1999 che e tutele e supuarte lis minorancis linguistichis in Italie cuntune trasmission speciâl titulade "Stât e lenghis" dulà che si fasarà il pont su l'aplicazion de leç par chel che inten la lenghe furlane e si cirarà trois par il svilup de lenghe e culture furlanis.

Il gjornalist Marco Tempo al à intervistât plui di 20 fra conseîrs regjonâi, parlamentârs, operadôrs linguistics, insegnants, professôrs universitaris, regjiscj e dramaturcs par dâ une prospetive realistiche de salût de lenghe e dal sô divignî. Ogni pontade e scandaie un argoment particolâr e une particolâr atenzion e je stade dedicate ae cuistion dal ûs de lenghe intal servizi radiotelevisifs public. "Stât e lenghis" e larà in onde di joibe, tacant dai 28 di Novembar a 11 di matine e in repliche a 5.30 dopomisdì. Tal fin de setemane replichis ancje sabide a lis 11.30 di buinore e domenie a 2.30 dopomisdì. La trasmision e je stade realizade cun il supuart dal Consei regjonâl dal Friûl-Vignesie Julie.

20 NOVEMBRE
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI

Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 21, concerto del Coro Polifonico di Ruda. In programma le colonne sonore di grandi film.

TEATRO

San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «Traviata» con Lella Costa.

Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello. Con Leo Gullotta.

CONFERENZE

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 18, conferenza di Alberto Vidon su Leonardo da Vinci dal titolo «Le macchine da guerra e le opere di fortificazione».

Coderno di Sedegliano. Nella Casa natale di Padre Turoldo, alle ore 18.30, conferenza sul poeta friulano. Interventi di padre Ermes Ronchi e Gian Mario Villalta.

21 NOVEMBRE
giovedì
| *joibe*

TEATRO

Artegna. Nel Nuovo Teatro monsignor Lavaroni, alle ore 20.45, «Un autunno di fuoco» di Eric Coble. Con Milena Vukotic e Maximilian Nisi.

Lignano. Nel Cinecity, alle ore 20.45, «Traviata. L'intelligenza del cuore» di Lella Costa e Gabriele Vacis. Con Lella Costa. Musiche di Verdi, Battiato, Waits, Faithfull

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, «Così parlò Monna Lisa». Testo e regia di Antonio Piccolo. Con Stefania Ventura e Melissa Di Genova.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, alle ore 18, per il ciclo «Ebraismo e cristianesimo: quali dinamiche per un dialogo aperto e autentico oggi?» a cura di Scuola Cattolica di Cultura e Meic, conferenza di Marco Grusovin, docente di Filosofia all'Istituto teologico interdiocesano di Gorizia-Trieste-Udine, dal titolo «Elia Benamozegh (1822-1900): precursore del dialogo ebraico-cristiano».

San Daniele. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.45, per «Leggermente» incontro con Manuel Bortuzzo, il nuotatore ventenne ferito da un colpo di pistola il 2 febbraio 2019, autore del libro «Rinascere. L'anno che ho ricominciato a vivere».

Udine. Nella Libreria Tarantola, alle ore 18, incontro dal titolo «Con Morandini, senza Morandini (2009-2019)», a dieci anni dalla morte di Luciano Morandini. Interventi di Stefano Marangoni, Giuseppe Marini, Gianni Cimador.

22 NOVEMBRE
venerdì
| *vinars*

CONCERTI

Monfalcone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dell'ensemble vocale Odhecaton diretto da Paolo Da Col.

Fagagna. Nel salotto musicale, in via Diaz 47, alle ore 20.45, concerto del duo Promenade Sauvage (fisarmonica, chitarra elettrica).

Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio Tartini di Trieste. Julia Berinskaya, violino. Direttore Adriano Martonolly d'Arcy.

Comeglians. Nella sala Alpina, alle ore 21, per «Suns Europe», concerto di Tumasch e Massimo Silverio.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto della Russian National Orchestra. Direttore Kirill Karabits. Pianoforte, Michail Pletnev.

Michail Pletnev

TEATRO

Orsaria (Premariacco). Nel TeatrOrsaria, alle ore 20.45, «Romeo e Giulietta - l'amore è saltimbanco».

CONFERENZE

Udine. Nell'auditorium Menossi, in via San Pietro, 60, alle ore 21, incontro dal titolo «Animali, acque, alberi e montagne del Friuli attraverso l'obiettivo dei fotografi naturalisti».

23 NOVEMBRE
sabato
| *sabide*

CONCERTI

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dei Solisti Veneti con Uto Ughi e Andrea Griminelli.

Villalta di Fagagna. Nel ristorante al Mulinâr, sulla strada Udine-Spilimbergo, alle ore 21.30, concerto della Tolo Marton Band.

Pagnacco. Nell'auditorium parrocchiale, alle ore 21, concerto di Tumasch e Silvia Michelotti.

DANZA

Udine. Al Palamostre, alle ore 20.30, «Framework Dance» nuova opera della compagnia Klever Dance di Kristian Lever. Spettacolo coprodotto da Axis Project di Udine e Fondazione Mozarteum di Salisburgo.

TEATRO

Trivignano Udinese. Nella sala parrocchiale, alle ore 20.30, la compagnia Gad Quintino Ronchi presenta «L'abit dal frari», commedia brillante in due atti di Michela Romanello.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, i Trigeminus in «Capodanno da capogiro». Con Mara e Bruno Bergamasco. Prevendite alla biglietteria del teatro fino a sabato dalle 16 alle 19. Biglietti acquistabili anche online: www.teatroudine.it/evento/capo-danno-da-capogiro

I Trigeminus

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «A Che punto è la rotta?» di e con I Papu. La serata, promossa dal Lions Club di Tolmezzo, è inserita nel progetto «Risate e solidarietà» che dal 2013 ad oggi ha raccolto circa 30 mila euro per combattere la povertà in Carnia.

Lestizza. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, «Un autunno di fuoco» di Eric Coble. Con Milena Vukotic e Maximilian Nisi.

Martignacco. Nell'auditorium Impero, alle 20.30, la compagnia Sis Scussons Scussats in «La fortuna di Tita da Poç».

Prato Carnico. Nell'auditorium, alle ore 18, Carlo Tolazzi in «La miniera e il canarino. Verzegnis 1878-79».

Santo Stefano di Buja. Nella Casa della gioventù, alle ore 20.45, TravesioTuttoTeatro presenta«Gildo». Regia di Tommaso Pecile.

Blessano. Nella sala polifunzionale dell'ex asilo, alle ore 20.45, la compagnia Sot la Nape di Varmo presenta «News in the gnot», tratto da «Feu la mère del Madame» di G. Feydeau.

DOCUMENTARIO

Gorzia. Nel Kinemax, alle ore 17.30, per la Giornata del centenario della Società Filologica Friulana, anteprima del film documentario «L'Atlante della memoria», ispirato alla vita e all'opera di Ugo Pellis. Regia di Dorino Minigutti. Alle ore 15.30, nella Scuola di danza Tersicore, in via Crispi, 1, cerimonia del centenario.

24 NOVEMBRE
domenica
| *domenie*

CONCERTI

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, concerto del Philharmonisches Ensemble. Introduzione di Maria Grazia Sità.

Udine. Nella basilica delle Grazie, alle ore 18, concerto del Complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi, con la partecipazione dell'organista Andrea Toffolini, in occasione della festa d Cristo Re. Musiche di Tomadini (introduzione dall'oratorio «La Resurrezione di Cristo»), Paganini («La campanella»), Piazzolla («Ave Maria»), Vivaldi (Concerto op.3 n. 5 da L'estro armonico), Perosa (Suite per archi).

Udine. Nella Cattedrale, alle ore 17, concerto dell'organista Gustav Auztinger (Austria).

Gustav Autzinger

San Vito di Fagagna. Nella chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, alle ore 18, per Musiche d'inCanto, concerto del Coro di Coseano e della Corale Synphònia di Gris e Cuccana. Musiche di Candotti (Missus, orchestrazione di Gabriele Saro) e Gabriele Saro (Missa solemnis in gloria Dei), Mozart, Bortnjanskij, Faurè, Garzoni, Dan Forrest.

Codroipo. Nella sala conferenze della Biblioteca Civica, alle ore 10.45, concerto di Gaja Vittoria Pellizzari, soprano; Alessandro Del Gobbo, pianoforte. Musiche di Schubert-Liszt, Clara Schumann, Stenhammar, Wolf, Schubert, Wagner, Mendelssohn. Nell'intervallo Loretta Fusco presenta il suo romanzo «Teresa e Blanca» (Edizioni L'orto della cultura).

Udine | Teatro Nuovo

FreeVoices per il Melograno

Sarà davvero un «Magic Christmas» quello che i FreeVoices e il violinista Lucio Degani porteranno al 18° «Gospel alle Stelle», il concerto benefico in programma il 15 dicembre, alle ore 18, al Teatro «Giovanni da Udine» con incasso devoluto alla Casa Famiglia per persone adulte con disabilità intellettive della Comunità del Melograno Onlus di Lovaria. Il nuovo recital del complesso giovanile FreeVoices diretto da Manuela Marussi è un autentico viaggio dentro lo spirito del Natale capace di coinvolgere lo spettatore in un crescendo di emozioni. Un repertorio del tutto nuovo e la forza trascinante delle coreografie curate da Marco Rigamonti (Teatro Litta Milano) tutte nello stile «show choir», promettono di regalare un'occasione unica per apprezzare l'eccezionale vocalità e la capacità interpretativa di questi giovani talenti. Ulteriore chicca la partecipazione straordinaria di Lucio Degani, acclamato concertista nei maggiori teatri del mondo. Nell'ambito del concerto verrà consegnato il premio Crédit Agricole Friuladria «Solidarietà Più». Le prevendite sono aperte. Infoline: Associazione Comunità del Melograno Onlus - Tel. 0432 42849 - ufficiostampa@assmelograno.org

TEATRO

Udine. Nello Spazio Venezia, in via Stuparich 3 (laterale di viale Venezia), alle ore 17, la Compagnia Teatro Incontro di Trieste presenta la commedia brillante «Il clan delle vedove». Ingresso libero.

CONFERENZE

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 11, lezione di Giovanni Barone, docente di Storia contemporanea all'Università di Catania dal titolo «La Sicilia e l'unità d'Italia», a partire dal romanzo «Il Gattopardo».

25 NOVEMBRE
lunedì
| *lunis*

CONCERTO

Pordenone. Nel teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto della Roma Tre Orchestra. Marcello Bufalini, direttore. Marco Tamayo, chitarra. Musiche di Respighi (Antiche arie e danze), Castelnuovo Tedesco (Concerto per chitarra e orchestra), Faurè (Pavane), Gutman (Suite per orchestra), Joaquin Rodrigo (Concerto de Aranjuez, nell'80° della composizione).

CONFERENZE

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 18.30, incontro dal titolo «La musica è donna» con la direttrice d'orchestra Mimma Campanale e il musicologo Alberto Massarotto.

26 NOVEMBRE
martedì
| *martars*

TEATRO

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «L'onore perduto di Katharina Blum» dal romanzo di Heinrich Boll. Adattamento di Letizia Russo. Con Elena Radonicich, Peppino Mazzotta e la compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Madre Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht. Con Maria Paiato. Musica di Paul Dessau. Drammaturgia musicale e regia di Paolo Coletta.

27 NOVEMBRE
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI

Udine. Al Palamostre, alle ore 20.22, per la stagione degli Amici della musica, concerto del Nuovo Trio Parsifal (violino, violoncello, pianoforte). Musiche di Shostakovich e Piazzolla. Nell'intervallo, per Podium Musica, esibizione dell'ensemble dell'Istituto tecnico Zanon di Udine.

TEATRO

Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «L'infinito tra parentesi» con Maddalena e Giovanni Crippa.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Madre Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht. Con Maria Paiato.

Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, «L'onore perduto di Katharina Blum». Con Elena Radonicich.

Elena Radonicich

Codroipo. Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «Infinito tra parentesi», con Maddalena e Giovanni Crippa.

28 NOVEMBRE
giovedì
| *joibe*

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 19.30, «Madre Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht. Con Maria Paiato. Musica di Paul Dessau.

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, Marco Goldin racconta «La Grande Storia dell'Impressionismo». Musiche di Remo Anzovino.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Mi chiamo Andrea, faccio fumetti», con Andrea Santonastaso.

Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 21, «Infinito tra parentesi» di Marco Malvaldi. Con Maddalena e Giovanni Crippa.

CINEMA

Udine. Nel cinema Centrale, alle ore 20.30, per Suns Europe, proiezione del film «Sot des stelis fredi» di Stefano Giacomuzzi.

CONFERENZE

Udine. Nella biblioteca Joppi, alle ore 18, dibattito sulla letteratura friulana con autori e organizzatori dei premi San Simon, Tracanelli e Vôs de Basse.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 21	VENERDÌ 22	SABATO 23	DOMENICA 24	LUNEDÌ 25	MARTEDÌ 26	MERCOLEDÌ 27
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 MIRACOLI DAL CIELO, film con Jennifer Garner 23.30 Porta a porta, rubrica	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TALE E QUALE, speciale con Carlo Conti 00.00 Tv7, settimanale	16.40 Sanremo giovani a Italiasi! 18.45 L'eredità week end, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 UNA STORIA DA CANTARE, show musicale con E. Ruggeri 00.00 Io e te - Di notte, rubrica	17.35 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità week-end, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 PEZZI UNICI, serie Tv con Sergio Castellitto 23.40 Speciale «Tg1», settimanale	15.40 Il paradiso delle signore 4 16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 IN PUNTA DI PIEDI, film Tv con Cristiana Dell'Anna 23.30 Frontiere, inchieste	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 LUISA SPAGNOLI, film Tv con Luisa Ranieri 00.00 Porta a porta, talk show	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 SE DIO VUOLE, film con Marco Giallini 23.05 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.25 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 LIFE - NON OLTREPASSARE IL LIMITE, film con Jake Gyllenhaal 23.10 Battute?, rubrica	16.25 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnel 22.55 Criminal minds, telefilm	18.00 Gli imperdibili 18.50 NCIS: New Orleans, telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore 23.30 TG2 dossier, rubrica	17.10 A tutta rete, rubrica 18.15 90° minuto, rubrica sportiva 19.40 Che tempo che farà 21.05 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 23.40 La domenica sportiva	18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 ANCHE STASERA TUTTO È POSSIBILE, show con Stefano De Martino 00.20 Povera Patria, rubrica	14.00 Detto fatto, rubrica 16.25 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 IL COLLEGIO, reality con S. Ventura 23.30 Battute?, rubrica	16.25 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 VOLEVO FARE LA ROCKSTAR, serie Tv con Valentina Bellè 23.25 #ragazzicontro, docu-reality
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Geo, magazine 20.00 Blob, magazine 20.15 That's amore, rubrica 20.40 Un posto al sole, soap opera 21.20 STATI GENERALI, show con Serena Dandini	20.00 Blob, magazine 20.20 That's amore, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 LA VITA POSSIBILE, film con Margherita Buy 23.15 Disonora il padre, doc.	18.30 That's amore, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.20 Le parole della settimana 21.45 CITTÀ SEGRETE, reportage con Corrado Augias 00.25 Un giorno in pretura, inc.	16.45 Kilimangiaro, magazine 20.00 Blob, magazine 20.30 Un giorno in pretura 21.25 ERA MIO PADRE, film con Tom Hanks 23.30 Dottori in corsia, docu-reality	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, racconti 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.10 Disonora il padre, documenti	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, racconti 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento, magazine	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, racconti 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Diari giapponesi, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 COMINCIÒ CON UN BACIO, film con Glenn Ford 22.55 Today, rubrica	19.30 Diari giapponesi, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Guerra e pace, rubrica 21.10 LE STAGIONI DEL CUORE, film con Sally Field 23.00 Effetto notte, rubrica	20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 GOSFORD PARK, film con Jeremy Northam 23.50 Viaggio nella spiritualità giapponese, speciale	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 NORD E SUD, serie Tv con Patrick Swayze 22.55 Effetto notte, rubrica	18.00 Santo Rosario, da Lourdes 19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 KAROL - UN PAPA RIMASTO UOMO, film Tv con Piotr Adamczyk 00.25 La compieta, preghiera	19.30 Diario giapponese, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 RITRATTO DI FAMIGLIA CON TEMPESTA, film con Lily Franky 23.10 Conferenza stampa sul volo di ritorno dal Giappone	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 PER SEMPRE, rubrica con Beatrice Fazi 22.50 Effetto notte, rubrica
5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.10 Il segreto, telefilm 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ADRIAN, show con A. Celentano 01.05 Striscia la notizia, show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 L'ISOLA DI PIETRO 3, serie Tv con Gianni Morandi 00.10 Supercinema, magazine	16.00 Verissimo, rubrica 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TÚ SÍ QUE VALES, talent show con Belen Rodriguez 01.10 Striscia la notizia, show	17.20 Domenica live, contenitore 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LA CACCIA. MONTEPERDIDO, miniserie con Megan Montaner 00.00 Tiki Taka, talk show sportivo	16.10 Il segreto, telefilm 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.30 Striscina la notizina, show 21.00 JUVENTUS - ATLETICO MADRID, Champions League 23.30 The Irishman, speciale	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 OLTRE LA SOGLIA, serie Tv con Gabriella Pession 23.35 Maurizio Costanzo show
1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.30 Magnum P.I., telefilm 18.10 Colorado pills, sketch 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 TRANSPORTER 3, film con Jason Statham 23.25 Drive angry, film	15.30 Magnum P.I., telefilm 18.10 Colorado pills, sketch 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 BATMAN BEGINS, film con Christian Bale 00.05 La notte del giudizio, film	17.05 Deception, telefilm 17.55 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 BIANCANEVE E IL CACCIATORE, film con K Stewart 23.50 Interceptor, film	14.15 Training day, telefilm 16.10 Rush hour, telefilm 18.00 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LE IENE SHOW, inchieste 01.00 I Griffin, cartoni animati	18.10 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO, film con Johnny Depp 00.35 Catacombs, film	15.30 Magnum P.I., telefilm 18.10 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi 01.00 Trial & Error, sit com	15.00 Big Bang Theory, telefilm 15.30 Magnum P.I., telefilm 18.10 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LA MUMMIA, film con T. Cruise 23.30 Pressing Champions League
4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.40 Nevada Smith, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 Assolo, film	15.35 Marnie, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.45 Il commissario Schumann	16.45 Walker Texas Ranger: pericolo nell'ombra, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 IL PADRINO, film con M. Brando 01.05 Hollywood's best directors	16.50 Il sentiero della rapina, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 THE BOURNE LEGACY, film con Jeremy Renner 00.15 Scarface, film	16.45 Colombo: ricatto mortale 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 The girl: la diva di Hitchcock	16.45 Un uomo chiamato Charro 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.45 Air America, film	19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 #CR4 LA REPUBBLICA DELLE DONNE, talk show con Piero Chiambretti 00.10 The score, film
LA7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Atlantide files, doc. 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZAPULITA, talk show con Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	17.00 Atlantide files, doc. 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, rubrica con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	15.00 Propaganda, rubrica 16.00 La vita agra, film 18.00 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 ATLANTIDE, speciale 00.50 Otto e mezzo sabato	14.00 Il commissario Cordier, film 15.45 Mr. Jones, film 18.00 Non guardarmi: non ti sento 20.35 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	17.00 Atlantide files, doc. 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 GREY'S ANATOMY, telefilm con Ellen Pompeo 23.05 Perception, telefilm	17.00 Atlantide files, doc. 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	17.00 Atlantide files, doc. 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE, documentari con Andrea Purgatori 01.00 Otto e mezzo, replica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.05 Elementary, telefilm 17.35 MacGyver, telefilm 19.05 Cold case - Delitti irrisolti 20.45 Just for laughs, sketch 21.10 TURISTAS, film con Josh Duhamel 22.45 Stranger Europe, doc.	16.05 Elementary, telefilm 17.35 MacGyver, telefilm 19.05 Cold case - Delitti irrisolti 20.45 Just for laughs, sketch 21.10 MAX PAYNE, film con M. Wahlberg 22.55 Narcos, film	16.00 Mission, serie Tv 16.45 Scorpion, telefilm 19.00 Stranger Europe, doc. 19.35 Supernatural, telefilm 21.10 NARCOS, serie Tv con P. Pascal 22.45 Tropa de elite, film	14.15 Narcos, serie Tv 15.55 Scorpion, telefilm 19.40 Supernatural, telefilm 21.10 MISS SLOANE - GIOCHI DI POTERE, film con Mark Strong 23.25 Looking glass, film	16.05 Elementary, telefilm 17.35 Macgyver, telefilm 19.05 Cold case - Delitti irrisolti 20.45 Just for laughs, sketch 21.10 BUSHWICK, film con D. Bautista 22.45 Resident evil: afterlife, film	17.35 Macgyver, telefilm 19.05 Cold case - Delitti irrisolti 20.45 Just for laughs, sketch 21.10 RESIDENT EVIL: THE FINAL CHAPTER, film con M. Jovovich 23.00 Wonderland, magazine	17.40 Macgyver, telefilm 19.10 Cold case - Delitti irrisolti 20.50 Just for laughs, sketch 21.15 COLD HELL, film con Violetta Schurawlow 22.50 Turistas, film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.35 Save the date, rubrica 18.35 I secoli bui: un'epoca di luce 20.35 The art show, documentario 21.15 MUTI PROVA LA TRAVIATA, musicale 23.20 Prima della prima, rubrica	18.10 Variazioni su tema 18.25 I secoli bui: un'epoca di luce 19.25 Rococò, documentario 20.25 Museo con vista 21.15 ART NIGHT, documentario 23.15 Save the date, rubrica	18.25 Roma Jazz Festival 18.45 Inventare il tempo, doc. 20.35 Un romanzo, tante storie 21.15 KOHLHAAS, spettacolo teatrale con Marco Baliani 22.40 Be spectative, documentario	18.15 Muti prova la traviata 20.15 Save the date, rubrica 20.45 Roma Jazz Festival, doc. 21.15 I TESORI SEGRETI DEL SUDAFRICA, documentario 22.05 Il cielo, la terra, l'uomo	18.35 Divini devoti, documentario 19.20 Rococò, documentario 20.20 Rimbaud: il romanzo di Harar 21.15 L'ALTRO NOVECENTO, «2019 Fruttero e Lucentini» 22.15 La donna della domenica	19.25 Rococò, documentario 20.25 Stars of the silver screen 21.15 IN ORDINE DI SPARIZIONE, film con Stellan Skarsgård 23.10 Jimi Hendrix - The uncut story, documentario	19.25 Luci e ombre del Rinascimento, documentario 20.25 Città segrete, documentario 21.15 QUEEN - DAY FOR OUR LIVES, documentario 23.15 Variazioni su tema
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.10 In her shoes, film 16.25 Il vagabondo della foresta 17.55 Il pistolero segnato da Dio 19.35 Lo smemorato di Collegno 21.10 SHAFT, film con Samuel L. Jackson 22.55 Elephant white, film	16.05 Africa sotto i mari, film 17.45 Ognuno per se, film 19.25 Occhio alla penna, film 21.10 VERTICAL LIMIT, film con Chris O'Donnell 23.15 Parkland, film	16.00 La mossa del pinguino 17.40 Made in China napoletano 19.20 Cuori nella tormenta, film 21.10 FORZA 10 DA NAVARONE, film con Harrison Ford 23.25 Blindness - Cecità, film	16.20 Mio papà, film 17.55 Il nome del figlio, film 19.30 Porgi l'altra guancia, film 21.10 MAI STATI UNITI, film con Vincenzo Salemme 22.45 Torino special, magazine	14.25 La ciociara, film 16.10 Mr. Deeds, film 17.45 The salvation, film 19.20 Il vichingo venuto dal sud 21.10 SILVERADO, film con S. Glenn 23.30 Cavalcarono insieme, film	17.00 Cavalcarono insieme, film 18.55 Un genio, due compari, un pollo, film 21.10 LA NOSTRA TERRA, film con Stefano Accorsi 22.55 La giusta distanza, film	16.15 7 donne per i Macgregor 17.50 Ercole contro i figli del sole 19.20 Totò a Parigi, film 21.10 I SEGRETI DI OSAGE COUNTY, film con Meryl Streep 23.15 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «L'impero della Regina Vittoria; Pianeta Egitto. Faraoni in guerra» documentario 23.10 Viaggio nella bellezza, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIA DELL'ECONOMIA, «La seconda rivoluzione industriale» documentario 22.10 1939 - 1945 La seconda guerra mondiale, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I MOTORIZZATI, film con Alberto Bonucci 22.40 Mia o di nessuno, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A ROYAL WEEKEND, film con Bill Murray 23.10 Storia dell'economia, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIA: VIAGGIO NELLA BELLEZZA, «L'originale e il suo doppio» documentario 22.10 Costellazione Bertolucci	19.45 Piano Marshall. Ieri e oggi 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIA DELLE NOSTRE CITTÀ, «Trento» documentario 22.10 1969, niente come prima	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 1919 - 1922. CENTO ANNI DOPO, LA POLITICA DI MASSA E PARTITI DI MASSA, doc. 22.10 I misteri d'archivio, doc.
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.40 Le inchieste di Padre Dowling 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & order, telefilm 21.15 SBALLATI D'AMORE, film con Ashton Kutcher 23.20 Amici, amanti e..., film	17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & order, telefilm 21.15 I MISTERI DI AURORA TEAGARDEN: UN'EREDITÀ PER CUI MORIRE, C.C. Bure 23.20 Appuntamento con la morte	15.40 Killers, film 17.40 Sballati d'amore, film 19.30 Tutto in famiglia, sit com 21.10 PERCHÉ TE LO DICE MAMMA, film con Diane Keaton 23.00 Law & Order, telefilm	15.30 Flicka - Uno spirito libero 17.30 Herbie - Il supermaggiolino 19.30 La tata, sit com 21.10 LA MEMORIA DEL CUORE, film con Rachel McAdams 23.00 French kiss, film	15.40 I misteri di Shadow Island 17.40 Un natale quasi perfetto 19.45 Law & Order, telefilm 21.15 IL CASO THOMAS CRAWFORD, film con Anthony Hopkins 23.20 L'altra madre, film	15.40 Sposami a Natale, film 17.40 Truffa a Natale, film 19.45 Law & Order, telefilm 21.15 MADAGASCAR 3: RICERCATI IN EUROPA, film d'animazione 23.20 Innamorarsi a Manhattan	15.40 Un fidanzato per mamma e papà, film Tv 17.40 Un dolce natale, telefilm 19.45 Law & Order, telefilm 21.15 LAUREATA... E ADESSO?, film con Alexis Bledel
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.55 Grandi magazzini, film 17.15 L'uccello migratore, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 MYSTIC RIVER, film con S. Penn 23.25 Il cavaliere pallido, film	17.05 E io non pago. L'Italia dei furbetti, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ARMA LETALE 2, film con Mel Gibson	12.50 Il curioso caso di Benjamin Button, film 16.00 The terminal, film 18.40 Il cavaliere pallido, film 21.00 TRAINING DAY, film con Denzel Washington	16.45 Note di cinema, rubrica 16.50 Cose da pazzi, film 18.45 Viaggi di nozze, film 21.00 L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA, film con Kevin Bacon 23.35 Nella valle di Elah, film	17.05 La guerra di Troia, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL PROMONTORIO DELLA PAURA, film con Gregory Peck 23.40 Mr. Beaver, film	17.25 I due maggiolini più matti del mondo, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LA REGOLA DEL SOSPETTO, film con Al Pacino	17.20 Bada alla tua pelle Spirito Santo!, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 COLPEVOLE D'OMICIDIO, film con Robert De Niro
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 Telefruts 18.45 Beker on tour 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 A tutto campo, il meglio	18.45 Il punto di Enzo Cattarozzi 19.30 Meteo weekend 20.00 Sentieri natura 20.30 Beker on tour 21.00 LO SAPEVO! 22.15 Sentieri natura	19.45 Game on 20.00 Effemotori 20.30 Sentieri natura 21.00 THE BEST SANDWICH 21.45 Trigeminus - Ridi... ma no di bant	11.30 Il campanile della domenica, diretta da Muzzana del Turgnano 17.30 Aspettando Poltronissima 18.00 Poltronissima 21.15 A TUTTO CAMPO 22.00 Replay	18.00 Telefruts 18.45 Focus 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO XXL 22.30 Beker on tour 22.45 Il punto di Enzo Cattarozzi	18.45 Focus 19.45 Community FVG 20.15 Focus 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori	14.45 Lo scrigno 17.45 Maman - programs par fruts 18.15 Sportello pensionati 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	13.30 Basket tonight 17.30 Detto da voi 18.30 Magazine Primavera 20.30 Orizzonti bianconeri 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 TMW news	16.30 Magazine primavera 18.00 Calcio scozzese 19.30 Alto & basso 20.30 L'agendina di Terasso 21.00 STUDENTI ECCELLENTI 23.00 Alto & basso	15.00 Calcio Amichevole 17.00 Studenti eccellenti 18.05 Basket tonight 20.30 Salute & benessere 21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 22.00 Eventi in club house	18.00 Distretto di polizia 20.20 Sport parade 20.45 Aspettando i commenti 21.30 STUDIO & STADIO COMMENTI 23.00 OWW Udine vs Montegranaro	16.30 Safe drive 17.25 Basket Serie A2 19.30 TMW news 20.30 Sport parade 21.00 UDINESE TONIGHT 22.00 Gli speciali del Tg	10.00 Speciale calciomercato 13.25 Udinese tonight 16.25 Pagine d'artista 17.30 Detto da voi 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 23.00 TMW news	10.00 Speciale calcio mercato 14.30 Calcio primavera 17.30 Detto da voi 18.30 FVG motori 20.30 Speciale tifosi 21.00 BASKET TONIGHT

Interesserà 645 lavoratori dell'azienda di Tolmezzo e 1.110 dell'acciaieria di Cargnacco

Torna la cassa integrazione all'Automotive e all'Abs

Torna, con prepotenza, lo spettro cassa integrazione in Friuli Venezia Giulia. Due – una appresso all'altra – le brutte notizie giunte in questi giorni. A Tolmezzo, l'Automotive Lighting ha attivato la procedura di cassa integrazione ordinaria (Cigo) per 645 lavoratori, sui poco meno di mille a libro paga, per due settimane a dicembre. Lo ha reso noto il segretario regionale di Fim Cisl, Fabiano Venuti, che, ricevuta la richiesta da parte dell'azienda - scrive oggi il quotidiano Messaggero Veneto - ha chiesto un incontro per espletare l'esame congiunto e attivare il periodo di cassa.

Il rallentamento del mercato auto, in particolare quello tedesco, colpisce dunque ancora un'azienda metalmeccanica friulana. Il ricorso all'ammortizzatore si deve infatti alla necessità di adeguare i flussi produttivi dello stabilimento alla significativa riduzione degli ordini, in particolare di alcune case automobilistiche quali Jeep, Bmw, Ford, Opel e Alfa Romeo. Si pagano le incertezze del mercato mondiale. Per ora la richiesta dell'azienda riguarda il solo mese di dicembre. La cassa integrazione verrà attivata dal 9 al 16 e dal 16 al 22 dicembre con sospensione a zero ore lavorative per un numero massimo di 645 tra impiegati, operai e quadri. Nel corso delle due settimane, il personale potrà essere comandato al lavoro per necessità tecniche, organizzative e di sicurezza degli impianti, nonché per esigenze produttive che dovessero determinarsi a seguito di nuove richieste di mercato. La Fim Cisl Fvg ha stimato che solo nella provincia di Udine tra le aziende metalmeccaniche, siano circa 4 mila i lavoratori interessati da simili misure.

Un accordo di cassa integrazione ordinaria è stato sottoscritto anche dai vertici della Abs – acciaierie Bertoli-Safau di Cargnacco – e i sindacati. La misura interesserà 1.111 lavoratori, 808 operai e 303 impiegati e sarà utilizzata in maniera flessibile per sette settimane, a partire dal 25 novembre. Lo rendono noto fonti sindacali. La cassa è stata firmata all'esito di un'intesa tra i vertici delle Acciaierie Bertoli Safau e i rappresentanti sindacali di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil.

L'accordo – che sarà illustrato ai lavoratori con assemblee in programma nelle prossime settimane – prevede che la cassa integrazione potrà essere attivata in base alle esigenze dei singoli reparti e in base agli ordini. Consentirà di gestire le ore non produttive, in base ai carichi di lavoro. Anche in questo caso la necessità di ricorrere alla cassa è frutto dell'attuale crisi del mercato dell'acciaio, su cui incidono in maniera importante a livello mondiale i dazi e le guerre commerciali tra Cina e Stati.

La situazione dell'acciaieria friulana – secondo fonti sindacali – non desta particolare preoccupazione. L'Abs, società del gruppo Danieli, sta infatti portando avanti un importante investimento proprio sull'impianto siderurgico di Cargnacco.

Anna Piuzzi

Novità

Verso l'impresa 5.0
Evoluzione o rivoluzione nelle risorse umane?

Secondo evento sul tema dell'impatto dell'innovazione sulle risorse umane organizzato dai Servizi per l'impiego della Regione FVG in collaborazione con i cluster regionali.
Il 20 novembre, ore 16.30 a Pordenone, incontro con il Cluster ARREDO E SISTEMA CASA. Aziende che porteranno la propria testimonianza:
H-FARM, Ilcam Spa, Emanuele Mariotto Srl, Midj Spa, Kristalia Srl.
Per info e iscrizioni: *Servizi alle imprese*
Tel. 0434 231506
email servizi.imprese@regione.fvg.it

Recruiting Day
Profili professionali nell'edilizia

Il prossimo 28 novembre a Pordenone, nella Sala Consiliare della Regione in Largo San Giorgio, 12, ore 13.30, i Servizi pubblici per il lavoro della Regione FVG, in collaborazione con ben 9 aziende della provincia di Pordenone e Trieste che operano nel settore edile, organizzano un Recruiting Day per reperire sul territorio varie figure professionali: manovale edile; carpentiere edile; muratore; gruista edile; conduttore di macchinari per il movimento terra.
Per info e iscrizioni: *Servizi alle imprese*
Tel. 0434 231506
email servizi.imprese@regione.fvg.it

Tavola rotonda con De Toni
Imprenditorialità nel settore turistico

Si parlerà di Nuovi modelli di business per il turismo all'incontro dell'Università di Udine, venerdì 22 novembre, ore 10.30, a palazzo Belgrado a Udine. La tavola rotonda moderata dal prof. De Toni ospiterà i referenti di diverse realtà che porteranno la propria testimonianza in tema di nuova imprenditorialità nel settore. www.uniud.it/puntoimpresa

Posti di lavoro dai grandi brand

Il gruppo **Electrolux** cerca varie figure professionali, opportunità anche in FVG (a Porcia) e Veneto (a Susegana)
Consulta le offerte: *http://bit.ly/2CvX4Vo*

Sephora prodotti di bellezza cerca Beauty Advisor
A Trieste: https://indeedhi.re/2NH0Ce7
A Pordenone: https://indeedhi.re/2NGydoo
Altre offerte a Venezia e Marghera: *https://indeedhi.re/2O37m52*

MediaWorld cerca personale a Trieste
La catena di punti vendita di elettrodomestici ed elettronica cerca a Trieste un capo settore. Vai all'offerta: *http://bit.ly/2O4YThs*

Intesa Sanpaolo, selezioni per laureati
La società cerca laureati in discipline economiche, finanziarie, bancarie, assicurative e giuridiche da inserire in un percorso di formazione e lavoro in banca, per diventare Consulenti Finanziari. Fonte Ticonsiglio: http://bit.ly/2pRIZjS
Opportunità come consulenti finanziari in Banca Etica
Sedi di lavoro in tutta Italia: *http://bit.ly/34QOc9i*

Recruiting day **Autamarocchi** *Università di Trieste Sportello lavoro*
Gruppo attivo in diversi settori legati al core business del trasporto, cerca candidati con laurea triennale o magistrale (preferibilmente a indirizzo economico, umanistico, linguistico) per diverse figure professionali: OPERATIVO/A TRASPORTI, CUSTOMER SERVICE TRASPORTI, BUYER TRASPORTI.
Info e candidature: *http://bit.ly/2Q6T9GI*

OFFERTE DI LAVORO

REDATTORI PER TESTATA GIORNALISTICA
Ti piacerebbe poter scrivere di cronaca e attualità della tua città, della tua regione o di temi nazionali e internazionali? Se pensi di esserne in grado, il Periodico Daily vorrebbe darti questa possibilità, stiamo infatti cercando nuovi articolisti per la nostra redazione. Il lavoro è su base volontaria, per questo non sarai mai costretto a fare più di quello che vuoi tu. Il requisito principale? La voglia di fare! Il Periodico è una testata regolarmente registrata dal 2009 al tribunale di Crema e trattiamo svariati temi, per questo potrai scrivere di ciò che più ti piace: Sport, Spettacolo, Attualità, Politica, Economia, Cinema, ecc. E' previsto ovviamente un compenso economico. Contattaci per saperne di più. Il sito del giornale è wwww.periodicodaily.com

COMMESSO/A
Cercasi commessa o commesso per Casette di Natale a Piazza San Giacomo - Udine; dall' 1 dicembre 2019 al 6 Gennaio 2020 Inviare c.v. a info@purecachemire.com
INVESTIGATORE/TRICE PRIVATO/A
La figura dovrà svolgere pedinamenti, appostamenti statici e dinamici, foto e video. L'azienda prende in considerazione inserimenti sia part-time che full-time. Si cerca una persona precisa, puntuale, riservata, discreta e paziente. Automunito/a.
Inviare CV dettagliato all'indirizzo e-mail: info.ud@ cooperjob.eu

CONSULENTE VENDITE
Hai esperienza nel settore automotive? Sei ambizioso, sei determinato nel raggiungimento degli obiettivi, hai cura del cliente e hai una buona conoscenza nell'uso di strumenti informatici? Cerchiamo un consulente nelle vendite auto nella nostra sede di Tavagnacco. Mandaci il tuo curriculum all'indirizzo: lavoraconnoi@blizauto.it

ACCOMPAGNATORE PER VIAGGI
Per i nostri prossimi Tour di Gruppo, cerchiamo accompagnatori/rici con una conoscenza (generale) di almeno uno dei seguenti Paesi: - Israele - Giordania - Giappone - Sud America (Argentina e Patagonia, Colombia, Perù) - Africa (Etiopia, Madagascar, Marocco, Namibia, Seychelles, Sudafrica, Tanzania) - Asia (Birmania, Cambogia, Cina, Giappone, India, Indonesia, Laos, Nepal, Sri Lanka, Thailandia, Vietnam). Si offre il viaggio spesato (incluso di voli), più un compenso per la prestazione. Si richiede l'invio a info@exploretodayviaggi di dettagliato C.V. con incluso foto, esperienze passate e link ai propri canali social e/o blog e canali Youtube.

OPERATORI PER AZIENDA SERVIZI FIDUCIARI
Azienda in forte espansione, ricerca personale per le zone di Gorizia - Pordenone - Udine.
Tutti i candidati, liberi da impegni lavorativi, possono inviare la propria candidatura, tramite cv indirizzato a: operativo@servicestaffsrl.it

con il contributo di
Giovanni Cassina

35

Anno XCVI n. 46- www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 20 novembre 2019

L'EVENTO

L'Enaip festeggia i 40 anni di attività. Due giorni dedicati allo «spettacolo della formazione» con Baglioni e Bertolino

«Il **profitto**? Lo fanno le **persone**. Formiamole»

«Oggi più che mai, per favorire lo sviluppo economico e sociale, per superare le diseguaglianze, per contrastare la disoccupazione, per contribuire al rafforzamento di una cittadinanza veramente attiva, è necessario mettere in atto strumenti e azioni che accrescano in maniera permanente l'accesso alla conoscenza da parte di tutti».
Ad affermarlo è Paola Stuparich, direttrice dell'Enaip Fvg, l'ente di formazione che giovedì 21 e venerdì 22 novembre festeggerà 40 anni di attività. Lo farà con con due giornate dedicate allo «spettacolo della formazione» che si terranno a Trieste al Teatro Miela (inizio alle ore 17).
Ospite della prima giornata - dedicata ai più giovani - sarà Lorenzo Baglioni, il cantante professore fiorentino, i cui video su YouTube totalizzano più di 45 milioni di visualizzazioni e che nel 2018 ha partecipato al Festival di Sanremo con il brano «Il Congiuntivo».
L'atteso ospite della seconda giornata, dedicata al mondo delle imprese, sarà Enrico Bertolino, comico e conduttore, ma anche (e in questa veste lo vedremo) eccellente formatore che terrà una lezione spettacolo sulla competitività aziendale e la formazione manageriale. Ex dipendente bancario diventato attore, Bertolino non ha mai perso di vista il mondo delle aziende da cui proviene. Per questo anche se torna in teatro con un nuovo spettacolo, continua a occuparsi di formazione, insegnando ai dirigenti come affrontare precarietà e cambiamenti nel mondo del lavoro. «Il profitto arriva dalle persone», è solito affermare.
Ambedue gli eventi inizieranno alle ore 17 e saranno introdotti dalla presidente di Enaip Fvg Erica Mastrociani e dalla direttrice Stuparich.
A seguire ci saranno, nella prima giornata, gli interventi dell'Assessore regionale al lavoro e formazione Alessia Rosolen, in rappresentanza delle istituzioni, e di alcuni ex allievi dell'ente, mentre nella seconda, oltre alla stessa Rosolen, ci saranno Marta Vendramin, responsabile personale Electrolux Italia, Pino Rosati, vice presidente della Cooperativa Sociale Lister, Carlo Piemonte, direttore del Cluster Arredo e Sistema Casa FVG.

Da sinistra: Lorenzo Baglioni, la sede di Enaip Fvg a Trieste, Enrico Bertolino

I 40 anni di Enaip Fvg rappresentano un momento importante per un ente che ha raggiunto traguardi considerevoli: una solida agenzia formativa riconosciuta in Regione, nel Paese e in Europa, con 6 sedi operative in Fvg. Solo nell'ultimo anno formativo ha erogato più di 1.700 corsi per circa 20.000 allievi, giovani e adulti. Ad oggi in Enaip Fvg lavorano 150 professionisti della formazione e sono 1.100 i collaboratori esterni coinvolti nei progetti formativi e più di 500 le aziende del territorio che ospitano gli allievi degli stage.
«Siamo accanto ai giovani – afferma Stuparich – che, dopo le medie, scelgono i percorsi quadriennali della formazione professionale, nella meccatronica, nella logistica, nella grafica, da quest'anno anche nell'area amministrativa. Possiamo dire – conlude – di aver fatto molto insieme durante i nostri primi 40 anni, consentendo a migliaia di persone, imprese, organizzazioni di realizzare il loro pieno potenziale. Ma ciò che più conta ora è quello che faremo dopo. Su quest'aspetto ci interrogheremo nella serie di eventi che abbiamo pensato per celebrare quest'anniversario. Con l'ambizione di consolidare e accrescere una cultura del fare formazione coerente con i valori e le visioni delle Acli».
Ci si può iscrivere agli eventi gratuiti inviando una mail a: eventi@enaip.fvg.it

S.D.

A Palazzo Morpurgo, sarà aperto il lunedì, martedì e giovedì. Tanti i servizi per giovani, insegnanti e famiglie

L'Eurodesk sbarca a Udine. Guiderà i giovani in Europa

Parte di una rete di 1300 "punti locali", offre informazioni su studio e lavoro

Accorciare le distanze tra mondo giovanile e istituzioni e tra il centro e le "periferie" dell'Unione Europea: questo l'obiettivo della rete Eurodesk, presente con oltre 1300 «Punti locali» in ben 34 Paesi, che ora ha uno sportello anche a Udine. La nuova sede – che va ad aggiungersi alle nove già attive in regione (Cividale, Gemona, Gorizia, Majano, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Trieste) –, si trova a Palazzo Morpurgo, in via Savorgnana 12, ed è stata inaugurata giovedì 14 novembre, con una cerimonia articolata in due momenti; nel corso della mattinata si è svolta una conferenza stampa con il "taglio del nastro", a cui hanno partecipato il sindaco Pietro Fontanini, gli assessori Fabrizio Cigolot e Alessandro Ciani, il presidente della Rete nazionale italiana Eurodesk, Ramon Magi, e i rappresentanti della Regione FVG, della Camera di Commercio di Udine e Pordenone e del Liceo Classico Europeo "Uccellis". Nel pomeriggio, invece, è stato organizzato un incontro di formazione all'Educandato statale "Collegio Uccellis" rivolto ai docenti, ai centri di aggregazione ed alle associazioni che desiderano migliorare la qualità della propria attività formativa e dei propri strumenti operativi per quanto riguarda i temi legati alla mobilità ed alle possibilità lavorative dell'utenza giovanile.

Il programma «Erasmus +»

Realizzata con il sostegno della Commissione europea e dell'Agenzia nazionale per i giovani, la rete Eurodesk opera nel contesto del programma «Erasmus +» per favorire l'accesso delle nuove generazioni alle opportunità offerte dai progetti europei in diversi settori, in particolare quelli della mobilità internazionale, della cultura, dell'educazione formale e non formale e del mondo del volontariato.

Lo sportello a Udine

Gli sportelli locali costituiscono un importante punto di contatto con il territorio e forniscono servizi gratuiti di informazione, promozione ed orientamento rivolti a studenti delle scuole e delle università, giovani ricercatori, persone a caccia di una prima occupazione. Lo scopo è quello di rendere i ragazzi non solo competitivi nel mondo del lavoro, ma anche protagonisti delle loro scelte e del loro futuro, nell'ottica di una vera cittadinanza europea, partecipata e consapevole. Lo sportello di Udine, città situata in una posizione centrale e quindi crocevia strategico in Europa, sarà aperto il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 12.30 ed il martedì dalle 14.30 alle 17.30 ed accoglierà i giovani ed in generale tutti coloro che vogliano saperne di più riguardo ai progetti comunitari di scambio, mobilità e formazione. Il servizio, infatti, non intende rivolgersi ad un'utenza settoriale: il desiderio è quello di dar vita ad un nodo di una rete che coinvolga anche le famiglie, offrendo ai genitori la possibilità di sapere cosa fanno e dove vanno i propri figli. Centrale per l'attività del Punto Locale sarà anche la collaborazione con le scuole e gli insegnanti, che possono contribuire in maniera determinante all'orientamento dei ragazzi verso i programmi comunitari a loro destinati. L'Agenzia Eurodesk mira, in collaborazione con le realtà europee e del territorio, a formare persone dalla mentalità aperta. Stare chiusi nella propria aula o nel proprio Paese espone al rischio della chiusura e alla costruzione di "muri"; aprirsi al mondo, attraverso scambi di esperienze e di conoscenze, permette invece di sviluppare le competenze di cittadino europeo, fondamentali non solo nella crescita personale, ma anche nella ricerca di un lavoro.

Veronica Rossi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Scuola dell'infanzia: palestra di vita

La scuola dell'infanzia promuove la crescita dei bambini attraverso "il fare" e "l'esperienza"

"Sin da piccoli abbiamo conosciuto il mondo toccandolo, prendendolo e portandolo alla bocca. Semplicemente gattonando abbiamo scoperto, conosciuto e differenziato le superfici e gli oggetti di casa. Abbiamo compreso la differenza fra la morbidezza di un tappeto, il freddo delle piastrelle, la ruvidità del muro e il calore del pupazzo di peluche. Per i bambini toccare è conoscere".

Queste parole di Galimberti ben descrivono come da piccoli facciamo nostro il mondo e quali sono i primi passi che muoviamo per conoscerlo ed esplorarlo.
Imparare attraverso l'esperienza, permette di interiorizzare i percorsi, di trovare soluzioni originali per risolvere situazioni problematiche e di riuscire a replicarle in caso di necessità.
Il bambino, mentre si impegna in un'attività, arriva a scoprire da solo funzioni, significati e relazioni delle situazioni, riesce a far propri i processi e a ripeterli in situazioni simili.
Alla scuola dell'infanzia i canali privilegiati sono quelli affettivi, relazionali e percettivi.
Anche Le Indicazioni del 2012 parlando dei campi di esperienza sottolineano l'importanza del vissuto del bambino, della sua esperienza concreta, del suo modo di accostarsi alle situazioni, di assegnare loro significato, ed al tempo stesso considerano anche il contesto entro cui le esperienze si svolgono: un concetto dinamico in cui le parti coinvolte (bambino, insegnante e ambiente) si trasformano reciprocamente, si arricchiscono, si modificano.
Alla Scuola dell'infanzia le esperienze che si propongono sono molteplici, pratiche e coinvolgenti.
A ciascun bambino si da la possibilità di esprimere la propria soggettività, di interagire e comunicare con gli altri in maniera produttiva, di sviluppare le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive. Le proposte sono sempre di ordine pratico e il bambino può scegliere l'attività che in quel momento risponde maggiormente ai suoi bisogni e alle sue necessità; tenendo presente che, come diceva don Bosco **"L'educazione è cosa del cuore".**

FISM UDINE - Via Treppo, 1 - 33100 UDINE - TEL. **0432.26629** - FAX 0432.229233 - segreteria@fism-udine.net

Dalla seconda lingua ai laboratori di robotica, ogni grado di istruzione ha le sue particolarità per stimolare i ragazzi

Al Bearzi una famiglia per crescere e imparare

Dalla Scuola primaria al Centro di Formazione professionale, ampia l'offerta

In un piccolo triangolo di terra a nordest di Udine da oltre 80 anni continua ad ardere la passione per l'educazione dei ragazzi. La passione che nel 1800 mosse don Bosco a formare un movimento di persone dedite all'educazione dei ragazzi e dei giovani, è la stessa che oggi guida l'Istituto Salesiano «G. Bearzi» ad accogliere, educare, formare e avviare tanti bambini, ragazzi e giovani alla vita piena. Perché al centro di tutto ci sono loro.
Il Bearzi è una Scuola paritaria cattolica e salesiana che affonda le proprie radici nel Vangelo e nell'esperienza pedagogica e spirituale di Don Bosco.
«Onesti cittadini e buoni cristiani» è la massima che ispira da sempre la missione educativa salesiana, di cui ancor oggi si sente l'urgenza. Al Bearzi l'obiettivo è formare bambini, ragazzi e giovani che sappiano vivere e affrontare con consapevolezza le sfide che la loro età chiede.
Per riuscire in questo, l'opera educativa salesiana è il frutto di una dedizione continua di persone: educatori, insegnanti, genitori, che con generosa fedeltà a Don Bosco si impegnano in un continuo aggiornamento delle tecniche didattiche ed educative donando la loro vita perché tutti gli allievi possano compiere un cammino armonico di maturazione della propria personalità.

Il Bearzi è l'istituto a guida salesiana che ha sede a Udine

Il clima educativo che si intende formare tra allievi ed educatori favorisce il dialogo, l'amicizia, l'apprendimento attivo e la gioia di stare assieme in vista di far maturare negli studenti la capacità di operare scelte responsabili. Quattro i percorsi che accompagnano la crescita dei ragazzi: la Scuola primaria, la Scuola secondaria di primo grado, l'Istituto tecnico con due indirizzi, meccatronico e informatico, e il centro di formazione professionale con tre indirizzi, meccanico, elettrico e automotive.
Alcuni elementi in comune: quello dell'accompagnamento personale dei bambini, ragazzi e giovani; il buongiorno come momenti per cominciare bene la giornata; la ricreazione quale luogo ideale per costruire una relazione familiare tra ragazzi e professori.
Tante le particolarità. Nella Scuola primaria: la settimana breve, la lingua inglese con insegnante madrelingua e tante attività pomeridiane che stimolano la fantasia dei bambini. Nella Scuola media: settimana breve, la seconda lingua, i corsi di robotica, i laboratori di falegnameria, lo studio pomeridiano, i potenziamenti in terza media in vista della scuola superiore. All'istituto tecnico: vari laboratori, lo studio pomeridiano, gli sportelli di recupero, l'alternanza scuola-lavoro. Nel Centro di Formazione professionale: la settimana breve, metà ore settimanali di laboratorio, patentini, stage, rapporti con più di 600 aziende, corsi serali. Per ulteriori informazioni: www.bearzi.it.

Giovanni Cassina

UNIVERSITÀ. I consigli della delegata all'orientamento dell'ateneo friulano. Il mercato del lavoro richiede ingegneri, ma anche lauree considerate «poco spendibili» hanno ottimi tassi di occupabilità

«Seguite la vostra vocazione»

Il 14 e 15 febbraio, l'Università di Udine organizza lo «Student day» ai Rizzi

«Da mamma di due figli che si stanno affacciando al mondo dell'università, posso dire che i punti di forza del nostro ateneo sono la dimensione media, la qualità dei servizi e l'attenzione al singolo studente». Laura Rizzi, delegata del Rettore per l'orientamento, non ha dubbi sul perché scegliere l'Università di Udine: «Qui lo studente non è mai una semplice matricola».
Con la chiusura delle iscrizioni è ripreso l'impegno dell'ateneo per l'orientamento in entrata. Ad ottobre è stato attivato il progetto «Talks», che durerà fino a maggio e porterà nelle scuole dei seminari disciplinari, per far assaporare ai ragazzi il gusto di una lezione universitaria. «La scelta della laurea si fa sempre più complicata – racconta Rizzi –: i ragazzi sono molto disorientati dalla varietà dell'offerta e delle modalità di accesso: tutti i corsi di laurea richiedono una prova d'ammissione, selettiva o meno, nazionale o locale. La novità di questi anni, con cui in pochi hanno familiarità, sono i "Tolc", i test online richiesti per l'accesso ai corsi di ingegneria, economia, area scientifica e lingue. La loro particolarità sta nell'essere realizzati da un consorzio nazionale: chi sostiene l'esame a Udine, con il suo punteggio può immatricolarsi a tutti i percorsi che richiedono quello stesso "Tolc" in Italia».
I numeri dell'ultimo ciclo di immatricolazioni evidenziano trend interessanti. Le lauree in Lettere, Beni culturali e Agraria hanno fatto registrare un boom di iscrizioni rispetto all'anno precedente e al tempo stesso cresce la richiesta di laureati in ingegneria e informatica da parte delle imprese del territorio. «Non bisogna avere paura della propria vocazione – commenta Rizzi – anche le lauree etichettate come "poco spendibili" hanno ottimi tassi di occupabilità e il successo dell'area umanistica di Uniud lo dimostra. Ma quando l'obiettivo non è chiaro, allora conviene muoversi con largo anticipo». Sono tanti gli appuntamenti da segnare in rosso sul calendario. Il 21 novembre ci sarà l'open day nella sede universitaria di Gorizia. Venerdì 14 e sabato 15 febbraio sarà la volta della sede centrale, con il tradizionale student day ospitato dal polo scientifico dei Rizzi. «Ci saranno stand dedicati ai servizi e presentazioni dei corsi – spiega Rizzi –, cui si aggiungeranno attività formative, come simulazioni di test di selezione, e un incontro dedicato ai genitori. Il consiglio che diamo è quello di lasciare i ragazzi liberi di sbagliare e intervenire solo se interpellati, senza sovrapporsi alle loro scelte». Il 17 marzo ci sarà l'open day presso il polo di Pordenone e il 16 maggio sarà la Scuola Superiore, l'istituto d'eccellenza dell'ateneo, ad aprire le proprie porte. Infine, tra giugno e settembre i ragazzi di 3ª e 4ª superiore potranno seguire dei piccoli corsi di stampo universitario, di due tipi: i moduli didattici, che prevedono un esame finale, e i campus, più esperienziali e legati all'alternanza scuola-lavoro.

Alvise Renier

Gli incontri di orientamento all'Università di Udine nell'ambito di una passata edizione dello «Student day»

Architettura e Ambiente

Audiovisivo e Multimediale

Design della Moda

Grafica

www.arteudine.edu.it

Creatività in evoluzione

Liceo Artistico Statale Sello

Arti Figurative

Design dell' Arredamento

Design Industriale

Scenografia

La cultura del progetto

Attività integrative

Scuola Aperta

www.arteudine.edu.it
✆ 0432 295259 ✆ 0432 502141

14 DICEMBRE 2019

18 GENNAIO 2020

INCONTRI / ore **15:00**
Dirigente Scolastico
e collaboratori

VISITA / ore **15:00**
Laboratori e Aule specialistiche

Sede Centrale
Piazza Primo Maggio, 12B

Sede via Gorizia
Via Gorizia, 2